

Relazione e Bilancio al 31.12.2015

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 30.04.2016

BANCA POPOLARE DI CIVIDALE

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886 Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1; 33043 Cividale del Friuli; Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484; Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306; Capitale Sociale al 31/12/2015 € 50.913.255 interamente versato Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario

Convocazione di Assemblea Ordinaria	4
Ordine del giorno	4
Relazione della Presidente	5
Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale	7
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	9
Lo scenario macroeconomico di riferimento	
Articolazione territoriale della Banca Popolare di Cividale	11
Le risorse umane	
La mission e i valori di riferimento	13
Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale	14
L'andamento gestionale della Banca nell'esercizio	
Principali aspetti dell'attività commerciale	
Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure	
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici	
Struttura organizzativa	29
Gestione strategica delle partecipazioni della Banca	
Gestione e controllo dei rischi	
Il Sistema dei Controlli Interni	
Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB	33
Rischi legali	
Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)	
Rapporti con le altre parti correlate	
Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale	
Prevedibile evoluzione della gestione	
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio	
Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile	
PRÔSPETTI CONTABILI	
Parte A – POLITICHE CONTABILI	44
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	86
Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	93
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	94
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	121
Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	126
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	128
Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	129
Allegati	130
Dati statistici sulla compagine sociale	130
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31	
dicembre 2015	131
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14	
maggio 1999 e successive modificazioni	
Relazione della Società di Revisione Indipendente al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale	
S.c.p.A. al 31 dicembre 2015	
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria	
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento	
Consob n. 11971/1999	
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)	141

Organi sociali della Banca Popolare di Cividale alla data di approvazione del bilancio individuale al 31/12/2015

Consiglio di Amministrazione

Presidente Michela Del Piero

Vice Presidenti Carlo Devetak

Adriano Luci

Consiglieri Francesca Bozzi

Massimo Fuccaro Mario Leonardi Renzo Marinig Guglielmo Pelizzo Andrea Stedile

Collegio Sindacale

Presidente Renato Bernardi

Membri effettivi Giovanni Dal Mas

Gianluca Pico

Membri supplenti Pietro Cicuttini

Andrea Volpe

Comitato dei Probiviri

Membri effettivi Aldo Del Negro

Ugo Gangheri Giampaolo Piccoli Alessandro Rizza Eugenio Scarbolo

Membri supplenti Giuseppe Bertolo

Renzo Zanon

Direzione Generale

Direttore Generale Gianluca Benatti
Vice Direttore Generale Gianluca Picotti

Federico Fabbro

Dirigente preposto alla redazione

dei documenti contabili societari Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti Reconta Ernst & Young S.p.A.

Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, il 29 aprile 2016 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di sabato 30 aprile 2016 alle ore 9.30 in seconda convocazione

Ordine del giorno

- 1. Bilancio al 31.12.2015 e deliberazioni correlate e conseguenti
- 2. Proposta di definizione valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.
- 3. Proposta del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010 per l'adeguamento del compenso per l'incarico di revisione legale
- 4. Politiche di remunerazione
- 5. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi
- 6. Regolamento assembleare
- 7. Eventuali provvedimenti ai sensi dell'art. 2393 del cod. civ. relativamente ai fatti di cui alla costruzione della Nuova Sede della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. e relative operazioni immobiliari, nei confronti degli Amministratori della società Tabogan S.r.l. con unico socio per carenze di gestione
- 8. Eventuali provvedimenti ai sensi degli artt. 2393 e 2407 del cod. civ. relativamente ai fatti di cui alla costruzione della Nuova Sede della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. e relative operazioni immobiliari, nei confronti degli Amministratori e Sindaci della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. all'epoca in carica, per carenze di controllo dell'operato di Tabogan S.r.l. con unico socio

Si ricorda che, ai sensi di legge, sono legittimati a partecipare all'Assemblea solo i Soci che comproveranno il loro diritto attraverso la certificazione della titolarità delle azioni, emessa dagli sportelli della Banca Popolare di Cividale Scpa, ovvero da altro Intermediario.

Ai sensi del vigente Regolamento assembleare Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. il Socio ha diritto ad avere una copia gratuita di detto Regolamento.

Cividale del Friuli, 23 marzo 2016

La Presidente Michela Del Piero

Relazione della Presidente

Signori Soci,

l'esercizio 2015 ha segnato il miglior risultato della storia della Banca Popolare di Cividale che permette nuovamente, dopo due anni la distribuzione di un dividendo, pari a 0,30 euro per azione.

Tale risultato acquista ancora più rilevanza per il fatto che ad uno scenario macroeconomico senza una chiara direzione di ripresa e con la novità - di portata storica – di tassi di interesse e rendimenti negativi dei titoli di Stato a maggiore diffusione, si è aggiunto nel nostro territorio un clima di particolare disagio della clientela socia delle Banche Popolari.

In una situazione economica che rimane complessa con timidi segnali di ripresa, la Banca ha utilizzato l'ottimo risultato del 2015 per porsi su un sentiero che consenta a tutti noi di guardare con maggiore serenità alle prospettive reddituali, di patrimonializzazione e di posizionamento della Banca Popolare di Cividale nel suo perimetro di mercato – che rimane sempre quello del FVG e del Veneto Orientale, con l'obiettivo di mantenere elevato il supporto e sostegno alle economie locali.

Quello che stiamo vivendo tuttavia, anche in regione, è un passaggio epocale e la crisi di fiducia nel sistema delle Banche Popolari è palpabile, con indubbie conseguenze anche per la nostra Banca, attore protagonista del mondo del credito cooperativo da 130 anni e, ne sono sicura, prossimo protagonista dello stesso mondo per altrettanti anni.

Non vi è alcun dubbio che il sistema-paese avrebbe dovuto gestire in altro modo una rivoluzione epocale come l'introduzione del "bail in": in un paese dove il risparmio è protetto per legge, il cliente medio ha appreso dell'entrata in vigore di questo principio solo attraverso la dolorosa, a tratti drammatica, vicenda del salvataggio di Banca dell'Etruria, Banca delle Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti nel corso del mese di novembre, con provvedimenti che di fatto hanno anticipato il futuro ed il cui costo è gravato sull'intero sistema bancario nazionale.

A questo, nel territorio dove noi viviamo e lavoriamo, si è aggiunta la crisi specifica di aziende bancarie di lunghissima tradizione, con cui la nostra Banca si confronta giornalmente per conquistare la fiducia dei clienti e tenere alto il valore del credito cooperativo. Notizie sempre più sconfortanti sui loro risultati economici e sulla condotta operativa tenuta negli ultimi anni, unita ad un pesantissimo ridimensionamento del valore della loro azione in vista di una trasformazione in Società per Azioni, hanno diffuso una sindrome negativa nei confronti di tutte le altre Popolari operanti nel territorio.

Signori Soci,

per quanto il 2015 sia stato un anno contraddistinto da una situazione economica ancora difficile, il risultato "storico" di 24,1 milioni di euro, che già sconta il contributo di 6,6 milioni di euro chiesto alla Banca dalla Autorità di Vigilanza per il salvataggio delle banche in crisi, è frutto anche della plusvalenza netta di 62 milioni di euro conseguente alla cessione della quota detenuta in ICPBI, utilizzata per il bene presente e futuro della nostra Banca, garantendone una situazione economico-patrimoniale prospettica particolarmente solida quale naturale e fondamentale presupposto per una crescita autonoma ed autorevole.

La parte della plusvalenza destinata a rafforzamento patrimoniale, ha consentito di portare il CET1 al 13%, uno dei più alti del sistema bancario italiano.

Il rafforzamento patrimoniale determinerà, tra l'altro, un rapporto "prezzo/valore patrimoniale di libro" sostanzialmente pari a 1.

Più in generale, il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare ha adottato una complessiva politica di rafforzamento della Banca sotto tutti i profili tecnici, che vanno dal completamento del processo di riorganizzazione aziendale con la fusione della Civileasing SpA al rafforzamento del tasso di copertura dei crediti deteriorati (45,2% uno dei più alti del sistema bancario italiano) e a una rigorosa valutazione degli avviamenti e del patrimonio immobiliare con iscrizione di rettifiche di valore per oltre 15 milioni di euro. In questo contesto il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, nel pieno rispetto della normativa di vigilanza che prevede il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti, di proporre all'Assemblea la remunerazione ai soci con la distribuzione di un dividendo complessivo di 5 milioni di euro (0,30 euro per azione) con un rendimento lordo dell'1,53%.

Signori Soci,

la nostra Banca molto solida, fortemente radicata nel territorio, che sta incontrando una fiducia crescente tra i risparmiatori e gli imprenditori, tanto che clienti e soci sono in continua crescita come lo sono le erogazioni alle imprese, sta lavorando per il nostro futuro.

I nostri fattori di successo primario sono immutabili: l'attività degli uomini e donne che quotidianamente ci lavorano, la fiducia dei clienti e la pazienza dei soci.

Su questo "substrato" si inseriscono dei fattori chiave di successo molto specifici – tangibili, come ad esempio la vicinanza geografica dei centri decisionali alle imprese ed alle famiglie; la permanenza media in filiale dei nostri colleghi più alta rispetto a quella delle banche medio-grandi – ed intangibili, come la forte connotazione di esperienza professionale di alcuni specifici comparti della nostra attività, come denota la forte crescita delle erogazioni di Banca Popolare di Cividale nel credito agevolato.

Per il 2016 abbiamo impostato un piano di sviluppo equilibrato, che indirizza i principali fronti di recupero reddituale della Banca, ben consapevoli che sarà molto difficile confermare l'ottimo risultato del 2015, a causa dell'ulteriore calo fisiologico del contributo della Finanza, visti i rendimenti raggiunti dai Titoli di Stato.

Innanzitutto prevediamo uno sviluppo delle commissioni da servizi, centrato sulle masse di Wealth Management e collegato anche al previsto inserimento di nuove risorse specializzate in organico, ma anche alla fortissima focalizzazione su forme di impiego con "Fondi di Terzi" che generano commissioni e comportano minori assorbimenti patrimoniali.

Continueremo la riduzione dei costi e ciò, pur investendo in comunicazione (celebreremo i nostri 130 anni più che adeguatamente), in formazione ed in rinnovo del patrimonio fisico delle filiali. Guardiamo con attenzione alla redditività della rete, mettendo sotto la lente le filiali meno radicate e performanti, adottando una politica sul Personale più attiva, con agevolazione degli esodi, al fine di sviluppare l'occupazione giovanile in Regione e creare gli spazi per nuove carriere professionali dentro la Banca.

Signori Soci,

concludendo la Banca Popolare di Cividale è una delle aziende più solide del Friuli Venezia Giulia, che si prefigge di assolvere al meglio la sua funzione di 'banca di prossimità', rimanendo il più possibile vicina alle imprese e alle famiglie anche in questi difficili frangenti. E la fiducia dei risparmiatori nei confronti del nostro Istituto non è venuta meno nemmeno nelle fasi di maggiore criticità: la crescita della clientela e del numero dei Soci che continuiamo a registrare ne è la migliore prova.

Di quanto sopra vi sarà dato ampio conto nell'ambito della presente Relazione, ma ciò che qui a me preme sottolineare è la valenza che assume, in un contesto di perdurante complessità e problematicità della situazione economica e sociale, l'impegno unanimemente profuso da tutti i dipendenti delle strutture della Banca per il raggiungimento degli obiettivi, tanto di quelli ordinari che di quelli strategici.

Tale comunanza di intenti e di motivazione costituisce la migliore testimonianza di quanto i principi declinati nel nostro "Codice Etico" siano interiorizzati e applicati dai Collaboratori di ogni ordine e grado nella quotidiana operatività. Proprio in forza di tale testimonianza, posso fondatamente formulare l'auspicio che la Banca Popolare di Cividale saprà superare la fase di profondo cambiamento che il sistema bancario sta affrontando con la forza dei propri valori, rimanendo fedele al modello di banca del territorio derivante dalla sua matrice popolare.

La Presidente Michela Del Piero

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca Popolare di Cividale

DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Crediti verso clientela	2.683.711	2.735.250	-1,9%
Attività e passività finanziarie	1.197.886	1.101.567	8,7%
Partecipazioni	6.427	6.476	-0,8%
Totale dell'attivo	4.168.018	4.230.413	-1,5%
Raccolta diretta da clientela	2.561.759	2.583.466	-0,8%
Raccolta indiretta da clientela	968.534	879.658	10,1%
- di cui risparmio gestito	720.359	586.920	22,7%
Raccolta globale	3.530.293	3.463.123	1,9%
Patrimonio netto	313.570	277.760	12,9%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.381	18.487	-0,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.220	3.032	-59,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.164.689	1.033.838	12,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.716	64.697	-49,4%
Crediti verso banche	40.385	159.347	-74,7%
Crediti verso la clientela	2.683.711	2.735.250	-1,9%
Partecipazioni	6.427	6.476	-0,8%
Attività materiali e immateriali (1)	92.296	103.971	-11,2%
Altre voci dell'attivo (2)	128.192	105.315	21,7%
Totale Attivo	4.168.018	4.230.413	-1,5%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

⁽²⁾ Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Debiti verso banche	1.167.164	1.240.387	-5,9%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.561.759	2.583.466	-0,8%
Passività finanziarie di negoziazione	740	1.036	-28,6%
Altre voci del passivo	110.217	118.034	-6,6%
Fondi a destinazione specifica (2)	14.567	9.730	49,7%
Patrimonio netto (3)	313.570	277.760	12,9%
Totale Passivo	4.168.018	4.230.413	-1,5%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

Conto economico riclassificato

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Interessi netti	65.285	69.516	-6,1%
Commissioni nette	22.683	20.955	8,2%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.015	927	9,4%
Risultato dell'attività finanziaria	80.850	35.624	127,0%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	(236)	459	-151,5%
Proventi operativi netti	169.596	127.482	33,0%
Spese per il personale	(40.657)	(39.879)	1,9%
Altre spese amministrative (2)	(30.704)	(23.906)	28,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(8.179)	(1.897)	331,2%
Oneri operativi	(79.540)	(65.682)	21,1%
Risultato netto della gestione operativa	90.056	61.800	45,7%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(60.393)	(37.049)	63,0%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(10.049)	(5.223)	92,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.578)	(2.643)	111,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.036	16.884	-16,9%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	10.017	(10.895)	-191,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	24.053	5.989	301,6%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

⁽¹⁾ Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;

⁽²⁾ Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

⁽³⁾ Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione",

[&]quot;180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

⁽¹⁾ Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";
(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione"

^{(6.232,4} migliaia di euro nel 2015 e 6.340,7 migliaia di euro nel 2014);

⁽³⁾ Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

⁽⁴⁾ Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2015 31/12/2014 *	
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	27,4%	24,6%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	74,4%	66,7%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	61,5%	64,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	104,8%	100,4%
Impieghi clienti / Totale attivo	64,4%	64,3%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	TA' DEL CREDITO 31/12/2015 31/12/2014 *	
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	15,63%	13,44%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	7,47%	6,59%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso Clientela	2,06%	1,32%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	73,26%	64,05%
Sofferenze nette / Fondi Propri	63,80%	66,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	14,83%	13,69%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	45,29%	43,72%
Costo del credito	2,06%	1,32%

Indici di redditività	31/12/2015	31/01/2014
Interessi netti/Proventi operativi netti	38,49%	52,76%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	13,37%	17,20%
Cost/income	46,90%	51,92%
Utile netto/Totale Attivo	0,58%	0,14%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,12%	0,29%

Indici di produttività	31/12/2015	31/12/2014
Oneri operativi / Num. Dipendenti	134	111
Proventi operativi / Num. dipendenti	286	214
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.533	4.733
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.327	4.714

Indici di struttura	31/12/2015	31/12/2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	65,03%	67,34%
Raccolta diretta / Totale attività nette	62,07%	63,60%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	74,38%	66,72%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	104,76%	105,88%
Totale attivo / Patrimonio netto	1329,21%	1523,05%

Valorizzazione azione	31/12/2015	31/12/2014*
Valore azione	19,60	24,50
Azioni in circolazione	16.971.085	16.971.085
Patrimonio netto	313.570.071	277.786.324
P/BV	1,06	1,50

Dati di struttura	31/12/2015	31/12/2014*
Numero dipendenti	592	583
Numero filiali	75	75

Utile Base per azione	31/12/2015	31/12/2014
Utile distribuibile	24.053	5.803
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	1,42	0,34

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	31/12/2015	31/12/2014*
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	46,9%	51,5%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2015	31/12/2014 *
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	13,0%	10,0%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	13,0%	10,0%
Attività di rischio ponderate	2.150.883	2.296.744
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	14,6%	10,7%

^{* 31/12/2014 -} Bilancio Consolidato



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione Premessa

La normativa di riferimento per la redazione della relazione degli amministratori è costituita principalmente dall'art. 2428 cod. civ., dall'art. 3 del D.Lgs. 87/1992, relativo ai conti annuali e consolidati delle banche – come da ultimo entrambi modificati dal D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32 – nonché dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti – Schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari individuali e consolidati.

Lo scenario macroeconomico di riferimento¹

L'economia internazionale

Le prospettive sull'andamento dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015. Gli indicatori più recenti suggeriscono che l'attività economica si sarebbe irrobustita in misura superiore alle attese nelle economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti e Giappone, mentre rimane debole nei paesi emergenti.

Il miglioramento dei dati sull'occupazione negli Stati Uniti ha contribuito all'innalzamento dei tassi di riferimento di 25 punti base: la Federal Riserve ha così dato avvio ad una fase di normalizzazione della politica monetaria segnando la conclusione della politica di tassi nulli partita nel dicembre 2008. La decisione è stata ampiamente attesa ed ha avuto un impatto contenuto sui mercati finanziari e valutari internazionali. Nelle altre economie non appartenenti all'area dell'euro le politiche monetarie rimangono fortemente espansive.

Area Euro

Nei paesi dell'area dell'Euro l'attività economica continua a crescere, ma gravata da rischi al ribasso legati alle incertezze sulla domanda estera. Il PIL dell'area nel terzo trimestre 2015 è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto prevalentemente dalla spesa delle famiglie e dalla variazione delle scorte. Nel dettaglio, il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 per cento in Italia (fig.)

Le più recenti stime indicano un proseguimento del trend di crescita anche per l'ultimo trimestre del 2015, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi. Positivi anche gli indicatori di fiducia di famiglie e

imprese, sostenuti dai segnali favorevoli sull'occupazione.

L'inflazione nell'area si attesta allo 0,2 per cento in dicembre e rimane sotto le attese. La debolezza dell'indice complessivo è determinata in particolare dalla dinamica negativa della componente energetica. Al fine di contrastare il rischio che il calo dei corsi delle materie prime avesse effetti deflazionistici sulle aspettative di inflazione a più lungo termine, il Consiglio direttivo della BCE ha adottato ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli.

Gli ultimi studi effettuati dimostrano l'efficacia del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema nel sostenere l'attività economica nell'area dell'euro. Tra gli effetti positivi si stima una riduzione del costo dei nuovi prestiti bancari a famiglie e imprese tra i 60 e 70 punti base (120 per le imprese italiane).



Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del **credito**: l'erogazione di credito alle imprese è aumentata dell'1,8 per cento, mentre la crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile all'1,9 per cento; il livello medio dei tassi sui nuovi prestiti rimane su livelli molto contenuti (2,3 e 2,1 per cento, rispettivamente).

L'economia italiana

L'attività economica in Italia cresce gradualmente. Le esportazioni, che hanno sostenuto la ripresa negli ultimi anni, stanno calando a causa della frenata della domanda dei paesi extraeuropei, e vengono lentamente sostituite dall'aumento della domanda interna. Negli ultimi due trimestri del 2015 il PIL italiano sarebbe in crescita dello 0,2 per cento, sostenuto dai consumi delle famiglie e aumento delle scorte. Da inizio anno, inoltre, i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali previsti dalla legge di stabilità dovrebbero



¹ Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia

sostenere gli investimenti e contribuire al rafforzamento della ripresa. Segnali di rafforzamento degli investimenti provengono anche dall'andamento sostenuto del clima di fiducia nel comparto dei beni strumentali. Anche nel settore delle costruzioni si rafforzano cauti segnali di ottimismo; nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni hanno continuato a crescere, e per la prima volta in quattro anni i prezzi delle abitazioni sono aumentati (0,2 per cento rispetto al secondo trimestre 2015).

È proseguita negli ultimi mesi del 2015 la tendenza positiva dei consumi privati. Il clima di fiducia delle famiglie si attesta su livelli storicamente elevati (fig. 2, fonte: Elaborazione dati Istat), sostenuto anche dai positivi dati riguardanti il mercato del lavoro. Nel terzo trimestre il numero di occupati è aumentato, soprattutto tra i giovani e nel comparto dei servizi. Secondo i dati diffusi dall'INPS, è aumentata l'incidenza delle assunzioni a tempo indeterminato, quale conseguenza degli sgravi contributivi previsti dal Jobs Act in vigore dai primi mesi del 2015.

L'attività bancaria e finanziaria

Negli ultimi mesi dell'anno precedente la crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata dell'1,5 per cento. Le misure espansive adottate dalla BCE hanno favorito la riduzione del costo dei prestiti erogati, seppure con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. Nel periodo agosto-novembre, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è rimasto su livelli molto contenuti (1,9 per

cento). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie è sceso al 2,6 per cento.

Recenti indagini ABI confermano il trend positivo: sulla base di un campione banche rappresentativo di (che rappresentano oltre 1'80% del mercato) nell'intero 2015 le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili da parte famiglie hanno registrato delle incremento annuo del +97,1% rispetto al medesimo arco temporale dello scorso anno. Nel terzo trimestre del 2015 il flusso di



nuovi prestiti deteriorati in rapporto ai prestiti in essere (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è diminuito al 3,6 per cento (dal 3,8 per cento del trimestre precedente), mentre il flusso di **nuove sofferenze** in rapporto ai finanziamenti in essere è diminuito di mezzo punto percentuale, attestandosi al 2,4 per cento. Il miglioramento dovrebbe proseguire nel 2016, per effetto del previsto rafforzamento dell'attività economica.

Il sistema delle banche popolari²

L'azione di supporto e di sostegno da parte delle Banche Popolari alle economie locali non è venuta meno neanche nel 2015. Malgrado le difficoltà oggettive, frutto del contesto economico-normativo, i nuovi finanziamenti alle PMI da parte delle Banche Popolari hanno raggiunto i 29 miliardi di euro (30 miliardi nel 2014), pari a circa il 45 per cento dei nuovi prestiti alle imprese.

Per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze, queste, hanno manifestato una crescita con tassi inferiori relativamente a quelli del 2013 e del 2014. Le Popolari, con le sofferenze lorde giunte a quota 41 miliardi di euro, hanno mantenuto con il 21,3 per cento di quelle complessive del sistema bancario, un rapporto pressoché uguale a quello dell'anno precedente e significativamente più basso della quota di mercato degli impieghi. Questi dati sono motivati proprio dalla loro vicinanza al territorio e dalle difficoltà dell'economia che hanno avuto, inevitabilmente, ripercussioni sulla qualità del credito. La rischiosità delle banche della categoria continua ad essere inferiore a quella generale sia per quanto riguarda la clientela imprese, dove è più bassa di 2,8 punti percentuali, sia relativamente alla clientela delle imprese minori (-1,5%).

Per il 2016 il Fondo Monetario Internazionale prevede uno scenario di consolidamento e di miglioramento delle aspettative economiche. In questo contesto, la previsione per il sistema bancario italiano è di un ritorno su variazioni positive delle principali voci patrimoniali e miglioramento dei margini economici

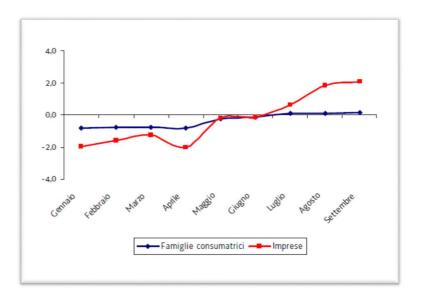


Il sistema creditizio regionale³

I dati di settembre 2015 sembrano confermare la stabilità del credito concesso alle famiglie (+0,2%) e la lieve ripresa dei prestiti alle imprese (+2,1%). (fig.3: Prestiti bancari: variazioni percentuali annue in FVG).

Prosegue il calo dei tassi medi di interesse bancari. Il tasso di crescita dei depositi si mantiene stabile per le famiglie intorno al 2,5%, mentre segue un andamento altalenante per le imprese, registrando a settembre un +9,0%.

La qualità del credito è in peggioramento: il flusso di nuove sofferenze ha raggiunto il 5% per le imprese e ha di poco superato l'1% per le famiglie.



Articolazione territoriale della Banca Popolare di Cividale



Al 31 dicembre 2015 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 75 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- -41 in provincia di Udine;
- 8 in provincia di Gorizia;
- 11 in provincia di Pordenone;
- 3 in provincia di Trieste;
- 6 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 1 in provincia di Belluno.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2015 le risorse umane della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 592 unità rispetto alle 583 del dicembre 2014 (dato consolidato).

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 22 assunzioni a fronte di n. 13 cessazioni. Il perfezionamneto dell'operazione di riorganizzazione aziendale ha comportato, inoltre il passaggo diretto di 8 risorse ex Civileasing. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 396 unità pari al 66,9 per cento del totale.

³ Fonte: Sintesi statistica mensile FVG

Statistiche sul personale

Classificazione del personale per inquadramento:

J 1								
	Personale al	Personale al 31.12.2015			Personale al 31.12.2014 *			
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		
Dirigenti	10	1	11	8	1	9		
Quadri Direttivi	187	41	228	189	34	223		
Quadri Direttivi Part Time	-	11	11	-	11	11		
3a Area Professionale	150	141	291	146	138	284		
3a Area Prefessionale part time	5	43	48	4	44	48		
2a Area Professionale	1	2	3	3	5	8		
1a Area Professionale	-	-		-	-	-		
Totale	353	239	592	350	233	583		

Assunzioni e cessazioni di personale:

-	Personale al 31.12.2015			Personale al 31.12.2014		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	14	8	22	3	1	4
Passaggi per operazioni di aggregazione aziendale	6	2	8	-	-	-
Cessazioni	11	2	13	12	2	14

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

J	•					
	Personale al	31.12.2015	i	Personale al 31.12.2014		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	353	239	592	350	233	583
Percentuali occupati per sesso	59,6%	40,4%	100,0%	60,0%	40,0%	100,0%
Età media (anni)	46,45	42,90	45,05	46,00	42,30	44,55
Titolo di Studio						
Laureati	139	111	250	134	104	238
Diplomati	206	124	330	208	125	333
Altri	8	4	12	8	4	12

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

= 121112 112 112 112 113 113 113 113 113	$F = \{y\}$							
	Numero dipe	endenti	Numero dipendenti					
	31/12/2015	%	31/12/2014	%				
Struttura centrale	196	33,1%	183	31,4%				
Rete Periferica	396	66,9%	400	68,6%				
Totale	592	100,0%	583	100,0%				

Formazione

Il Piano della Formazione per 2015 è stato redatto, come per gli anni precedenti in base alle linee guida previste dal Piano strategico triennale (2014-2016). In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere per: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate; condividere il sapere presente in azienda e di uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali. L'attività formativa si è concretizzata in iniziative di tipo manageriale comportamentale (sulla comunicazione, sulla relazione e sulla vendita), di tipo tecnico (sul credito, sulla finanza e sui prodotti), e sulla normativa (antiriciclaggio, trasparenza, responsabilità amministrativa degli enti, sistema dei controlli interni, sicurezza del lavoro ecc.). Nel corso dell'anno 2015 le attività di formazione, per il personale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., hanno comportato, un impegno di n.5 giorni di formazione a persona; complessivamente sono state erogate n. 22.834 ore di formazione corrispondenti a n. 3.045 giornate.

Particolare attenzione è stata rivolta all'organizzazione di corsi riguardanti gli obblighi di legge con particolare attenzione alla normativa IVASS (Regolamento IVASS n. 5 del 16/10/2006) provvedendo alla relativa attività di formazione e ai successivi aggiornamenti in materia assicurativa al fine di mantenere le abilitazioni degli addetti alla vendita dei prodotti assicurativi. Ampio spazio è stato altresì riservato, inoltre, alla formazione e all'aggiornamento del personale in materia di normativa Antiriciclaggio ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2007, erogando la formazione anche ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2016, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca Popolare di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. Corre, pertanto, l'obbligo ai sensi della normativa CONSOB in materia di emittenti strumenti finanziari di predisporre un nuovo prospetto informativo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea nel quale vengono descritti i compensi e le forme di retribuzione corrisposte in strumenti finanziari.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre resa una dettagliata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio è stato aggiornato il sistema incentivante per la rete di vendita, focalizzato su obiettivi quantitativi patrimoniali ed economici, orientati al lungo termine e alla soddisfazione della clientela, tenuto conto dei profili gestionali di rischio; è integrato nel più generale sistema premiante, costituito dal complesso dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

La mission e i valori di riferimento

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ha come missione la **creazione di valore nel tempo** per:

- i soci, che credono in questa iniziativa e che danno la loro fiducia;
- i clienti, famiglie ed imprese che in cambio alla loro fedeltà hanno diritto ad ottenere prestazioni adeguate;
- i dipendenti che rappresentano un valore aggiunto della Banca ed in cambio si aspettano crescita professionale e riscontri economici;
- la collettività in quanto non può esserci vero progresso se la crescita economica non è accompagnata da crescita sociale, culturale, etica e morale.

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. ambisce a divenire punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici della Regione Friuli Venezia Giulia al fine di promuovere la crescita culturale, economica e sociale del territorio in cui opera.

La missione della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si ispira ai seguenti valori:

- Protagonista del cambiamento

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole essere protagonista del cambiamento interrogandosi di continuo sulla propria funzione e riprogettandosi in maniera innovativa ed efficace.

- Autonomia

La Banca Popolare di Cividale intende continuare la propria attività in autonomia, individuando tutte le forme di collaborazione ritenute utili al raggiungimento dei propri obiettivi aziendali.

- Centralità del cliente

Il cliente è al centro delle scelte strategiche ed operative della Banca. La relazione con i clienti si fonda sull'attenzione, sull'ascolto costante per offrire prodotti e servizi in continua evoluzione.

- Imprenditorialità e coinvolgimento

Spirito di **iniziativa**, **convinzione**, **impegno** e **coinvolgimento** sono caratteristiche che contraddistinguono le persone che lavorano nella nostra Banca. Queste stesse caratteristiche ci portano ad una ricerca della qualità e all'innovazione dei prodotti e dei servizi, per rispondere in maniera adeguata alle esigenze della clientela.

- Competenza e crescita professionale

La valorizzazione del capitale di competenza ed esperienze professionali, attraverso la condivisione delle conoscenze e lo sviluppo delle relazioni tra le persone, costituisce il presupposto della crescita della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nel tempo.

- Etica e trasparenza

Responsabilità e correttezza sono i punti fermi nei comportamenti verso clienti, azionisti, collaboratori e verso l'intera collettività. Valorizzando la trasparenza nelle attività imprenditoriali e commerciali, il sostegno alle iniziative di solidarietà e il rispetto dell'ambiente, la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. vuole continuare a contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera.

- Identità e storia

Le radici culturali della Banca trovano fondamento nel suo ruolo storico di azienda di credito, creata per sostenere lo sviluppo dell'economia e del territorio.

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2015 è formata da 15.250 Soci; quota determinata dall'entrata di 934 nuovi Soci e l'uscita di 228 Soci.

Nel corso dell'esercizio sono state eseguite n. 1.019 transazioni per un volume complessivo di n. 132.208 azioni. Nel corso del 2015 sono state esaminate ed accolte n. 934 richieste di ammissione a Socio. Di seguito la movimentazione della Compagine Sociale nell'ultimo quinquennio:

Anno	Soci entrati	Soci usciti
2011	570	384
2012	1.012	608
2013	1.236	551
2014	1.831	281
2015	934	228

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità sociale

La presente parte della Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore comprova dell'idoneità del modello popolare a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo - alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca opera per il benessere, la promozione e lo sviluppo dei territori locali di competenza, sia tradizionali che di più recente insediamento, secondo i principi mutualistici propri delle banche popolari cooperative.

La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese. L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci".

A questo riguardo, appare estremamente significativo il dato di fine 2015, che evidenzia che i Soci della Banca Popolare di Cividale, che sono contemporaneamente Clienti dell'Istituto, rappresentano il 94% della compagine sociale.

In linea con i principi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2015 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino.

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di piccoli interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Responsabilità sociale

Il comportamento socialmente responsabile della Banca Popolare di Cividale evidenzia come il nostro Istituto sappia essere attore economico, ma al tempo stesso soggetto attivo nel territorio di riferimento.

Il localismo, che da sempre caratterizza il nostro Istituto, ci lega alle comunità locali con sostegno e rafforzamento reciproco. Porre al centro delle strategie aziendali le aspettative della collettività è uno degli elementi che contraddistinguono il nostro operato.

La nostra Banca da sempre contribuisce allo sviluppo sostenibile del territorio, con un approccio di gestione aziendale rivolto al rafforzamento della coesione sociale.

Localismo e solidarietà sono i valori originari delle Banche Popolari, ma sono anche i valori ispiratori della mission del nostro Istituto. La banca crea valore aggiunto e, riversandolo sul territorio di competenza, permette di crearne dell'altro, generando profitti che alimentano la domanda e creano occupazione coinvolgendo anche quanti con essa non intrattengono rapporti diretti. La Banca Popolare di Cividale è nata da una esigenza di solidarietà tra persone appartenenti ad una stessa comunità locale che hanno compreso la possibilità di conseguire insieme degli obiettivi che non potevano essere raggiunti dalla somma degli sforzi individuali.

Le banche territoriali contribuiscono alla crescita delle comunità supportando quanto di più valido emerge dai territori di riferimento. Anche la Banca Popolare di Cividale nel corso dell'esercizio 2015 ha sostenuto enti e associazioni locali affinché potessero continuare a svolgere il loro impegno per la collettività.

È stato devoluto a scuole, enti, associazioni sportive e culturali, sodalizi di varia natura operanti in Regione l'importo complessivo di 144 mila euro come contributi liberali.

A tale sostegno vanno sommati 290 mila euro elargiti ad enti locali per i quali la Banca svolge un servizio di tesoreria.

Pertanto, nel 2015 il valore complessivo degli interventi di interesse sociale è stato di 434 mila euro.

Si ricorda inoltre che la Banca Popolare di Cividale ha investito sul territorio 403 mila euro, destinati a sponsorizzare attività di carattere culturale e formativo, manifestazioni aventi come scopo la promozione del tessuto produttivo locale, associazioni e manifestazioni sportive locali.

Considerando i contributi per interventi a carattere sociale e l'investimento in attività promozionale, esclusa la pubblicità in senso stretto, il sostegno finanziario complessivo, rappresentativo dell'impegno sociale annuale sul territorio della banca, è di 837 mila euro.



L'impegno della Banca cividalese profuso verso la valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico del territorio, ha permesso la realizzazione di importanti attività culturali.

Nell'anno è stata presentata la trentasettesima edizione dell'annuario "Forum Iulii", la pubblicazione che, finanziata dalla Banca Popolare di Cividale, raccoglie il compendio delle ricerche che annualmente si svolgono sotto gli auspici della sede del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli.

È importante ricordare anche il ruolo di socio e sostenitore che la Banca Popolare di Cividale ricopre nell'Associazione Mittelfest che ha sede nella città ducale. Il sodalizio è nato con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze e allo scambio di esperienze nei settori dello spettacolo, teatrale e musicale, fra il Friuli Venezia Giulia ed i paesi dell'area centro-europea. A questo fine, l'Associazione organizza annualmente

a Cividale del Friuli la manifestazione "Mittelfest", un festival multiculturale di prosa, musica, danza, cinema e teatro di strada.

La Banca Popolare di Cividale ha dato il suo sostegno anche al "Festival è Storia" che annualmente viene organizzato a Gorizia con la partecipazione di ospiti illustri che trattano i grandi temi della storiografia; è stato inoltre rinnovato il supporto alla manifestazione "Carniarmonie", serie di eventi musicali di valore organizzati in luoghi di rara bellezza della Carnia, e all'Associazione Musicale Sergio Gaggia che organizza sul territorio manifestazioni e stagioni musicali di rilievo.

Nel 2015 la Banca Popolare di Cividale ha continuato a dare sostegno all'attività culturale promossa dalla Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, in particolare alla rassegna "Teatro Bambino" che consente ai giovani spettatori e alle loro famiglie di incontrare ed appassionarsi al mondo teatrale, stimolando e sviluppando la curiosità, il coinvolgimento e la crescita culturale. Nell'anno è stato rinnovato il sostegno al Centro Espressioni Cinematografiche di Udine e all'Associazione Officine d'autore che si impegnano nella valorizzazione del cinema di qualità e nella riscoperta delle sale di comunità.

Durante lo scorso esercizio non è mancato l'appoggio della Banca ad associazioni locali che si impegnano nella divulgazione e nella promozione della cultura e delle tradizioni popolari, compresi i sodalizi che fanno riferimento alla minoranza slovena presente in Friuli Venezia Giulia molto attiva in ambito culturale.

Nel 2015 la Banca Popolare di Cividale ha aderito alla Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), organismo costituito ad iniziativa dall'Associazione Bancaria Italiana per promuovere l'educazione finanziaria, nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza economica consapevole e attiva, e per sviluppare e diffondere la conoscenza finanziaria ed economica nel Paese. Nell'ambito di questa importante collaborazione, il 29 ottobre scorso si è svolta presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine la 10^ Giornata regionale del Risparmio: oltre 500 studenti delle scuole secondarie di I e II grado di tutta la regione hanno assistito all'evento Economi@scuola – a lezione di cittadinanza economica, un incontro educativo promosso dal nostro Istituto con il sostegno della Feduf e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. L'obiettivo dell'evento è contrastare l'analfabetismo finanziario sempre più diffuso fra i giovani.

Durante l'esercizio, la Banca ha rinnovato il proprio sostegno al Corso "Origini" organizzato da MIB School of Management di Trieste: una straordinaria esperienza di formazione per i discendenti dei friulani e giuliano-dalmati del mondo che, dopo un periodo di preparazione teorica in sviluppo internazionale, hanno svolto uno stage presso primarie aziende del Friuli Venezia Giulia. Favorire la collaborazione tra le imprese della regione e i corregionali all'estero, rafforzare i legami professionali e culturali tra i discendenti degli emigrati e le terre d'origine, sviluppare nei giovani partecipanti al corso nuove competenze di gestione aziendale e di international business sono le finalità dell'iniziativa formativa della durata di quattro mesi.

La Banca Popolare di Cividale ha pure contribuito all'organizzazione della manifestazione Start Cup FVG 2015, una competizione tra idee innovative e startup nata per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative; l'Istituto ha sostenuto anche l'iniziativa Labor.comm di Tavagnacco, laboratorio di co-working.

La promozione del territorio è un'altra delle prerogative dell'Istituto e il sostegno a manifestazioni volte allo sviluppo territoriale lo dimostra. Nel 2015 è stata rinnovata la collaborazione con il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per l'organizzazione dell'evento internazionale Aria di Festa, che ha visto la Banca Popolare di Cividale sponsor della manifestazione. Rinnovato anche l'appoggio all'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia per l'iniziativa "Natale in Villa - Presepi in Villa, Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia, Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia", e all'Associazione Gestori dei Rifugi Alpini ed Escursionistici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto per "Girarifugi 2015", progetto di promozione turistica delle zone montane del nostro territorio.

La Banca ha inoltre sostenuto l'evento con finalità benefica "Amici a Cividale", una grande festa in musica, danza, arte e cultura che ha richiamato su un unico palco alcuni fra i più grandi artisti italiani assieme alle migliori nuove proposte della musica e dell'arte del nostro paese, chiamati a raccolta dalla cantante monfalconese Elisa.

In ambito sportivo, la Banca Popolare di Cividale ha sostenuto, durante la Barcolana 2015, l'imbarcazione Jena che si è classificata seconda nella regata velica più affollata del mondo svoltasi nel mese di ottobre a Trieste. La nostra Banca è pure partner dell'Udinese Calcio nell'ambito del progetto hospitality del nuovo stadio e ha sostenuto la campagna abbonamenti 2015/2016 del club friulano.

La Banca Popolare di Cividale ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il suo supporto anche alle manifestazioni automobilistiche (tra cui ricordiamo il "Rally del Friuli e Alpi Orientali", la gara "Verzegnis- Sella Chianzutan" e la cronoscalata "Cividale-Castelmonte"), ciclistiche e golfistiche, contribuendo a mantenere attive nel territorio locale società di calcio, rugby, pallavolo,

basket, tennis, nuoto e tutto ciò che rappresenta un importante momento aggregativo. Da diversi anni, inoltre, la Popolare sostiene il Centro Universitario Sportivo di Udine - che opera a diretto contatto con l'Università degli Studi di Udine - e contribuisce all'attività della squadra di basket Amici Pallacanestro Udinese che milita in serie B

Il nostro Istituto ha dato il via nel 2015 al progetto "Fare Banca ConcrEticamente", una serie di iniziative concepite per far sentire la propria vicinanza alla comunità e che sono state presentate durante l'estate nella sede centrale della Banca. Un progetto nato soprattutto con numeri concreti - 80mila euro - finanziato con risorse prelevate dalla gestione e cresciuto anche grazie a una fortunata operazione di crowdfunding condotta in rete, che ha coinvolto migliaia di utenti e centinaia di associazioni di volontari della regione.

La Banca Popolare di Cividale ha deciso di destinare 30mila euro degli 80mila complessivi all'acquisto di 15 defibrillatori. Parte di essi sono stati consegnati ai rappresentanti di alcuni comuni delle Valli del Natisone particolarmente isolati e lontani da ospedali e centri di primo soccorso come Drenchia, Pulfero, Grimacco, Savogna. Altri beneficiati sono stati San Giovanni al Natisone, Pavia di Udine, Gemona, Tavagnacco e Remanzacco. Gli altri apparecchi salvavita verranno consegnati a breve ad altre comunità del territorio. Banca Popolare di Cividale ha sostenuto anche i costi per la formazione di 30 operatori, individuati dai comuni beneficiari, addetti al funzionamento di questi fondamentali strumenti salvavita. I corsi si sono svolti presso la sede della Banca in collaborazione con il personale della Croce Rossa (delegazione di Udine).

"Un voto che conta molto e non costa nulla" è il nome dell'iniziativa che Banca Popolare di Cividale ha promosso in rete per sostenere i progetti di utilità sociale ideati e gestiti da associazioni no profit del territorio. L'istituto ha messo a disposizione sotto forma di donazione la somma di 50mila euro. Accedendo al sito dedicato www.progettocivibanca.it, il portale di crowdfunding dell'innovativo Progetto Civibanca 2.0, il pubblico ha potuto votare il proprio progetto preferito, ma anche contribuire in prima persona a sostenerlo donando una cifra anche simbolica di pochi euro. Al termine dell'operazione, che ha visto l'adesione di 327 associazioni e ha raccolto oltre 10mila voti, la somma raccolta è stata complessivamente di 70.000 euro, di cui 20.000 euro provenienti da donazioni spontanee. 113 associazioni sono riuscite a raggiungere i voti necessari a ottenere una parte del contributo messo a disposizione.

Visto il grande successo del Progetto Civibanca 2.0 - che ha ricevuto una menzione speciale per le sue caratteristiche di innovazione, impatto sociale e concretezza nell'ambito del "Premio per l'Innovazione nei Servizi Bancari 2015" istituito dall'ABI - e l'ampio numero di sodalizi che hanno aderito all'iniziativa, Banca Popolare di Cividale organizzerà a partire dal 2016 alcuni corsi formativi gratuiti per aiutare le associazioni a trarre i massimi vantaggi di visibilità e attenzione dalla loro presenza sul portale www.progettocivibanca.it dedicato al crowdfunding.

Anche per le festività natalizie 2015, la Banca Popolare di Cividale ha deciso di destinare la somma annualmente spesa per le agende e gli omaggi di fine anno alle associazioni, agli enti e alle scuole del nostro territorio impegnate in importanti progetti per lo sviluppo sociale e culturale della comunità.

Degno di nota, è l'intervento di Michela Del Piero, Presidente della Banca Popolare di Cividale, all'apertura dei lavori del Forum CSR 2015 dedicato alla Responsabilità Sociale d'Impresa, organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana e svoltosi il 1 dicembre 2015 a Roma presso la sede ABI. Al centro dell'incontro il ruolo delle banche a supporto del tessuto imprenditoriale e delle persone per sostenere le attività produttive, i progetti individuali e familiari ed affrontare le sfide della crescita economica ma anche quelle dello sviluppo sociale e ambientale.

Si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2015 della Banca Popolare di Cividale di prossima pubblicazione.

L'andamento gestionale della Banca nell'esercizio

L'anno da poco concluso è stato caratterizzato dal generale miglioramento dei dati congiunturali e del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Il PIL è finalmente in crescita, per la prima volta dopo un lungo periodo di recessione, la domanda estera è in aumento, la ripresa dei consumi privati si consolida, migliorano le prospettive sull'occupazione e cresce la propensione agli investimenti. La ripresa, che sembra ormai avviata, necessita tuttavia di ulteriori segnali di consolidamento, in un quadro macroeconomico di difficile interpretazione. La volatilità dei mercati causata dalla crisi economico-finanziaria della Cina, il rallentamento dell'economia dei paesi emergenti, la caduta dei prezzi del petrolio, le perturbazioni valutarie, l'eccessivo rafforzamento dell'euro, sono solo alcuni degli elementi che mettono a dura prova la ripresa tuttora fragile nelle economie avanzate.

Per la Banca Popolare di Cividale, il 2015 è stato un anno positivo, in deciso progresso rispetto al 2014. Si percepiscono importanti segnali di miglioramento dell'economia reale. La dinamica del credito è positiva. Le nuove erogazioni che complessivamente superano i 221 milioni di credito segnano percentuali di crescita

significative. Gli interventi di ristrutturazione del gruppo, completati nel corso dell'esercizio, hanno consentito di irrobustire il profilo patrimoniale e di liquidità della banca, oggi fra i più solidi nell'ambito del sistema.

L'anno si è chiuso con un'ulteriore evento positivo rappresentato dal completamento del processo di vendita della maggioranza del capitale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (I.C.B.P.I.) a Mercury Italy (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) da parte delle principali banche popolari, come più diffusamente trattato nel prosieguo della relazione.

La società, partecipazione storica di Banca Popolare di Cividale, è oggi il principale operatore italiano nell'ambito del sistema dei pagamenti e delle carte di credito. Per Banca Popolare di Cividale la cessione ha determinato la registrazione di un effetto economico (al lordo degli effetti fiscali) positivo di circa 66,5 milioni di euro e, conseguentemente, un ulteriore significativo rafforzamento del profilo patrimoniale della società.

La solidità patrimoniale rappresenta un fattore chiave nell'attuale contesto operativo delle banche, connotato da vincoli regolamentari sempre più stringenti, e pone la banca in condizioni di totale sicurezza anche con riferimento agli esiti del processo di revisione prudenziale ("SREP" - *Supervisory review and evaluation process*) condotto dall'Autorità di vigilanza. I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2015 risultano ampiamente superiori ai requisiti minimi richiesti dalla Banca d'Italia.

Il 2015 è stato tuttavia un anno "difficile" per il sistema bancario nel suo complesso, chiamato a misurarsi con la crisi di quattro istituti di credito in Italia e una conseguente campagna mediatica negativa che ha determinato una caduta di fiducia da parte dei risparmiatori con rari precedenti nella storia più recente del nostro Paese. L'intervento di risoluzione, deciso in ultima ratio dalle Autorità competenti, ha consentito di evitare conseguenze peggiori per l'intero sistema Paese, ma ha determinato un sacrificio importante da parte di tutte le altre banche italiane. Per Banca Popolare di Cividale l'intervento straordinario è stato pari 6,2 milioni, interamente spesati a conto economico a cui si sono aggiunti 0,4 milioni di contribuzione al Fondo Interbancario Tutela Depositi.

Per le banche si profila nell'immediato futuro uno scenario di profonda trasformazione del modello di servizio commerciale tradizionale, che tiene conto della rivoluzione digitale in atto, dell'evoluzione del quadro regolamentare europeo, di prospettive di bassi tassi di interesse per un periodo ancora prolungato. In un contesto operativo così complesso le banche devono oggi necessariamente conseguire una maggiore efficienza, che consenta agli investitori di ottenere ritorni sufficienti ad attrarre capitale per sostenere pienamente la ripresa economica nel nostro Paese. Questa - che potremmo definire la sfida della redditività – sarà la priorità che dovrà connotare l'azione manageriale della Banca per il 2016, anche attraverso il "nuovo piano industriale" 2016-2018 in corso di predisposizione.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2015 la Banca ha proseguito la sua politica commerciale, concentrandosi sulla razionalizzazione del catalogo prodotti e sulla realizzazione di iniziative commerciali volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la propria clientela. Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi in portafoglio che, durante l'anno, sono stati continuamente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato finanziario.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione nonché di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in tre macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio, di finanziamento e di investimento/sicurezza.

Prodotti di pagamento/servizio

Nel comparto dei conti correnti, l'offerta di soluzioni diversificate in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il saldo netto tra nuove aperture e chiusure, positivo per oltre 2.000 nuovi conti correnti, ha determinato un incremento della clientela privata della Banca del 3,2 per cento.

Nell'ambito dei Servizi Bancari via Internet, nel corso del 2015 è proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela (sia privata che aziendale) del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in assoluta sicurezza 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità su vari dispositivi (PC, tablet e smartphone); a fine anno gli utenti attivi erano 29.180 (+12,5% rispetto all'anno precedente). Nel corso dell'anno è stata completata la fase di test del nuovo applicativo di internet Banking "BPC online", attivo dal mese di dicembre per i dipendenti della Banca e dal mese di gennaio 2016 per i clienti consumatori. Le



attività tecniche proseguiranno nel 2016 con il rilascio della applicazione per gli altri Clienti (professionisti, imprese ed enti) con il definitivo abbandono della precedente applicazione denominata "CiviB@nk".

I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2015 si sono dimostrati efficaci, come testimonia la mancanza di fenomeni fraudolenti.

Per quanto riguarda il comparto della monetica, anche nel corso del 2015 ha ottenuto significativi risultati il collocamento delle carte di pagamento: le carte di credito CartaSi hanno raggiunto le 19.900 carte attive, in crescita del 6,6%; le carte prepagate CiviPay sono 10.900, in crescita del 10,9%; mentre le carte di debito Bancomat in circolazione sono circa 34.500, in crescita del 6,1%.

Prodotti di finanziamento

Anche durante il 2015 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

E' proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – delle agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia dal Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevedono una garanzia gratuita per le famiglie beneficiarie sulla quota di mutuo eccedente i valori immobiliari del bene oggetto di finanziamento, nonché la presentazione di domande di contributo per la prima casa.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha realizzato politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, anche con sospensione del rimborso della parte di capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi, sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario denominate "Piano Famiglie" che con interventi realizzati sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 81,5 milioni di euro (+68,5%).

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito"; il volume erogato nel 2015 è stato pari a 24,3 milioni di euro (+36,5%).

Prodotti d'investimento/sicurezza

I prodotti d'investimento nel corso del 2015 hanno proseguito, ed in alcuni casi, accentuato il favorevole andamento già registrato nel corso del 2014. La politica monetaria perseguita dalle principali Banche Centrali mondiali ed in particolare dalla BCE, con la partenza del QE, hanno favorito una stabilizzazione dei tassi d'interesse a livelli molto contenuti o addirittura in ulteriore calo che, unito ad una normalizzazione delle condizioni economiche dei Paesi che si erano trovati a vivere momenti di forte recessione e difficoltà sociali, ha portato ad una abbondante liquidità nel sistema finanziario che ha favorito gli investimenti sui mercati sia obbligazionari che azionari. I prodotti del risparmio gestito hanno saputo intercettare una parte importante di questo flusso di liquidità, soprattutto nel settore dei Fondi e delle SICAV che hanno registrato incrementi percentuali vicini al 20% rispetto al 2014.

Di pari passo con l'esigenza di investire è aumentata pure la necessità di sicurezza che ha portato ad un forte aumento nella richiesta di polizze, concentrate soprattutto nel ramo danni, che è stata soddisfatta col collocamento dei prodotti del partner ITAS Assicurazioni e nel 2015 i premi emessi sono aumentati del 23,8% rispetto al 2014. Da segnalare, infine, che nell'ultimo trimestre del 2015 è iniziato il collocamento di polizze finanziarie di ramo 1° col nuovo partner EUROVITA e sin dalle prime battute l'interesse registrato è stato notevole.

L'offerta dei conti di deposito denominati "Civiconto Deposito" ha riscontrato elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Nel corso dell'anno la gamma è stata costantemente aggiornata, per accompagnare i movimenti dei tassi di interesse sul mercato e mantenere l'offerta sempre competitiva. Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha superato i 283 milioni di euro.

La Banca ha inoltre realizzato nel corso del 2015 un progetto di presenza online, con il lancio di ContoGreen, conto di deposito riservato esclusivamente a nuovi clienti del canale internet, realizzando una raccolta complessiva superiore a 27 milioni di euro per circa 500 nuovi clienti, in prevalenza concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane (Milano, Roma, Napoli, Torino).

Prodotti e servizi alle imprese ed enti

Nel corso del 2015 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, al fine di mitigare gli effetti negativi del ciclo economico.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Particolarmente rilevante è l'attivazione dell'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca.

Durante l'anno sono stati erogati nuovi finanziamenti alle imprese, assistiti dalla garanzia del Fondo per 15,5 milioni di euro (+50,7%).

Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è pari a 48,9 milioni di euro (+32,7%).

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 23,7 milioni di euro (+115,8%), con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

I diversi interventi di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di erogare ulteriori finanziamenti ai diversi settori produttivi, per un ammontare complessivo di 22 milioni di euro. Tra questi assume particolare rilevanza il settore primario, con gli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 11,7 milioni di euro. I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi con utilizzo del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche FRIE e con l'avvio dell'operatività del Fondo per lo Sviluppo hanno portato a deliberare 8,7 milioni di euro di nuovi crediti (+10,8%).

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 2.750 unità, in crescita dell'8,5% rispetto l'anno precedente, mentre i collegamenti Remote Banking multibanca CiviB@nk CBI attivi e passivi hanno raggiunto le 3.615 unità, con incremento del 3,3%.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Pratica di Monitoraggio

Al fine di migliorare costantemente il presidio sul credito, nei primi mesi del 2015 è stata rilasciata su tutta la rete l'applicazione "Pratica di Monitoraggio" (PMG) con la quale gestire in modo strutturato il monitoraggio del credito non performing sulla base di indicatori chiave per l'intercettazione di eventi o comportamenti anomali. La "PMG" permette di individuare tempestivamente i rapporti che presentano qualche anomalia e che quindi potenzialmente evidenziano una situazione di crisi del cliente, dando al gestore le informazioni necessarie ad un'analisi della situazione ed alla definizione di una conseguente azione di recupero/regolarizzazione del rapporto. Tutte le attività intraprese dal gestore vengono documentate nell'applicazione che gestisce in modo automatizzato le varie fasi operative standardizzando la modalità di funzionamento dell'intero processo. Le informazioni così strutturate, oltre a permettere una gestione del credito tempestiva e performante facendo sì che si intervenga sui rapporti ai primi segnali di anomalia ottimizzando l'esito dell'attività, sono costantemente a disposizione di tutta la struttura che, ai diversi livelli previsti, si occupa del processo del credito.

Firma Grafometrica

Nel corso del secondo semestre del 2015 è stata rilasciata in effettivo su tutte le filiali la soluzione di firma grafometrica per la documentazione di sportello. L'attività è stata condotta inizialmente su alcune filiali pilota per valutare adeguatamente l'impatto operativo e la risposta della clientela a tale innovazione.

Successivamente è stata rilasciata sull'intera rete con un riscontro più che positivo da parte della clientela che ha accolto con favore un miglioramento delle performance dei processi di sportello e l'eliminazione di buona parte dei supporti cartacei; per i titolari dei rapporti di Internet Banking, tali supporti vengono resi disponibili nell'area dedicata alle comunicazioni e sono quindi consultabili, ed eventualmente stampabili, in qualsiasi momento. Nel corso del 2016 verrà ampliata la gamma dei documenti sottoscrivibili con firma grafometrica passando dalla sola documentazione di sportello a specifici documenti a corredo dei rapporti contrattuali per arrivare, a tendere, alla dematerializzazione dei contratti stessi.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

Cessione della partecipazione in ICBPI

In data 18 dicembre si è perfezionata la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) del 4,44% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"). Dopo tale cessione la banca mantiene una partecipazione (0,70%) nella "nuova" ICBPI, con sottoscrizione con Mercury Italy S.r.l. di un patto parasociale contenente le regole di governance e la disciplina del regime di circolazione delle azioni di ICBPI e che



permetterà di non perdere la presenza e di beneficiare delle opportunità che un settore come quello della monetica e delle nuove tecnologie, in forte futura espansione, può riservare al mercato.

L'operazione ha comportato l'incasso di un prezzo di 96 milioni di euro e la registrazione di una plusvalenza netta di 62 milioni di euro. L'accordo di cessione prevede inoltre una componente aggiuntiva di prezzo sotto forma di earn-out collegata ai proventi futuri eventualmente riconosciuti a CartaSi S.p.A. da parte di Visa Inc. per la cessione della partecipazione detenuta dalla stessa in Visa Europe.

Dal punto di vista operativo gli accordi commerciali attualmente in essere tra i soci venditori e I.C.B.P.I. è stata estesa fino a dicembre 2020, con un diritto di recesso accordato al terzo anniversario del closing.

Operazioni di fusione

Nell'ambito del progetto di semplificazione e riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo, avviato nel 2013, nel corso dell'esercizio si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di Tabogan S.r.l. (aprile 2015) e di Civileasing S.p.A (dicembre 2015) in Banca Popolare di Cividale ScpA.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

Il giorno 22 aprile 2015 il Giudice per l'udienza preliminare presso il Tribunale di Udine ha emesso decreto che dispone il giudizio nei confronti della Banca Popolare di Cividale. Nel mese di marzo 2016 hanno avuto inizio le "escussioni testimoniali" in relazione a reati presupposto ai fini della D. Lgs 231/2001 (principalmente: corruzione fra privati - induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria) nei confronti di ex esponenti aziendali. Gli eventi intercorsi non hanno modificato la valutazione degli amministratori, circa il rischio ex D. Lgs. 231/2001 pendente in capo alla Banca che non hanno, conseguentemente, ritenuto necessario procedere ad effettuare accantonamenti al 31 dicembre 2015.

Requisiti patrimoniali specifici

Il 23 dicembre 2015 Banca Popolare di Cividale ha ricevuto la decisione finale della Banca d'Italia riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), che consistono in un coefficiente patrimoniale pari a 6,9% in termini di Tier 1 ratio e 8,9% in termini di Total Capital ratio. Gli Amministratori della Banca non ravvisano alcuna difficoltà in merito alla capacità attuale e prospettica di Banca Popolare di Cividale di rispettare i requisiti richiesti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza

In data 8 febbraio 2016 ha avuto inizio l'attività ispettiva ordinaria della Banca d'Italia che è tuttora in corso.

Eventuali provvedimenti ai sensi degli art. 2393 e/o 2407 del cod. civ. relativamente ai fatti di cui alla costruzione della Nuova Sede della Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. e relative operazioni immobiliari Nella data di presentazione del presente documento di bilancio si è conclusa, con la redazione di parere legale esterno, l'attività di consulenza in merito alla valutazione di eventuali profili di responsabilità degli Amministratori e Sindaci di Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. e di Tabogan S.r.l. con unico socio, in relazione alla gestione del progetto di costruzione della Nuova Sede della Banca, parere commissionato in seguito alla relazione ispettiva della Direzione Auditing presentata nel secondo semestre del 2015 richiesta dal precedente Collegio Sindacale. Tale parere individua possibili e plurimi profili di responsabilità sia degli Amministratori di Tabogan, sia degli Amministratori e Sindaci di BPC in carica all'epoca dell'affidamento dei lavori di costruzione a Steda SpA, secondo un'articolata e approfondita analisi dei fatti e della documentazione disponibile.

L'elaborato conclude quindi affermando l'opportunità di discutere in Assemblea dei Soci un eventuale esercizio delle azioni di cui agli artt. 2393 e 2407 del cod. civ. nei confronti dei gruppi di soggetti menzionati.

Dal punto di vista procedimentale, il medesimo parere rileva, infatti, come a seguito della fusione di Tabogan Srl in Banca Popolare di Cividale, sia l'Assemblea di quest'ultima l'organo competente per deliberare in merito alle azioni di cui agli artt. art. 2393 e 2407 del cod. civ. tanto nei confronti degli Amministratori di Tabogan Srl, quanto nei confronti degli Amministratori e Sindaci di Banca Popolare di Cividale S.C.p.A. in carica all'epoca dei fatti. Il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato riflessi contabili sui valori patrimoniali afferenti la Nuova Sede della Banca, che sono rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2015 secondo una corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2015 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

L'esercizio 2015 si chiude con un risultato positivo di 24.053 migliaia di euro, sostenuto in particolare dall'attività finanziaria sui cui ha influito la plusvalenza netta derivante dalla cessione di quota della partecipazione in ICBPI. Più in generale, sui risultati dell'esercizio iniziano a riflettersi i primi segnali di ripresa dell'economia reale. Positiva è infatti la dinamica del credito, con un sensibile miglioramento delle nuove erogazioni. I margini operativi da clientela sono sostenuti dalla resilienza del margine di interesse e dal progresso dei ricavi da commissioni.

I volumi di raccolta e impieghi, in leggera flessione, riverberano l'andamento del sistema. Gli impieghi, in particolare, si attestano a 2.683.711 migliaia di euro in calo dell'1,9% rispetto ai 2.735.250 migliaia di euro del 31/12/2014. Nel corso dell'anno peraltro, le nuove erogazioni complessivamente sfiorano 221 milioni di euro. I nuovi mutui ai privati nell'anno raggiungono 115 milioni di euro (+31%) rispetto allo scorso anno, I nuovi finanziamenti alle imprese raggiungono i 106 milioni di euro.

La raccolta diretta, al netto della componente riferita a controparti istituzionali (CCG), si attesta a 2.561.759 migliaia di euro in calo dello 0,8% rispetto a dicembre dell'esercizio precedente.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati). Il periodo di confronto, in tutti prospetti della "Relazione sulla gestione" è stato "normalizzato" per rendere omogeneo il perimetro alla situazione societaria 2015 post fusione Civileasing SpA e Tabogan Srl.

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 760.745 migliaia di euro per il 31.12.2015 e 118.564 migliaia di euro per il periodo di confronto

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.381	18.487	-0,6%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.220	3.032	-59,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.164.689	1.033.838	12,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.716	64.697	-49,4%
Crediti verso banche	40.385	159.347	-74,7%
Crediti verso la clientela	2.683.711	2.735.250	-1,9%
Partecipazioni	6.427	6.476	-0,8%
Attività materiali e immateriali (1)	92.296	103.971	-11,2%
Altre voci dell'attivo (2)	128.192	105.315	21,7%
Totale Attivo	4.168.018	4.230.413	-1,5%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

⁽²⁾ Comprendono le voci "130. Attività fiscali" e "150. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014*	Var %
Debiti verso banche	1.167.164	1.240.387	-5,9%
Raccolta diretta dalla clientela (1)	2.561.759	2.583.466	-0,8%
Passività finanziarie di negoziazione	740	1.036	-28,6%
Altre voci del passivo	110.217	118.034	-6,6%
Fondi a destinazione specifica (2)	14.567	9.730	49,7%
Patrimonio netto (3)	313.570	277.760	12,9%
Totale Passivo	4.168.018	4.230.413	-1,5%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

⁽¹⁾ Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 760.745 migliaia di euro per il 31.12.2015 e 118.564 migliaia di euro per il periodo di confronto.



⁽¹⁾ Comprendono le voci di bilancio "110. Attività materiali" e "120. Attività immateriali";

⁽¹⁾ Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione;

⁽²⁾ Comprendono le voci "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri";

⁽³⁾ Comprende le voci "130. Riserve da valutazione", "150. Strumenti di capitale", "160. Riserve", "170. Sovrapprezzi di emissione", "180. Capitale", "190. Azioni proprie" e "200. Utile del periodo".

I crediti verso clientela

A fine anno il valore complessivo dei Crediti verso clientela ammonta a 2.683.711 migliaia di euro con una diminuzione pari all'1,9 per cento rispetto al dato consolidato del 2014.

Nel corso del 2015 il permanere di un debole quadro congiunturale si è riflesso in una ancora contenuta – anche se in ripresa – domanda di credito da parte di imprese e famiglie.

Ciononostante, pur nelle severe condizioni operative, la Banca ha assicurato erogazioni di credito a supporto all'economia reale del territorio per circa 115 milioni di euro, destinati alle famiglie e, per 106 milioni di euro, alle PMI.

Composizione della voce Crediti verso clientela - dati puntuali in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.
Conti correnti	312.781	126.772	146,7%
Mutui	1.419.551	1.762.613	-19,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.348	47.358	14,8%
Leasing finanziario	220.716	244.655	-9,8%
Altri finanziamenti	278.271	179.417	55,1%
Totale crediti netti non deteriorati	2.285.667	2.360.814	-3,2%
Sofferenze	200.473	180.187	11,3%
Inadempienze probabili	177.892	164.741	8,0%
Esposizioni scadute deteriorate	19.678	29.508	-33,3%
Totale crediti netti deteriorati	398.043	374.436	6,3%
Totale credti netti	2.683.711	2.735.250	-1,9%

Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Copertura	Esposizione Netta	Copertura	Rettifiche
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				dic-15	dic-15	dic-14	dic-14	dic-14
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa								
Sofferenze	473.570	273.096		200.473	57,7%	180.187	55,98%	229.102
Inadempienze probabili	230.091	52.199		177.891	22,7%	164.741	26,38%	59.019
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90								
giorni	23.826	4.148		19.678	17,4%	29.508	8,47%	2.731
Altre attività	2.302.602	X	16.934	2.285.668	0,74%	2.360.814	0,80%	18.926
TOTALE A.1	3.030.088	329.444	16.934	2.683.711	11,4%	2.735.250	10,2%	309.778

La qualità del credito risente del prolungarsi della recessione economica in atto. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 398.043 migliaia di euro al netto delle rettifiche di valore per 329.444 migliaia di euro, con un aumento del 13,3 per cento rispetto a 290.852 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore, assommano a 200.473 migliaia di euro a fronte di 180.187 migliaia dell'esercizio precedente, evidenziando un incremento del 11,3 per cento con un'incidenza sul portafoglio crediti pari al 7,5 per cento e un livello di copertura pari al 57,7 per cento.

Gli altri crediti di dubbio esito si rappresentano in 197.569 migliaia di euro in crescita dell'1,71 per cento rispetto a 194.249 migliaia di euro a fine 2014, con un'incidenza sull'intero portafoglio crediti pari a 7,4 per cento. Di questi, 177.891 migliaia – rispetto a 164.741 migliaia a fine dicembre 2014 – sono riferiti ad inadempienze probabili, mentre 19.678 migliaia sono rappresentati da crediti scaduti, a fronte di 29.508 migliaia di fine 2014. L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati risulta pari al 45,3 per cento.

La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2015 l'ammontare di 3.530.293 migliaia di euro con un aumento di 67.169 migliaia di euro pari ad una incremento dell'1,9 per cento rispetto all'anno precedente.

•	31/12/2015	31/12/2014	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.561.759	2.583.466	(21.707)	-0,8%
Debiti verso clientela	2.086.029	1.894.460	191.569	10,1%
Titoli in circolazione	475.730	689.006	(213.276)	-31,0%
Raccolta indiretta	968.534	879.658	88.876	10,1%
Risparmio amministrato	248.175	292.738	(44.563)	-15,2%
Risparmio gestito	720.359	586.920	133.439	22,7%
Totale mezzi amministrati	3.530.293	3.463.123	67.169	1,9%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 20 "Debiti verso clientela" e la voce 30 "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammontava a 2.561.759 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2014, una diminuzione pari allo 0,8 per cento.



Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2015 in migliaia di euro

	31/12/2015	31/12/2014	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.561.759	2.583.466	(21.707)	-0,8%
Debiti verso clientela	2.086.029	1.894.460	191.569	10,1%
Titoli in circolazione	475.730	689.006	(213.276)	-31.0%

L'aggregato risulta costituito per il 18,6 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 81,4 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". L'aggregato "Debiti verso clientela", già depurato della componente relativa a controparti istituzionali come sopra evidenziato, evidenzia un incremento del 10,1% anche per effetto della cessione a terzi dei titoli relativi alla operazione di cartolarizzazione Civitas1.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

1 "	U		
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
Conti correnti e depositi liberi	1.573.078	1.524.084	3,2%
Depositi vincolati	284.813	333.369	-14,6%
Finanziamenti - altri	-	642	-100,0%
Altri debiti	228.138	36.365	527,4%
Totale	2.086.029	1.894.460	10,1%

L'analisi delle dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento della componente Debiti verso la clientela evidenziano una crescita delle componente dei conti correnti. La componente "Altri debiti" evidenzia un sensibile incremento anche per effetto della cessione a terzi dei titoli "senior" della cartolarizzazione Civitas1.

Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro\

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
Obbligazioni	443.934	638.158	-30,4%
Altri titoli	31.796	50.847	-37,5%
Totale	475.730	689.006	-31,0%

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2015 ammonta a 968.534 migliaia di euro con un incremento del 10,1 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2015 in migliaia di euro

r	31/12/2015	Comp. %	31/12/2014	Comp. %	VAR %
Risparmio Gestito	720.359	74,4%	586.920	66,7%	22,7%
- Fondi comuni e Sicav	390.252	40,3%	329.458	37,5%	18,5%
- Risparmio assicurativo	99.743	10,3%	60.098	6,8%	66,0%
- Gestioni patrimoniali	230.364	23,8%	197.364	22,4%	16,7%
Risparmio amministrato	248.175	25,6%	292.738	33,3%	-15,2%
Totale Raccolta Indiretta	968.534	100,0%	879.658	100.0%	10,1%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2015, a 720.359 migliaia di euro con un incremento del 22,7 per cento rispetto all'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2015 il 74,4 per cento della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio, le gestioni patrimoniali in titoli e fondi ammontano al 31 dicembre 2015 a 230.364 migliaia di euro in aumento del 16,7 per cento rispetto all'anno precedente; la componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione registra un incremento del 66,0 per cento rispetto allo scorso anno e si attesta a 99.743 migliaia di euro, mentre i fondi comuni d'investimento e le Sicav con una consistenza di 390.252 migliaia di euro aumentano del 18,5 per cento rispetto al 31 dicembre 2014.

Per quanto attiene la componente della risparmio amministrato si registra un decremento rispetto all'anno precedente del 15,2 per cento, pari a 44.563 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2015 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 1.108.398 migliaia di euro (era sempre debitoria per 1.062.554 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Posizione sull'interbancario	31/12/2015	31/12/2014	Assolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	18.381	18.487	(105)	-0,6%
Crediti verso banche	40.385	159.347	(118.962)	-74,7%
Debiti verso banche	(1.167.164)	(1.240.387)	73.223	-5,9%
POSIZIONE NETTA	(1.108.398)	(1.062.554)	(45.844)	4,3%

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà della banca si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

A fine esercizio, il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione attesta una consistenza di 480 migliaia di euro, rispetto ai 1.996 migliaia di euro dell'anno precedente, ed è costituito in gran parte da titoli di capitale e derivati di negoziazione. Detto portafoglio presenta quindi un profilo di rischio contenuto sia rispetto ai fattori di rischio di mercato (tasso d'interesse, prezzo e cambio) sia rispetto al rischio di insolvenza dell'emittente, espresso dal rating di primarie agenzie internazionali.

Attività/passività finanziarie di negoziazione	31/12/2015	31/12/2014	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	66	1.451	-95,5%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	391	222	75,9%
Titoli di negoziazione	457	1.674	-72,7%
Valore dei derivati finanziari	764	1.358	-43,8%
Attività di negoziazione	1.220	3.032	-59,8%
Passività di negoziazione	740	1.036	-28,6%
Totale netto attività/passività di negoziazione	480	1.996	-75,9%

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita assommano a 1.164.689 migliaia di euro, rispetto ai 1.033.821 migliaia di euro a dicembre 2014; della consistenza presente al 31 dicembre 2015, 1.113.812 migliaia di euro riguardano di titoli di debito (principalmente titoli di stato per 1.088.497 migliaia di euro e titoli di emittenti bancari per 13.968 migliaia di euro), 16.354 migliaia di euro di quote di O.I.C.R., mentre la restante parte è principalmente costituita da interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Le attività finanziari detenute fino a scadenza assommano a 32.716 migliaia di euro e sono rappresenti da titoli emessi da Governi e da Banche.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2015. Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio	Italia	UK
Attività finanziari detenute per la vendita	1.087.259	1.238
Attività finanziari detenute sino alla scadenza	22.293	
Totale	1.109.552	1.238

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

In un contesto di incertezza caratterizzato da dati macroeconomici deludenti per l'area Euro e per l'Italia, l'andamento dei bond governativi italiani nel corso del 2015, che rappresentano la componente principale del portafoglio di proprietà, è stato sostenuto dalle azioni di politica monetaria intraprese dalla BCE che almeno nella prima parte dell'anno ha portato ad una sensibile diminuzione dei rendimenti dei bond governativi europei ed in particolare italiani. Nel corso del mese di marzo il Btp decennale ha raggiunto il rendimento minimo del 1%.

Nella parte successiva dell'anno questa tendenza è stata invertita da una serie di eventi che hanno portato un forte incremento delle volatilità sui mercati: a) il peggioramento dell'economia greca, b) il brusco

rallentamento dell'economia cinese ed i successivi interventi di taglio tassi e svalutazione dello yuan adottati dalla banca centrale cinese, c) il primo intervento di rialzo dei tassi adottato dalla Fed.

In questo contesto di forte incertezza il portafoglio di proprietà ha mantenuto anche nel corso del 2015 gli obiettivi pianificati realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione. Il portafoglio è stato gestito attivamente con un turnover in leggera diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente; il timing utilizzato nella gestione delle esposizioni ha prodotto un significativo contributo alla performance totale. Nel corso dell'anno è stata realizzato un progressivo contenimento del rischio di tasso realizzato attraverso la riduzione delle esposizioni su titoli di stato con vita residua superiore ai 5 anni. Le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano a fine anno a 1.164 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani con duration limitata e residualmente da obbligazioni bancarie e titoli di capitale. Le attività detenute a scadenza (HTM) ammontano a 33 milioni di euro e sono costituite principalmente da Titoli di Stato Italiani di breve scadenza e residualmente da obbligazioni bancarie. Le attività detenute per il trading (HFT) e nel portafoglio Loans & Receivables (L&R) costituiscono una quota marginale del portafoglio totale.

Al 31 dicembre 2015 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 1.384 milioni di euro, con riserve nette di liquidità a tre mesi pari a 252 milioni di euro ed un rapporto di Liquidity Coverage Ratio pari al 145%. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è rappresentato dalla partecipazione all'asta TLTRO cui si somma il ricorso ad aste trimestrali.

Le favorevoli condizioni del mercato delle cartolarizzazioni, soprattutto per quelle aventi come sottostanti mutui ipotecari residenziali, è stato sfruttato per la cessione parziale della tranche senior della cartolarizzazione Civitas, per una raccolta complessiva di 200 milioni di euro di durata media pari a circa quattro anni.

Attività e passività finanziarie di negoziazione	31/12/2015	31/12/2014	var %
Titoli di debito	66	1.451	-95,45%
Titoli di capitale e quote di O:I:C:R:	391	222	75,89%
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	763		100,00%
Totale attività	1.220	1.674	-27,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito	1.113.812	961.833	15,80%
Titoli di capitale e quote di O:I:C:R:	50.877	71.988	-29,33%
Totale attività	1.164.689	1.033.821	12,7%

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 82.929 migliaia di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2014 anche per effetto della svalutazione di alcuni asset immobiliari effettuate nell'esercizio per complessivi 5.684 migliaia di euro. Di seguito si fornisce il dettaglio.

Attività ad uso funzionale	31/12/2015	31/12/2014
Terreni	4.933	4.933
Fabbricati	69.568	70.782
Mobili	4.784	5.159
Impianti elettronici	871	975
Altre	2	2
Totale attività ad uso funzionale	80.159	81.852
Attività detenute a scopo d'investimento		
Terreni	2.770	2.770
Totale attività detenute a scopo d'investimento	2.770	2.770
Totale complessivo	82.929	84.622

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015 risultano pari a 9.367 migliaia contro 19.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento che passa da 19.136 milioni di euro a 9.136 migliaia di euro per effetto della rilevazione di una svalutazione contabilizzata a conto economico.

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha infatti evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 10 milioni di euro.

Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano un contributo alla generazione

di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio), ammonta a 313,6 milioni di euro.

Il Fondi propri al 31 dicembre 2015 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assomma a 314,3 milioni.

La consistenza del Fondi propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.150,9 milioni di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

✓ 13,0% il *Common Equity Tier1 ratio* in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) (10,0% al 31/12/2014);

13,0% il *Tier1 ratio* "phased in" (10,0% al 31/12/2014);

14,6% il *Total Capital ratio* "phased in" (10,7% al 31/12/2014).

Tali coefficienti risultano ampiamente superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza per Banca Popolare di Cividale nell'ambito del processo SREP e posizionano la banca tra i livelli più elevati nell'ambito del sistema bancario del Paese.

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (Capital Requirements Directive, CRD4) ha stabilito inoltre l'obbligo per le autorità nazionali di definire il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Tale coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, che contiene apposite norme in materia, ed è applicabile sia a livello individuale che a livello consolidato. La Banca d'Italia, in qualità di autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, ha deciso di fissare il coefficiente anticiclico (relativo alle esposizioni verso controparti italiane) per i primi tre mesi del 2016 allo zero per cento.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi. Il periodo di confronto, in tutti prospetti della "Relazione sulla gestione" è stato "normalizzato" per rendere omogeneo il perimetro alla situazione societaria 2015 post fusione Civileasing SpA e Tabogan Srl.

VOCI CONTO ECONOMICO	31/12/2015	31/12/2014*	Var%
Interessi netti	65.285	69.516	-6,1%
Commissioni nette	22.683	20.955	8,2%
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	1.015	927	9,4%
Risultato dell'attività finanziaria	80.850	35.624	127,0%
Altri oneri / proventi di gestione (4)	(236)	459	-151,5%
Proventi operativi netti	169.596	127.482	33,0%
Spese per il personale	(40.657)	(39.879)	1,9%
Altre spese amministrative (2)	(30.704)	(23.906)	28,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(8.179)	(1.897)	331,2%
Oneri operativi	(79.540)	(65.682)	21,1%
Risultato netto della gestione operativa	90.056	61.800	45,7%
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(60.393)	(37.049)	63,0%
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	(10.049)	(5.223)	92,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.578)	(2.643)	111,1%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	14.036	16.884	-16,9%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	10.017	(10.895)	-191,9%
Utile (Perdita) d'esercizio	24.053	5.989	301,6%

^{*}Periodo di confronto "normalizzato" per comparabilità perimetro 2015 post fusione Civileasing e Tabogan

Il margine di interesse si attesta a 65.285 migliaia di euro e registra un decremento del 6,1% rispetto a 69.516 migliaia di euro del 2014. Il margine da clientela evidenzia peraltro una buona tenuta, principalmente per effetto delle azioni di repricing della raccolta. Lo spread commerciale è in miglioramento, attestandosi a 1,94%, nonostante la crescente pressione competitiva sui tassi di rendimento dell'attivo, in presenza di una sostanziale stabilità degli impieghi commerciali. La variazione è quindi principalmente ascrivibile alla componente da "carry trade" correlata alla ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** ammontano a 22.683 migliaia di euro, in aumento dell'8,2% rispetto al periodo precedente, sostenute dalla dinamica delle commissioni dell'area finanza (risparmio gestito e bancassurance), che registrano un progresso del 17%. Sono in ripresa anche le commissioni relative ai sistemi di pagamento (+7%), mentre sono in flessione quelle di gestione dei conti correnti (-5%).

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** si attesta a 80.850 migliaia di euro, rispetto a 35.624 migliaia del periodo di raffronto, peraltro caratterizzato da risultati non ripetibili (66.486 migliaia di euro) per via della cessione della quota di partecipazione (4,44%) in ICBPI perfezionata a fine dicembre.

I **proventi operativi netti** assommano a 169.596 migliaia di euro e registrano un incremento del 33,0% rispetto ai 127.482 migliaia dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** totalizzano 79.540 migliaia di euro, rispetto a 65.682 del periodo di confronto, e comprendono 6.200 migliaia di euro quali oneri straordinari per il processo di risoluzione delle quattro banche italiane (Banca Popolare Etruria e Lazio, Banca Marche, CariFerrara e CariChieti) avviato a novembre 2015 nonché oneri di contribuzione al FITD per 384 migliaia di euro. Al netto delle componenti non ricorrenti i costi sono sostanzialmente invariati. Le spese per il personale raggiungono 40.657 migliaia di euro, mentre le altre spese amministrative si attestano a 30.704 migliaia di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a 8.179 migliaia di euro includono 5.684 migliaia di euro di svalutazioni di alcuni asset immobiliari.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta a 90.056 migliaia di euro, rispetto a 61.800 migliaia di euro del 2014.



Le **rettifiche nette di valore per deterioramento crediti** assommano a 55.462 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito pari a 204 basis point, con il chiaro obiettivo di rafforzare significativamente il livello di coverage del complesso dei crediti deteriorati, che si attesta al 45,3%. Le rettifiche di valore nette su attività

⁽¹⁾ Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce "210. Utili delle partecipazioni";

⁽²⁾ Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" (6.232,4 migliaia di euro nel 2015 e 6.340,7 migliaia di euro nel 2014);

⁽³⁾ Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "180. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

⁽⁴⁾ Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce "190. Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

finanziarie assommano a 4.983 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli partecipativi e fondi iscritti nel portafoglio AFS.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a 5.578 migliaia di euro, comprendono 4 milioni di euro quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale. Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore, anche in considerazione dei rischi persistenti sulle prospettive di consolidamento della ripresa in atto, comportano la rilevazione di **rettifiche di valore dell'avviamento** per 10.000 migliaia di euro, ad esito dell'impairment test effettuato a fine periodo sugli avviamenti iscritti nel bilancio (19.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 14.036 migliaia di euro. Le imposte sul reddito dell'esercizio risultano positive per 10.017 migliaia di euro.

L'utile netto dell'esercizio si attesta quindi a 24.053 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività finanziarie disponibili per la vendita (-135,8 milioni di euro); la variazione è in larga misura ascrivibile alla acquisto di titoli di debito.
- b) Crediti verso clientela (-28,2 milioni di euro); la variazione è determinata, dal risultato congiunto della contrazione dei mutui e dei conti correnti. L'incremento di altre operazioni è determinato, in prevalenza dalla rappresentazione nel prospetto relativo al 2015 delle operazioni di leasing finanziario conseguente all'incorporazione di Civileasing (che nel periodo di confronto non trovava rappresentazione nel "rendiconto finanziario individuale" bensì in quello "Consolidato".
- c) Crediti verso banche altri crediti (+118,2 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione delle operazioni di PCT.
- d) Debiti verso banche altri debiti (-710,5 milioni di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla diminuzione dei depositi vincolati presso banche.
- e) Debiti verso clienti (+831,4,0 milioni di euro) la variazione è determinata, prevalentemente, da operazioni di pronti contro termine con CCG e dalla rappresentazione in bilancio della cessione a terzi dei titoli "senior" rinvenienti dalla operazione di cartolarizzazione di mutui "Civitas1".
- f) Titoli in circolazione (-213,5 milioni di euro); la variazione è determinata dal rimborso di titoli obbligazionari emessi.

Struttura organizzativa

La Struttura Organizzativa Banca Popolare di Cividale Scpa è articolata in:

- ✓ Direzione Generale;
- ✓ Direzioni Settoriali:
- ✓ Servizi in Staff
- ✓ Servizi in Line
- ✓ Uffici Operativi (centrali o periferici)
- ✓ Comitati

All'interno delle singole Unità Organizzative possono essere individuate funzioni distinte, caratterizzate da specifici obiettivi. I preposti a tali funzioni dipendono comunque dal responsabile dell'Unità Organizzativa di assegnazione.

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA

L'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) è la Capogruppo di un Gruppo Bancario che opera a supporto della crescita e del consolidamento di Banche, Istituzioni Finanziarie e Assicurative, Imprese e Pubblica Amministrazione. ICBPI, in particolare, è una banca di Sistema specializzata in servizi e sistemi di pagamento (nazionali ed internazionali), nei securities services, offerti secondo un modello di business process outsourcing, e nei servizi Banca/Impresa e PA.

Il Gruppo ICBPI negli ultimi anni è stato impegnato in numerose operazioni straordinarie che hanno accresciuto dimensione e complessità in modo significativo.

Nella nuova configurazione del Gruppo, ICBPI svolge il ruolo proprio di Capogruppo e, al contempo, offre servizi nelle seguenti aree:

- 1) **Servizi di pagamento**. ICBPI opera nei tradizionali servizi: di incasso e pagamento (bonifici, incassi, assegni etc.); di tramitazione; di Centro applicativo della RNI e di ACH (*Automated Clearing House*). Per questi servizi, ICBPI assicura la rispondenza alle regole ed ai criteri stabiliti dalla normativa europea (PSD *Payment Services Directive* e SEPA *Single Euro Payments* Area;
- 2) **Servizi Banca/Impresa e PA**. ICBPI eroga servizi di e-banking, di fatturazione elettronica e di Corporate Banking Interbancario. In quest'ultimo ambito, in associazione temporanea di impresa, ICBPI supporta l'infrastruttura del Consorzio CBI;
- 3) **Securities Services**. ICBPI eroga tutti i servizi che compongono la filiera dei servizi di investimento: raccolta ordini, trading, collocamento, clearing, settlement e custody (Global Custody). Importanti investimenti continuano ad essere rivolti allo sviluppo delle attività di Banca Depositaria e Fund Administration, per le quali ICBPI è l'unico operatore nazionale.

Al 31 dicembre 2015 la composizione del Gruppo, oltre la Capogruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., risulta essere la seguente: CartaSi S.p.A., società finanziaria iscritta all'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114-septies del T.U.B, partecipata con una quota del 94,9% dalla Capogruppo; Help Line S.p.A., società strumentale, partecipata con una quota del 70% dalla Capogruppo; Oasi Diagram – Outsourcing Applicativo e Servizi Innovativi S.p.A., società strumentale, partecipata al 100% dalla Capogruppo.

In data 19 giugno 2015 è stato siglato dalle banche socie un accordo che prevedeva la cessione a Mercury Italia S.r.1 (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra SGR) del 89% del capitale sociale in ICBPI. E' prevista, inoltre, una componente aggiuntiva sotto forma di "earn-out" collegata ai proventi eventualmente riconosciuti a CartaSi S.p.A. da parte di Visa Europe il cui ammontare non è allo stato quantificabile. L'assemblea dei Soci, riunitasi in data 18 dicembre 2015 ha ufficialmente approvato il passaggio di proprietà di ICBPI a Mercury Italia S.r.l.

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con funzione di Contact Center. Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo ICBPI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A.. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane (ICBPI) con un interessenza del 70 per cento e Banca Popolare di Cividale con un interessenza del 30 per cento. Nel 2015 la società ha conseguito un utile netto di 2,4 milioni euro.

ITAS Assicurazioni SpA

Itas Assicurazioni è una società del Gruppo ITAS controllata direttamente con il 51% da ITAS Mutua Assicurazioni, una tra le più antiche imprese assicuratrici italiane, che si colloca fra i primi quattordici del mercato assicurativo. Al 31/12/2015, il Gruppo ITAS contava 272 agenti, con distribuzione dei propri prodotti anche attraverso 1.200 sportelli bancari, 487 dipendenti e 2.082 persone tra agenti, sub-agenti e collaboratori.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza (3 – 4 anni). Con decorrenza dal 1° gennaio 2013 è stato ceduto a Civileasing SpA, ex controllata di Banca Popolare di Cividale ScpA, il "ramo commerciale" dell'azienda, comprendente il personale addetto all'attività commerciale, la locazione dei locali di Udine, le relative attrezzature ed arredi. Civileasing SpA ha inoltre acquisito, per una durata inizialmente prevista di nove anni, anche il marchio "Acileasing", ampliando in tal modo la propria operatività anche al settore del leasing auto, sul quale si presenterà con il marchio Acileasing Full Service.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti (Treviso, Ronchi dei Legionari) sono gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei



parchi auto destinati al noleggio senza conducente ed opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecniche ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

In linea con le vigenti disposizioni di vigilanza, la Banca Popolare di Cividale ha adottato una specifica normativa che disciplina il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Adequacy Assessment Process* – ICAAP), rafforzando nel contempo il proprio sistema di controllo di governo e di presidio dei rischi che contempla gli ambiti organizzativo, regolamentare e metodologico.

A partire dai dati al 31 dicembre 2015, la Banca produce un'adeguata informativa descrittiva del sistema di governo e gestione della liquidità seguendo una logica simile a quanto avviene per l'adeguatezza dei fondi propri. Questo processo è denominato *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna con riferimento ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità attuati dalla banca c.d. ILAAP) e deve essere attuato nel continuo dalla banca.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (c.d. *Risk Appetite Framework* - RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di esposizione, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso del Servizio *Risk Management*, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca Popolare di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, è stata individuata una mappa dei rischi che riprende nella sostanza la lista dei rischi che viene sottoposta a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A del Capitolo 1, Titolo II, Parte prima della Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche" sul processo di controllo prudenziale), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta del rischio di *compliance* e del rischio immobiliare.

I principali rischi così individuati, che sono oggetto di valutazione nel processo ICAAP e che sono monitorati anche nell'ambito del sistema RAF, sono di seguito descritti.

- Rischio di credito e di controparte: rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Detto rischio in sostanza identifica la probabilità che un debitore non adempia alle proprie obbligazioni ovvero lo faccia in ritardo rispetto alle scadenze prefissate. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. All'interno del rischio di credito
- ✓ <u>Rischio di mercato</u> (compreso il rischio base): è riferito alla possibilità di subire perdite a fronte di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.).
- ✓ <u>Rischio operativo</u>: rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo sono compresi il rischio legale ed il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

- ✓ <u>Rischio di concentrazione</u>: rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività.
- ✓ <u>Rischio di tasso d'interesse</u>: è il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca. Il presente rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel c.d. portafoglio bancario.
- ✓ <u>Rischio di liquidità</u>: è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi sul mercato o di fronteggiare i propri impegni di pagamento sostenendo un elevato costo della provvista (*funding liquidity risk*) ovvero il rischio di incorrere in perdite in conto capitale a seguito della presenza di limiti allo smobilizzo di attività considerate liquide in condizioni normali di mercato (*market liquidity risk*).
- ✓ <u>Rischio residuo</u>: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.
- ✓ <u>Rischio strategico</u> (compreso il rischio da partecipazioni): è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- ✓ <u>Rischio di reputazione</u>: è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.
- ✓ <u>Rischio di una leva finanziaria eccessiva</u>: il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.
- ✓ <u>Rischio di compliance</u>: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o di regolamenti, ovvero di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta e codici di autodisciplina.
- ✓ <u>Rischio immobiliare</u>: è il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

Nell'ambito della valutazione e misurazione del rischio di credito e controparte, nonché di quello di mercato, va altresì ricompreso quello sottostante alle relazioni con soggetti collegati, come previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 – Titolo V, Capitolo 5 – "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune "Risk Policy", nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Con riferimento all'Informativa al pubblico di Terzo Pilastro, dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto "Informativa da parte degli enti" e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono sostanzialmente i contenuti del Resoconto annuale ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta "l'elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione".

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono l'attività di controllo dei rischi (Risk Management) e sulla conformità (Compliance). Hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

✓ Controlli di terzo livello: è l'attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di Auditing.

L'intero sistema dei controlli interni è sottoposto a periodiche revisioni da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale con l'obiettivo del costante adeguamento all'evoluzione delle strategie e dei processi operativi e della valutazione dei rischi aziendali.

La normativa di Vigilanza riguardante i controlli interni ha rafforzato considerevolmente i poteri della funzione di controllo dei rischi, stabilendo che "i presidi relativi al sistema dei controlli interni devono coprire ogni tipologia di rischio aziendale". Tali disposizioni sono state recepite nell'Ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale che prevede quali funzioni di controllo di secondo livello il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di business, essendo poste in dipendenza dell'Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione). Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali.

Nel 2015 è stata avviata l'attività di una nuova importante componente del Sistema dei Controlli, il Comitato Rischi, inserito nel nuovo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni della normativa di Vigilanza. Costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Rischi è composto in maggioranza da amministratori indipendenti ed ha l'obiettivo di supportare il Consiglio nell'attività di governo dei rischi e di supervisione del sistema dei controlli interni, avendo appunto come interlocutori elettivi le funzioni di controllo, delle quali analizza l'operato valutandone l'adeguatezza.

Per la descrizione del complessivo assetto del Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Relazione sul governo societario allegata al presente documento, altresì disponibile sul sito internet della società all'indirizzo www.civibank.it.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d'Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l'attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull'impresa; all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell'utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca Popolare di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell'ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che la banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità tenuto conto, tra l'altro della adeguata dotazione patrimoniale nonché della redditività prospettica emergente dal piano triennale in corso di predisposizione e approvazione. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A.1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d'Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all'ufficio Antiriciclaggio nell'ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all'eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L'ufficio Antiriciclaggio provvede all'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all'uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all'UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l'attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifico Modello organizzativo oggetto di aggiornamento nel 2015 al fine di recepire le novelle legislative introdotte.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L'attività dell' Organismo di Vigilanza è disciplinata dal "Regolamento istitutivo e di funzionamento".

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;

- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio. Dal settembre 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Relazione sul governo societario (art. 123 bis, D.lgs 24 febbraio 1998, n. 58)

Premessa

La Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. in quanto emittente di valori mobiliari quotati su mercati regolamentati, è tenuta agli adempimenti informativi previsti dall'articolo 123 bis del Testo Unico della Finanza; per gli emittenti di titoli quotati diversi dalle azioni essi riguardano "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile".

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Il sistema dei controlli interni della Banca Popolare di Cividale vede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza ex 231/2001, della società di revisione, della Direzione Generale e di tutto il personale.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

- 1. 1º grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili.
- 2. 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile.
- 3. 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Risk Management e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche della Banca, nel modello di governance tradizionale il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi e identifica le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta con apposita relazione sul bilancio d'esercizio l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting mediante:

- ✓ analisi finalizzate a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori
 e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- ✓ analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da sottoporre a verifica

Compliance

La Compliance ha come missione quella di garantire il rispetto delle norme legali relative alle attività bancarie e finanziarie, delle norme e consuetudini professionali e deontologiche e di quelle della Banca con l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, l'integrità del mercato, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela della Banca, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali.

Auditing

I controlli periodici di terzo livello sono di competenza dell'Internal Audit; tali controlli prevedono l'analisi delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti attraverso la verifica puntuale della documentazione ed accertamenti in loco.

Revisione legale dei conti

In Banca Popolare di Cividale l'incarico di revisione legale dei conti è svolto da una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma1 del D.Lgs.27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e una relazione di revisione limitata sulla semestrale.

Attualmente, l'incarico di revisione legale per la Banca è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Rapporti con le altre parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate" realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il "Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate" (di seguito anche il "Regolamento Consob"), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il "Regolamento Banca d'Italia"), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo

di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2015, la Banca Popolare di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi" (di seguito anche le "Procedure BPC OPC").

Con l'obiettivo di raggruppare in un "testo unico" le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento "Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136TUB e 2391 Codice Civile". In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario "Obbligazioni degli esponenti bancari" e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile "Interessi degli amministratori". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate". Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2015.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2015 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2015 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).

Prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive globali restano esposte al riacutizzarsi delle tensioni sul mercato finanziario in Cina e dalle incertezze sull'andamento dell'economia del paese. Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema - *Quantitive Easing* - si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività, ma l'inflazione rimane molto bassa.

Le prospettive di una crescita troppo bassa sostengono attese sempre più diffuse di rafforzamento del QE, anche al di là di quanto recentemente annunciato, e quindi di uno scenario prolungato di bassi tassi di interesse. Ad oggi, il mercato incorpora aspettative di tassi a breve sull'euro negativi almeno fino alla fine del 2017.

Nel nostro Paese la ripresa continua gradualmente. Frenata quest'anno dalle pesanti eredità del passato, dovrebbe manifestarsi appieno nel 2016 e consolidarsi ulteriormente nel 2017. Il recupero è fortemente trainato dalla domanda interna e dai consumi delle famiglie in particolare, che va sostituendosi alla spinta dell'export, mentre le prospettive degli investimenti risentono dell'incertezza riguardo alla domanda estera. L'inflazione rimane bassa per via della sensibile diminuzione delle quotazioni dei beni energetici e del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva. Restano rischi significativi, associati soprattutto al contesto internazionale. In questo contesto, sostanzialmente positivo rispetto agli ultimi anni, le prospettive del settore bancario sembrano avviarsi verso una



progressiva normalizzazione. La crescita del credito dovrebbe già da quest'anno allinearsi ai previsti tassi di crescita del PIL nominale e i primi segnali di inversione del ciclo del rischio bancario dovrebbero confermarsi.

Il miglioramento del quadro economico dovrebbe finalmente riflettersi sui conti economici delle banche anche se la redditività continuerà ad essere contenuta, con un ritorno sull'equity ancora inferiore rispetto al costo del capitale e lontano dai livelli pre-crisi. Lo scenario di tassi sopra delineato e il pesante lascito dei lunghi anni di crisi sul costo del rischio di credito incideranno ancora per un certo periodo su margini e profittabilità. Resteranno pertanto di cruciale importanza le azioni di controllo e riduzione dei costi e la progressiva normalizzazione degli accantonamenti a copertura del rischio di credito. La gestione della banca proseguirà quindi secondo queste direttrici, con l'obiettivo del conseguimento di una redditività sostenibile nel medio periodo.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	4.168.017.788
Passività	3.854.447.717
Capitale sociale	50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739
Riserve	48.273.959
Riserve da valutazione	23.308.118
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	4.143.964.788
Utile d'esercizio	24.053.000

In conformità all'art. 53 dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di riparto dell'utile d'esercizio, che prevede una remunerazione ai Soci mediante una distribuzione di utili per 5.091.326 euro. Il dividendo unitario sarà pari a euro 0,30 per azione. Il pay-out ratio si attesta al 22,2%, e conferma l'attenzione alle aspettative dei soci e degli azionisti, pur in un contesto economico difficile.

Al riguardo si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di dividendi, ha tenuto in debito conto le comunicazioni formali ed informali intrattenute con le Autorità di Vigilanza, ed in particolare la comunicazione della Banca d'Italia del 18 febbraio 2016 avente ad oggetto "Bilanci 2015: politica dei dividendi" nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2015	31/12/2014
Alla riserva legale	2.405.300	580.300
Alla riserva statutaria	16.306.374	5.222.700
Ai soci per dividendi	5.091.326	-
A disposizione del CdA per beneficenza	250.000	<u>-</u>
Torna l'utile d'esercizio	24.053.000	5.803.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	saldi 31/12/2015	destinazione utile	saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739
Riserve	48.273.959	18.711.674	66.985.633
Riserve da valutazione	23.308.118		23.308.118

Tenuto inoltre conto del fatto che tra le riserve di cui alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale:

- ✓ risultano in essere delle poste negative e positive di patrimonio netto, rinvenienti dalla fusione per incorporazione di Nordest Banca SpA e Banca di Cividale SpA, (rispettivamente con segno negativo per euro 10.297.864 e con segno positivo per euro 6.233.415);
- ✓ risultano in essere delle poste negative di patrimonio netto rinvenienti dalla fusione per incorporazione di Civileasing SpA per euro 451.286;
- ✓ che le predette poste di patrimonio netto non hanno alcun effetto né sulla composizione né sulla distribuibilità delle riserve considerato che fanno già parte della voce 160 del passivo dello stato patrimoniale;

si propone all'Assemblea di "azzerare" lo sbilancio complessivo negativo di euro 4.515.735 mediante imputazione alla "Riserva Statutaria" non comportando tale operazione alcuna variazione né sui saldi complessivi delle riserve così come esposti alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale né sulla loro distribuibilità.

Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare la proposta degli Amministratori, sentito in merito il Collegio Sindacale, per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale). Il Consiglio di Amministrazione preso atto: dei dati di bilancio 2015; della proposta di destinazione dell'utile; degli accantonamenti effettuati a fondi patrimoniali; delle dimensioni economico-patrimoniali dell'azienda; dei dati prospettici; è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di mantenere per l'anno 2016 invariato il valore di sovrapprezzo in euro 16,60. Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo dell'azione a complessivi euro 19,60.

Cividale del Friuli, 23 marzo 2016

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Stato	Patrlmoniale - Voci dell'attivo	31/12/2015	31/1	2/2014
10	Cassa e disponibilità liquide	18.381.41	7	18.486.299
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.220.26	8	3.032.011
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.164.689.30	5	1.033.820.973
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.715.89	5	64.696.661
60	Crediti verso banche	40.384.67	4	158.685.756
70	Crediti verso clientela	2.683.710.63	2	2.711.727.973
100	Partecipazioni	6.427.46	9	36.494.815
110	Attività materiali	82.928.75	5	76.758.733
120	Attività immateriali	9.367.32	1	19.135.900
	di cui:			
	- avviamento	9.135.900	19.135.900	
130	Attività fiscali	78.984.98	2	69.899.873
	a) correnti	15.778.146	18.326.613	
	b) anticipate	63.206.836	51.573.260	
	di cui Legge 214/2011	54.961.901	48.633.994	
150	Altre attività	49.207.07	0	27.386.535
	Totale dell'attivo	4.168.017.78	8	4.220.125.529

Stato	Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015		31/12/2014	
10	Debiti verso banche		406.419.324		1.116.403.136
20	Debiti verso clientela	2.	846.774.190		2.012.149.908
30	Titoli in circolazione		475.729.690		689.005.667
40	Passività finanziarie di negoziazione		739.806		1.036.143
80	Passività fiscali		13.894.972		28.018.390
	a) correnti	5.128.327		16.870.668	
	b) differite	8.766.645		11.147.722	
100	Altre passività		96.322.372		84.796.903
110	Trattamento di fine rapporto del personale		5.588.607		6.022.010
120	Fondi per rischi e oneri:		8.978.756		4.907.048
	b) altri fondi	8.978.756		4.907.048	
130	Riserve da valutazione		23.308.118		11.126.085
160	Riserve		48.273.959		42.922.245
170	Sovrapprezzi di emissione		167.021.739		167.021.739
180	Capitale		50.913.255		50.913.255
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		24.053.000		5.803.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.	168.017.788		4.220.125.529

Conto Economico

onto e	conomico	31/12/2	015	31/12/	2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati		96.865.632		113.051.677
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(31.580.690)		(48.415.987
30	Margine di interesse		65.284.942		64.635.690
40	Commissioni attive		28.373.099		28.463.997
50	Commissioni passive		(5.690.543)		(7.390.413)
60	Commissioni nette		22.682.556		21.073.584
70	Dividendi e proventi simili		1.014.637		927.091
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		604.290		704.520
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		80.245.874		35.092.643
	a) crediti	30.336		-	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	81.322.521		34.555.834	
	d) passività finanziarie	(1.106.983)		536.809	
120	Margine di intermediazione		169.832.299		122.433.528
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		(60.392.656)		(34.792.825
	a) crediti	(55.409.577)		(32.051.936)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.930.281)		(2.038.944)	
	d) altre operazioni finanziarie	(52.798)		(701.945)	
140	Risultato netto della gestione finanziaria		109.439.643	, ,	87.640.703
150	Spese amministrative:		(78.666.947)		(69.504.545
	a) spese per il personale	(40.656.531)		(39.067.141)	•
	b) altre spese amministrative	(38.010.416)		(30.437.404)	
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	,	(5.578.195)	,	(2.642.992
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali		(8.119.917)		(1.717.468
180	Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(59.310)		
190	Altri oneri/proventi di gestione		7.070.048		7.680.094
	Costi operativi		(85.354.321)		(66.184.911
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		(49.000)		(5.223.020
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		(10.000.000)		
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo d	lelle imposte	14.036.322		16.232.772
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrent	te	10.016.678		(10.429.772
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto d	lelle imposte	24.053.000		5.803.000
290	Utile (Perdita) d'esercizio	•	24.053.000		5.803.000

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2015	31/12/2014
10 Utile (Perdita) di periodo	24.053.000	5.803.000
Altre componenti reddittuali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40 Piani a benefici definiti	80.287	(348.826)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.101.746	6.748.380
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	12.182.033	6.399.554
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	36.235.033	12.202.554

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2015

I Tospetto delle	, ar range		Patri			-010								
				Allocazione	risultato			Va	ariazioni d	dell'ese	rcizio			
				esercizio precedente		Oper			perazioni sul patrimonio netto					50
Anno 2015	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	_		-	_			50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-			-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-		-	-	-	-	-		-		_	
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739		-			-		-	-	·		167.021.739
Riserve	42.922.245		42.922.245	5.803.000	-	(451.286)	-	-	-		-	-	_	48.273.959
a) di utili	42.922.245		42.922.245	5.803.000	-	(451.286)		-	-	-	-	-	-	48.273.959
b) altre	(0)		(0)	-	-		-	_	_	_	_	_	_	(0)
Riserve da valutazione	11.126.085		11.126.085										12.182.033	23.308.118
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-		-	-		-	_	_
Azioni proprie	-		-					-						
Utile (Perdita) di esercizio	5.803.000		5.803.000	(5.803.000)		-	-	-		-	-		24.053.000	24.053.000
Patrimonio netto	277.786.324		277.786.324	<u>-</u>	-	(451.286)	-	-	-	-	-	-	36.235.033	313.570.071

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2014

1 1 0 speno uc	tiit vai i	laziviii	ui pau	шии	io net	10 701.	•							
				Allocazion	e risultato				Variazio	ni dell'eserciz	io			
				esercizio p	recedente			Oper	azioni sul patri	monio netto				
Anno 2014	Patrimonio netto31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività Complessiva 31/12/2014	Patrimonio netto al 31/12/2014
Capitale	51.067.947		51.067.947			(154.692)						-		50.913.255
a) azioni ordinarie	51.067.947		51.067.947	-		(154.692)		-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-			-			-	-		-		
Sovrapprezzi di emissione	198.569.529		198.569.529	(30.585.442)		(962.348)								167.021.739
Riserve	42.845.467		42.845.467		-	76.778				-		-		42.922.245
a) di utili	42.845.467		42.845.467			76.778		-				-		42.922.245
b) altre	(0)		(0)		-			-	-	-		-	-	(0)
Riserve da valutazione	8.551.574		8.551.574	(3.264.558)									6.399.554	11.686.570
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-		-	-	-		-	-	-
Azioni proprie	(7.277)		(7.277)			7.277		-						
Utile (Perdita) di esercizio	(33.850.000)		(33.850.000)	33.850.000		-						-	5.803.000	5.803.000
Patrimonio netto	267.177.239		267.177.239	-		(1.032.985)			-	-	-	-	12.202.554	278.346.809

Rendiconto Finanziario

97.126.384 (27.697.449) 25.451.136 (39.295.689) (35.034.461) 88.302.734 1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	108.852.655	114.690.496 (30.966.711) 18.320.478 (37.071.912) (29.618.384) 43.477.257	78.831.223 789.375.360
(27.697.449) 25.451.136 (39.295.689) (35.034.461) 88.302.734 1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	(30.966.711) 18.320.478 (37.071.912) (29.618.384) 43.477.257	789.375.360
25.451.136 (39.295.689) (35.034.461) 88.302.734 1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	18.320.478 (37.071.912) (29.618.384) 43.477.257	789.375.360
(39.295.689) (35.034.461) 88.302.734 1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	(37.071.912) (29.618.384) 43.477.257	789.375.360
(35.034.461) 88.302.734 1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	(29.618.384) 43.477.257 480.352	789.375.360
1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	43.477.257 480.352	789.375.360
1.811.743 135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)	480.352	789.375.360
135.725.641) (28.222.500) 83.323	(65.164.019)		789.375.360
135.725.641) (28.222.500) 83.323			
(28.222.500) 83.323			
83.323		436.254.703	
		335.967.237	
		(11.331)	
118.216.917		4.355.766	
(21.327.861)		12.328.633	
,	(104.028.335)		(905.324.912
(59.149)		(8.014)	
710.552.473)		105,410,169	
831.368.851		(949.792.359)	
213.456.003)			
(296.337)		71,108	
(11.033.224)		(18.780.400)	
,	(60.339.699)		(37.118.329
	63.013.749		927.091
30.018.346		-	
1.014.637		927.091	
31.980.766			
	(14.580.670)		29.851.731
-		(5.000.000)	
_		40.715.965	
(14.289.939)		(5.864.234)	
(290.731)		(0)	
, ,	48.433.079	` ,	30.778.822
11.730.747		4.806.084	
	11.730.747		4.806.084
+/- B +/- C	(175.873)		(1.533.423
	(59.149) (710.552.473) 831.368.851 213.456.003) (296.337) (11.033.224) 30.018.346 1.014.637 31.980.766	(104.028.335) (59.149) (710.552.473) 831.368.851 213.456.003) (296.337) (11.033.224) (60.339.699) 63.013.749 30.018.346 1.014.637 31.980.766 (14.580.670) (14.289.939) (290.731) 48.433.079	(104.028.335) (59.149) (69.149) (8.014) (710.552.473) (105.410.169 831.368.851 (949.792.359) 213.456.003) (296.337) (71.108 (296.337) (11.033.224) (60.339.699) 63.013.749 30.018.346 -1.014.637 31.980.766 (14.580.670) - (5.000.000) - 40.715.965 (14.289.939) (5.864.234) (290.731) (0) 48.433.079

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Banca Popolare di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2015, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate da Banca d'Italia nell'esercizio dei propri poteri regolamentari in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari previsti dal D.Lgs. 38/05 "Istruzioni per la redazione del bilancio d'impresa e del bilancio d'esercizio delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" (Provvedimento del 22 dicembre 2005 - circolare $262-4^\circ$ aggiornamento del 15 dicembre 2015), tenuto conto delle variazioni comunicate dalla Banca d'Italia

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2015, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata.

- ✓ Regolamento n. 634/2014 che adotta l'Interpretazione IFRIC 21 Tributi; tale interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- ✓ Regolamento 1361/2014 Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2011-2013. In particolare le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 28/2015 Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012. In particolare le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.
- ✓ Regolamento 29/2015 Modifiche allo IAS 19 Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti.

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sul patrimonio netto dell'esercizio.

Nel corso del 2015 sono inoltre stati omologate dall'Unione Europea ulteriori variazioni a precedenti regolamenti; tali variazioni non sono ancora entrate in vigore alla data di bilancio. Di seguito il dettaglio dei regolamenti di omologazione:

- Regolamento 2015/2113, che adotta modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura Agricoltura: piante fruttifere; tali modifiche non sono pertinenti all'attività della banca;
- ✓ Regolamento 2015/2173, che adotta modifiche all'IFRS 11 Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto, fornendo una guida sulla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto che costituiscono una attività aziendale.
- ✓ Regolamento 2015/2231, che adotta modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali, chiarendo alcuni aspetti sui metodi di ammortamento accettabili;
- Regolamento 2015/2343, che adotta il ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014, nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi contabili internazionali;

- Regolamento 2015/2406, che adotta modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Iniziativa di informativa. Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio nell'ambito dell'applicazione dello IAS 1;
- Regolamento 2015/2441, che adotta Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato: Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato. Le modifiche intendono permettere alle entità di applicare il metodo del patrimonio netto, descritto nello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, per contabilizzare nei rispettivi bilanci separati le partecipazioni in controllate, in joint venture e in società collegate.

Nel corso del 2016 verranno, peraltro, avviate delle attività legate alla valutazione dei potenziali impatti che nuovi principi contabili internazionali emanati dallo IASB potrebbero avere per la Banca e per i quali tuttavia non è ancora intervenuta l'omologazione da parte dell'Unione Europea alla data di redazione della presente Relazione (IFRS 9 "Strumenti finanziari" - IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela" -IFRS 16 "Leasing").

IFRS 9 "Strumenti finanziari"

Nel luglio del 2014 lo IASB ha emanato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", principio contabile che sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione". Il processo di revisione dello IAS 39 è articolato in tre fasi: "classificazione e misurazione", "impairment" ed "hedge accounting".

La "classificazione e misurazione" delle attività finanziarie dipenderà dalla modalità di gestione (business model) e dalle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario. Questi elementi determineranno la modalità di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere al costo ammortizzato, al fair value con impatto a conto economico (fair value through profit or loss) o al fair value con impatto a valere sul prospetto della redditività complessiva (fair value through other comprehensive income).

Nella generalità dei casi, i risultati della classificazione e misurazione si possono ritenere in linea con quelli derivanti dall'applicazione dello IAS 39 ma, allo stato attuale, non si possono escludere potenziali disallineamenti. Il combinato effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe comportare una differente allocazione fra strumenti valutati al fair value e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

Si rileva inoltre che, per tutte le attività finanziarie, non è più richiesto lo scorporo dei derivati impliciti.

La classificazione delle passività finanziarie non cambia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al fair value è previsto che la variazione del proprio merito creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39.

Con riferimento all'"impairment", il Principio prevede un unico modello da applicare a tutte le attività finanziarie non valutate al fair value con impatti a conto economico, ponendo particolare attenzione alla definizione di regole di calcolo delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di perdita attesa. Nello specifico, all'atto dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita dello strumento finanziario. Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti "stage":

- ✓ nello stage 1 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali non si è osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno (expected credit loss);
- nello stage 2 sono ricompresi gli strumenti finanziari performing per i quali si è osservato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'impairment è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit
- nello stage 3 sono ricompresi gli strumenti finanziari non performing, valutati analiticamente sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento (lifetime expected credit loss).

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurred loss).

Attualmente, non è possibile stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Con riferimento al tema della contabilizzazione delle relazioni di copertura ("hedge accounting") la revisione del principio si propone di semplificare le impostazioni creando un legame più forte con le strategie di risk management. Il principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato. Su questo tema inoltre l'IFRS 9 prevede la possibilità di utilizzare alcune contabilizzazioni disciplinate nello IAS 39.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole parti correlate al trattamento contabile del proprio merito creditizio per le passività finanziarie designate al fair value.

IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela"

Nel maggio del 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 15 "Ricavi generati dai contratti con la clientela". Il principio, che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 18 Ricavi, lo IAS 11 Lavori su ordinazione, e le interpretazioni IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria), si applica obbligatoriamente dal 1° gennaio 2018 ed è consentita l'applicazione anticipata.

Il Principio introduce un unico modello per la rilevazione dei ricavi, applicabile a tutti i contratti commerciali, con l'eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari che prevede il riconoscimento dei ricavi in base al corrispettivo che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti. Il nuovo standard introduce una metodologia articolata in cinque "passi" per analizzare le transazioni e definire la rilevazione dei ricavi con riferimento tanto alla tempistica quanto all'ammontare degli stessi: identificazione del contratto con il cliente; identificazione degli impegni e delle prestazioni ("performance obligations") previsti dal contratto; identificazione (se necessario stimata) del corrispettivo della transazione; allocazione agli impegni e alle prestazioni contrattuali del corrispettivo della transazione; rilevazione dei ricavi in base all'adempimento degli impegni e delle prestazioni contrattuali.

IFRS 16 "Leasing"

Nel gennaio del 2016 lo IASB ha emanato l'IFRS 16 "Leasing", applicabile obbligatoriamente dal 1° gennaio 2019, che introduce nuove regole per la rappresentazione dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari e che sostituisce i principi e le interpretazioni precedentemente emanati in materia (IAS 17 Leasing, IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativi - Incentivi e SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il leasing è definito come un contratto che concede al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 elimina per il locatario la distinzione fra leasing operativo e finanziario e definisce una nuova modalità di rappresentazione. Il locatario deve rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing. Per il locatore restano sostanzialmente in essere le regole di contabilizzazione attualmente previste.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2015) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli

amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 23 marzo 2016. La Banca Popolare di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

Con il 4° aggiornamento della circolare è stata adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate definizioni che sono in linea con le nozioni di non-performing exposures e forborne exposures stabilite dalla Commissione europea con il regolamento 2015/227 su proposta dell'Autorità bancaria europea. Sono state inoltre eliminate nella Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura le tabelle relative alle attività impegnate previste nella Sezione 3 "Rischio di liquidità", mentre sulla Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale e sempre sulla Parte E Informazioni sui rischi e politiche di copertura della nota integrativa sono stati compiuti interventi di razionalizzazione. Si specifica che, come consentito dalla circolare, l'informativa di nota integrativa sulla dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni verrà fornita a partire dal bilancio 2016.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Premessa

Il bilancio della Società è redatto in applicazione dei principi generali di redazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2015.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Sezione 4 Altri aspetti

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni e non si sono verificati eventi aventi natura non ricorrente rispetto al normale corso della gestione, aventi impatto significativo sugli aggregati economici e patrimoniali (Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28-7-2006).

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2015 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione ed il valore positivo dei contratti derivati. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- ✓ le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- ✓ gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- ✓ gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziare detenute sino alla scadenza, Attività finanziare disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati a Conto Economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono adottate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che, ove possibile, sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei comparables), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle transazioni recenti), ecc.

Laddove sia impossibile utilizzare gli approcci sopra indicati, vengono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente desumibili dal mercato.

I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività finanziarie detenute fino a scadenza, attività finanziarie di negoziazione o valutate al fair value. In particolare rientrano in questa categoria, oltre ai titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nella categoria crediti, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli interessi calcolati con il metodo del tasso effettivo di rendimento per i titoli di debito, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale e gli strumenti derivati aventi ad oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il fair value dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce "50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" comprende titoli di debito quotati, aventi pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali si ha l'effettiva intenzione e capacità di mantenimento sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi a meno che le vendite o riclassificazioni:

- ✓ siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- ✓ si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- ✓ o siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere;

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e valutate al fair value comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle

Attività finanziarie disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Successivamente alla rilevazione iniziale il criterio di valutazione è il costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. Periodicamente si procede alla valutazione dell'esistenza di un'obiettiva evidenza del fatto che tali attività finanziarie abbiano subito una "riduzione di valore". Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi

4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

L'iscrizione iniziale avviene per i crediti alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS. Tali crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito



è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore.

7 - Partecipazioni

La voce include le interessenze detenute in società controllate congiuntamente e collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. L'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristini di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze:
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti



negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- ✓ esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- √ è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- ✓ può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37. Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività". Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi

a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al fair value più i costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione inziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del fair value della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevata a conto economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un fair value negativo e che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura come definita dallo IAS 39. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

17 - Altre informazioni

Operazioni di aggregazione aziendale

L'IFRS 3 rivisto definisce un'aggregazione aziendale come un'operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di un'attività aziendale costituita da fattori di produzione e processi applicati a tali fattori in grado di creare produzione. Sono da considerarsi aggregazioni aziendali, pertanto, le acquisizioni di partecipazioni in controllate, operazioni di fusione, acquisizioni di rami d'azienda, etc.. L'IFRS 3 prevede che tutte le aggregazioni di imprese che rientrano nel relativo campo di applicazione debbano essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, una delle entità partecipanti all'aggregazione deve essere identificata come acquirente individuato nel soggetto che detiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività aziendali. Il controllo è definito dall'IFRS 10.



Anche se in taluni casi può essere difficile identificare un acquirente, normalmente ci sono situazioni che ne evidenziano l'esistenza. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente mediante trasferimento di disponibilità liquide o di altre attività oppure mediante assunzione di passività, l'acquirente è generalmente l'entità che trasferisce le disponibilità liquide o le altre attività oppure che assume le passività. In una aggregazione aziendale realizzata essenzialmente attraverso lo scambio di interessenze, l'acquirente è generalmente l'entità che emette le interessenze. Si devono prendere in considerazione anche altri fatti e circostanze pertinenti, tra cui:

- ✓ i relativi diritti di voto nell'entità risultante dall'aggregazione dopo l'aggregazione aziendale;
- ✓ l'esistenza di un'ampia interessenza di minoranza con diritto di voto nell'entità
- ✓ risultante dall'aggregazione se nessun altro socio o gruppo organizzato di soci detiene
- ✓ una interessenza significativa con diritto di voto;
- ✓ la composizione dell'organo di governo dell'entità risultante dall'aggregazione;
- ✓ la composizione dell'alta dirigenza dell'entità risultante dall'aggregazione;
- ✓ le condizioni di scambio di interessenze.

Generalmente l'acquirente è l'entità aggregante le cui dimensioni relative (valutate per esempio in base alle attività, ai ricavi o agli utili) sono notevolmente superiori a quelle dell'altra entità aggregante. Inoltre in una aggregazione aziendale comprendente più di due entità, ai fini della determinazione dell'acquirente si deve considerare, tra l'altro, quale delle entità aggreganti ha avviato l'aggregazione nonché le dimensioni relative delle entità aggreganti.

La data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'acquisto e costituisce la data a decorrere dalla quale l'acquisita viene consolidata nel bilancio della società acquirente. Nel caso in cui un'operazione di aggregazione viene realizzata in un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale deve essere valutato al fair value calcolato come la somma dei fair value, alla data di acquisizione, delle attività trasferite dall'acquirente ai precedenti soci dell'acquisita, delle passività sostenute dall'acquirente per tali soggetti e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività o passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite, comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita, e le passività identificabili assunte devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento valutandolo come l'eccedenza della somma del corrispettivo trasferito, dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e, in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value alla data di acquisizione delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente, sul valore netto degli importi, determinati alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base di quanto sopra esposto. Qualora si rilevi una differenza negativa, la stessa viene imputata a conto economico. Si specifica che, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value, con conseguente incremento del corrispettivo trasferito, o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita.

Operazioni di aggregazione aziendale tra entità "under common control"

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10–12 dello IAS 8, che richiedono agli Amministratori di tenere conto anche dei

pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

A tale proposito si osserva che il Financial Accounting Standards Board (FASB) ha pubblicato una norma contabile riguardante le aggregazioni aziendali (FAS 141) la quale sotto diversi aspetti è simile a IFRS 3 e a differenza di quest'ultimo include, sotto forma di appendice, linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion 16. Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

Tale soluzione è stata nella sostanza recepita in ambito nazionale dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1 relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2 relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità *under common control*", all'interno della Banca Popolare di Cividale, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di una attribuzione straordinaria di riserve.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il prorata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro fair value, rappresentato dalla commissione incassata, e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza del periodo. Il valore nominale complessivo al netto degli utilizzi delle garanzie rilasciate è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nella nota integrativa al bilancio.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti:
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Con l'introduzione dell'IFRS 13, la definizione di fair value è stata modificata rispetto a quella presente nello IAS 39, in un'ottica maggiormente market-based.

L'IFRS 13 definisce, infatti, il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata

Per i dettagli relativi alle tecniche di misurazione (su base ricorrente e non) al fair value degli strumenti finanziari, nonché alla classificazione degli stessi nei livelli di gerarchia del fair value, si rimanda alla Parte A.4 della Nota integrativa.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti. Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Esposizioni deteriorate e oggetto di accordi di rinegoziazione (Non Performing Exposures e Forborne Exposures)

Dal 1° gennaio 2015, a seguito dell'omologazione da parte della Commissione Europea in data 9 gennaio 2015 di uno specifico "technical standard", emanato dall'EBA (European Banking Authority) in data 21 ottobre 2013, sono entrate in vigore le definizioni di "Non Performing Expsoures" e oggetto di "Forborne Exposures" (Esposizioni oggetto di concessione). A seguito dell'omologazione citata, in data 20 gennaio 2015 la Banca



d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare n. 272, nella quale vengono definiti i criteri segnaletici da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito a partire dal 1° gennaio 2015. Nel dettaglio, le categorie delle esposizioni non deteriorate, scadute deteriorate, incagli, ristrutturate e sofferenze sono state sostituite dalle nuove categorie dei crediti non deteriorati, scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, con l'evidenza delle posizioni "forborne" per ciascuna classe.

Rispetto alle nuove categorie, di seguito le nuove definizioni applicate nella classificazione:

- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- ✓ Inadempienze probabili (unlikely to pay): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è, bensì, legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

La Banca ha riesposto i dati comparativi riferiti al 31 dicembre 2014, includendo convenzionalmente nelle categoria delle inadempienze probabili le esposizioni precedentemente definite come esposizioni incagliate e ristrutturate.

Forborne exposures – Performing

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni oggetto di concessione (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per cassa nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. "difficoltà finanziaria") per le quali la Banca acconsente alla modifica dei termini e delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbero stati concessi se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non rappresentano uno stato amministrativo aggiunto a quelli esistenti, ma costituiscono un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis (regolari o scaduti e/o sconfinanti da meno di 90 giorni) vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione - Performing Forborne exposures, per le quali ricorre la situazione della "forbearance measure" e che, per effetto della medesima concessione, non sono state classificate fra i crediti deteriorati.

L'esposizione cessa di essere classificata come oggetto di forbearance quando sono soddisfatte le seguenti condizioni (c.d. "exit criteria"):

- 1) è trascorso un periodo di osservazione ("probation period") di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (o dalla data in cui l'esposizione deteriorata oggetto di forbearance è stata considerata performing);
- 2) sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
- 3) al termine del periodo di osservazione nessuna delle esposizioni del debitore è scaduta e/o sconfinante da più di 30 giorni;
- 4) sono stati effettuati regolari pagamenti di ammontare significativo della quota capitale o degli interessi almeno durante metà del periodo di osservazione;
- 5) il contratto è considerato *performing*, anche a seguito di un'analisi della situazione finanziaria del debitore.

Forborne exposures – Non performing

Nell'ambito dei crediti deteriorati, vengono inoltre identificati i crediti "oggetto di concessione" – Non performing Forborne exposures, ovvero singole esposizioni per cassa appartenenti alle categorie sopra



menzionate, per le quali ricorre il criterio della *forbearance*, così come definito in precedenza. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma, a seconda dei casi, costituiscono un attributo delle categorie di attività deteriorate alle quali appartengono. Sono incluse tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate anche le eventuali ristrutturazioni, realizzate con intento liquidatorio, di esposizioni creditizie già classificate nella categoria delle sofferenze.

L'esposizione cessa di essere considerata "Non performing oggetto di forbearance measures" e viene considerata "Performing" quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- 1) l'assegnazione dell'attributo di forbearance non implica la classificazione del debitore a non performing;
- 2) è decorso un anno dalle misure di forbearance sull'esposizione o dalla classificazione a non performing;
- 3) in seguito alla classificazione a forbearance non sono state rilevate esposizioni scadute e/o sconfinanti né elementi che pregiudichino il completo rientro dell'esposizione in accordo con le condizioni previste dalle misure di forbearance adottate. L'assenza di elementi pregiudizievoli deve essere determinata dopo una valutazione analitica della situazione finanziaria del debitore. Gli elementi pregiudizievoli devono essere considerati non più in essere nel momento in cui il debitore ha già rimborsato, secondo le scadenze previste dal piano di rientro / ristrutturazione, un importo pari alla somma che era in precedenza scaduta / sconfinante (se vi erano esposizioni scadute / sconfinanti) o pari alla somma che è stata passata a perdite nell'ambito delle misure di forbearance adottate o, in alternativa, il debitore ha già dimostrato con altre azioni la sua capacità di rispettare le condizioni post forbearance.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2015, non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie come previsto dallo IAS 39. Nella seguente tabella viene fornita l'informativa sul valore di bilancio delle attività riclassificate in precedenti esercizi che residuano al 31 dicembre 2015, sul relativo fair value, sulle componenti reddituale registrate nel periodo e sugli effetti economici che si sarebbero rilevati nello stesso periodo in assenza del trasferimento.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2015 (4)		Componenti redo del trasferimento		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Quote di O.I.C.R.*	HFT	AFS		0			0	0
Titoli di debito	HFT	LOANS	1.000	1.000	-	(1.473)	-	(1.473)
Totale			1.000	1.000		(1.473)	-	(1.473)

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- le tecniche dello sconto di flussi di cassa:
- le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate,...);
- input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello
- I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;



- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

A.4.4 Altre informazioni

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli misurati al fair value.

Titoli Obbligazionari a reddito fisso

I titoli sono prezzati a seconda delle condizioni di liquidità del rispettivo mercato di riferimento.

Gli strumenti liquidi quotati in mercati attivi sono valutati al mark to market e di conseguenza le posizioni in questi strumenti sono classificate al Livello 1 nella gerarchia del fair value. Se non sono presenti quotazioni che rispettino i criteri di determinazione del fair value si rileva che non esiste nessun mercato attivo. Pertanto si applica il criterio di comparazione con titoli analoghi quotati su info-provider (comparable approach), o la quotazione operativa su un mercato non attivo e si attribuisce il Livello 2 nella gerarchia del fair value. Laddove non si riesca a determinare una quotazione fair applicando i criteri sopra esposti lo strumento è posto al livello 3 e il prezzo viene determinato attraverso una richiesta specifica ad un broker di mercato o tramite l'implementazione di un modello di pricing ad hoc.

ABS e titoli strutturati

In caso di titoli con componenti opzionali implicite non scorporabili o di titoli rappresentativi di asset bancari (es. ABS, MBS) o affini (es. CDO, MBO), data l'assenza di quotazioni operative sul mercato o di input osservabili a cui fare riferimento, il titolo viene classificato al livello 3. Si utilizza una valorizzazione indicativa fornita da soggetti terzi, compreso l'emittente del titolo.

Strumenti di Patrimonio Netto

Per quanto concerne gli strumenti di patrimonio netto, qualora sia presente una quotazione su un mercato attivo, vengono classificati come Livello 1 nella gerarchia del fair value. Nel caso in cui non esista alcun mercato attivo, laddove possibile, si procede ad effettuare una valutazione teorica del titolo (il titolo è classificato come Livello 3 qualora i parametri utilizzati non siano osservabili sul mercato). Se l'elevata aleatorietà degli inputs produce un'ampia gamma di risultati, la valutazione è effettuata al costo e il titolo classificato come Livello 3. Gli strumenti di patrimonio netto sono classificati come Livello 2 solo nel caso in cui sia presente una quotazione ma il mercato di riferimento sia significativamente ridotto.

Fondi comuni di investimento e quote di OICR

Sono classificati di Livello 1 quando è disponibile una quotazione su un mercato attivo. In alternativa la valutazione viene fatta sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale di fine periodo. Con riferimento alle gerarchie di fair value si specifica che vengono presentati come Livello 2 o 3 a seconda della reperibilità del NAV, della trasparenza del portafoglio e della possibilità di smobilizzare le posizioni.

Certificati e Covered Warrants

Relativamente alla valutazione di certificati di investimento (cd. certificates) e i covered warrants, in presenza di un mercato attivo, viene considerato come prezzo fair la quotazione di mercato e gli strumenti sono posti al livello 1 nella gerarchia del fair value. Qualora non vi sia un mercato attivo, non essendo possibile effettuare un pricing teorico accurato, le posizioni in certificati sono valutate attraverso una valorizzazione/quotazione indicativa di un broker di mercato e/o dell'emittente oppure con l'ultima valorizzazione di mercato disponibile e sono assegnati al livello 2 o al livello 3 nella gerarchia del fair value in base all'osservabilità degli input utilizzati.

Derivati

Le posizioni in futures su titoli di stato e tassi di interesse sono valutate utilizzando il prezzo di chiusura dell'ultima giornata operativa. Pertanto questi strumenti sono da considerarsi come Livello 1 nella gerarchia del Fair Value. Il valore di mercato dei derivati OTC è calcolato tramite modelli di pricing che utilizzano come input parametri di mercato. Nei mercati non attivi e per particolari tipologie di strumenti, per i quali i prezzi e i parametri di input non sono osservabili, il fair value è calcolato adottando tecniche di valutazione ad hoc per ciascun strumento considerato.

Di seguito vengono forniti i criteri di valutazione dei portafogli non misurati in bilancio al fair value, ma per i quali viene richiesta disclosure di bilancio come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7.

Crediti e debiti verso banche e clientela e Titoli in circolazione

Per gli strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato e classificati tra i crediti e debiti verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, il fair value è determinato a fini di disclosure di bilancio sulla base delle seguenti modalità:

- per i crediti verso clientela a medio-lungo termine in bonis, il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito e determinato sulla base delle perdite attese (PD e LGD). Il fair value così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per i crediti e debiti verso banche a più lunga scadenza il fair value è determinato attraverso l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa sulla base di una curve risk-free a cui viene applicato uno spread espressivo del rischio di credito;
- per i crediti verso clientela "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, past due), il fair value è determinato scontando le posizioni, al netto dei fondi rettificativi espressione del rischio di credito associato, ad un tasso di mercato risk-free. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò le posizione sono considerate di livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al fair value viene determinata facendo riferimento alle quotazioni esistenti su un mercato attivo oppure sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio sulla base della metodologia sopra descritta per la valutazione dei Titoli Obbligazionari a reddito fisso. Lo stesso vale per le considerazioni in merito alla gerarchia del fair value;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" il fair value è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al fair value.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Il fair value viene determinato in tutti i casi mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro indicati dai più diffusi Osservatori, prezzi di transazioni simili). A tale valore vengono di norma apportati degli aggiustamenti per riflettere le caratteristiche peculiari dell'oggetto di valutazione quali, a titolo esemplificativo, la posizione geografica e commerciale, l'accessibilità e le infrastrutture presenti, il contesto urbano, lo stato di conservazione, la dimensione, eventuali servitù, lo stato di impianti esterni/interni. In virtù di tali correttivi, che dipendono in modo significativo dalle stime condotte dal perito esterno, gli importi determinati sono caratterizzati per natura da elementi di giudizio e di soggettività; il fair value così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		31/12/2015		31/12/2014			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	391	66	-	223	1.450	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.113.812	-	50.877	961.925	100	71.796	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
5. Attività materiali	-	-		-	-	-	
6. Attività immateriali	-	-		-	-	-	
Totale	1.114.203	66	50.877	962.148	1.550	71.796	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	740	-	-	1.036	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-			-			
Totale		740			1.036	-	

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	71.796	-		
2. Aumenti	-	-	81.022	-		
2.1. Acquisti		-	1.186			
2.2. Profitti imputati a:		-				
2.2.1. Conto economico		-	10.796			
- di cui plusvalenze		-				
2.2.2. Patrimonio netto	Χ	X	2.555			
2.3. Trasferimenti da altri livelli		-				
2.4. Altre variazioni in aumento		-	66.485			
3. Diminuzioni	-	-	101.941	-		
3.1. Vendite		-	97.159			
3.2. Rimborsi		-				
3.3 Perdite imputate a:		-				
3.3.1. Conto economico		-	11			
- di cui minusvalenze		-	4.738			
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli		-				
3.5. Altre variazioni in diminuzio	one	-	33			
4. Rimanenze finali	-	-	50.877	-		

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valut			31/12	/2015				31/12/2014			
	VB	L1		L2	L3	3	VB	L1	L:	2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	32.716		32.716	-		-	64.697		64.697	-	-
2. Crediti verso banche	40.385		-	-		40.385	158.686		-	9.031	149.655
3. Crediti verso la clientela	2.683.711		-			2.730.319	2.711.728		-		2.749.598
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.770		-	-		2.770	-		-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-	-		-	-		-	-	-
Totale	2.759.581		32.716	-		2.773.473	2.935.110		64.697	9.031	2.899.253
Debiti verso banche	406.419		-	-		406.419	1.116.403		-	-	1.116.403
2. Debiti verso la clientela	2.846.774		-	-		2.846.774	2.012.150		-	-	2.012.150
3. Titoli in circolazione	475.730		-	475.730)	-	689.006		-	638.158	50.847
4. Passività associate ad attività in via di dismissione											
Totale	3.728.923		-	475.730	0	3.253.194	3.817.559		-	638.158	3.179.400

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti sostanzialmente una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai parr. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
a) Cassa	18.381	18.486	-0,6%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-	-
Totale	18.381	18.486	-0,6%

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

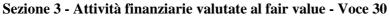
Voci / Valori		31/12/2015		31/12/2014			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	%
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	-	66	-	1	1.450	-	-95,59
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito		66	-	1	1.450	-	-95,59
2. Titoli di capitale	391		-	222		-	75,99
3. Quote di O.I.C.R.	-			-			
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale A	391	66	-	223	1.450	-	-72,79
B. Strumenti derivati							
Derivati finanziari:	119	-	644	591	-	768	-43,89
1.1 di negoziazione	119	-	644	591	-	768	-43,89
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	
Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	
Totale B	119	-	644	591	-	768	-43,89
Totale (A + B)	510	66	644	814	1.450	768	-59,89

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
A. ATTIVITA' PER CASSA			
1. Titoli di debito	66	1.451	-95,5%
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	1	917	-99,9%
d) Altri emittenti	65	535	-87,9%
2. Titoli di capitale	391	222	75,9%
a) Banche	-	222	-100,0%
b) Altri emittenti	391	-	-
 imprese di assicurazione 	_	-	-
- società finanziarie	-	-	-
- imprese non finanziarie	391	-	-
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	-
b) Altri enti pubblici	_	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale A	457	1.674	-72,7%
B. STRUMENTI DERIVATI	764	1.358	-43,8%
a) Banche	148	526	-71,9%
b) Clientela	616	833	-26,0%
Totale B	764	1.358	-43,8%
Totale (A + B)	1.220	3.032	-59,8%

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/15
A. Esistenze iniziali	1.452	222	-	-	1.674
B. Aumenti	273.743	5.118	3.354	-	282.216
B1. Acquisti	273.542	5.005	3.320	-	281.867
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B2. Variazioni positive di fair value				-	-
B3. Altre variazioni	201	114	35	-	349
C. Diminuzioni	275.129	4.950	3.354	-	283.433
C1. Vendite	272.957	4.923	3.324	-	281.204
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C2. Rimborsi	1.894	-	-	-	1.894
C3. Variazioni negative di fair value	51	21	-	-	71
-C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	227	6	30	-	263
D. Rimanenze finali	66	391	-	-	457





La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31	1/12/2015			31/12/2014		%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	1.051.192	-	62.620	961.733	100	-	15,8%
1.1 Titoli Strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.051.192	-	62.620	961.733	100	-	15,8%
2. Titoli di capitale	-	-	34.698	192	-	55.726	-37,9%
2.1 Valutati al fair value	-	-	34.094	192	-	55.140	-38,4%
2.2 Valutati al costo	-	-	604	-	-	586	3,1%
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	16.179	-	-	16.069	0,7%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.051.192	-	113.498	961.925	100	71.796	12,7%

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricomprendono al punto 2.1 titoli partecipativi classificati al fair value 414 migliaia di euro tra le inadempienze probabili. Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
1. Titoli di debito	1.113.812	961.833	15,8%
a) Governi e Banche Centrali	1.088.497	932.843	16,7%
b) Altri enti pubblici	-	100	-100,0%
c) Banche	13.968	17.729	-21,2%
d) Altri emittenti	11.347	11.162	1,7%
2. Titoli di capitale	34.698	55.918	-37,9%
a) Banche	23.919	45.014	-46,9%
b) Altri emittenti	10.779	10.905	-1,1%
- imprese di assicurazione	-	-	-
- società finanziarie	7	7	0,0%
- imprese non finanziarie	10.772	10.898	-1,1%
- altri	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	16.179	16.069	0,7%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-	
b) Altri enti pubblici	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-
Totale	1.164.689	1.033.821	12,7%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	961.833	55.918	16.069	-	1.033.820
B. Aumenti	1.868.381	78.330	2.693	-	1.949.404
B1. Acquisti	1.833.466	19	1.166	-	1.834.651
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	17	-	-	17
B2. Variazioni positive di FV	7.252	10.796		-	18.048
B3. Riprese di valore	-	1.028	-	-	1.028
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.028	1.527	-	2.555
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	27.663	66.487		-	94.150
C. Diminuzioni	1.716.402	99.550	2.583	-	1.818.536
C1. Vendite	1.617.662	96.309	851	-	1.714.822
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-		-
C2. Rimborsi	57.016	-		-	57.016
C3. Variazioni negative di FV	2.199		10	-	2.209
C4. Svalutazioni da deterioramento		-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	3.242	1.689	-	4.930
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	39.525	0	33	-	39.559
D. Rimanenze finali	1.113.812	34.698	16.179	-	1.164.688

Descrizione	Importo
Dettaglio principali aumenti di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	66.487
Plusvalenza ICBPI SPA	66.487
Descrizione	Importo
Dettaglio principali diminuzioni di attività finanziarie disponibili per la vendita - titoli di capitale	96.309
Cessione ICBPI SPA	96.033

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 24 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento. Le analisi svolte hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche di valore che hanno interessato il conto economico per 4.930 migliaia di euro.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

		31/12/2015				31/12/2014			
	Valore	ı	Fair value			ı	air value		
	Bilancio	L1	L2	L3	Valore Bilancio —	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	32.716	32.716	-	-	64.697	64.697	-	-	
1.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 altri	32.716	32.716	-	-	64.697	64.697	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	32.716	32.716	-	_	64.697	64.697	_	_	

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	32.716	64.697
a) Governi e Banche Centrali	22.293	54.260
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.423	10.437
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	32.716	64.697
Totale fair value	32.716	64.697

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	64.697	-	64.697
B. Aumenti	2.604	-	2.604
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	2.604	-	2.604
C. Diminuzioni	34.585	-	34.585
C1. Vendite	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	32.000	-	32.000
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.585	-	2.585
D. Rimanenze finali	32.716	-	32.716

La voce B 4 "altre variazioni" rappresenta gli interessi incassati nel corso dell'esercizio. La voce C 5 rappresenta la componente cedolare iscritta a conto economico

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		31/12/20)15			31/1	2/2014		
			FV				FV		%
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	5.406			•	3.789		'		42,7%
Depositi vincolati	-	X	×	×	-	X	X	×	-
Riserva obbligatoria	5.406	X	X	X	3.789	X	X	X	42,7%
3. Pronti contro termine	-	X	x	x	-	X	X	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	×	-
B. Crediti verso banche	34.978				154.897				-77,4%
1. Finanziamenti	33.979				141.813				-76,0%
1.1 Conti correnti e depositi liberi	29.854	X	X	X	32.146	X	X	X	-7,1%
1.2. Depositi vincolati	4.121	X	x	×	2.064	X	X	X	99,7%
1.3. Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	x	x	49.753	X	X	X	-100,0%
- Leasing finanziario	-	X	×	×	-	×	X	×	-
- Altri	4	X	X	X	57.850	X	X	X	-100,0%
2. Titoli di debito	1.000				13.083				-92,4%
2.1 Titoli strutturati	-	X	×	×	-	×	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	1.000	X	X	X	13.083	X	X	X	-92,4%
Totale	40.385	-	-	40.385	158.686	_	33.870	128.988	-74,6%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

			31/12/2015	5					31/12/2	014			
	Va	lore di bilancio			Fair value	е	Valor		Fair va	lue	1		
Tipologia operazioni / Valori	Non	Deterio	rati	L1	L2	L3	Non	Deteri	orati	L1	L2	L3	%
	deteriorati	Acquistati	Altri	Li	L2	L3	deteriorati	Acquistati	Altri	Li	L2	L3	
Finanziam enti													
1. Conti correnti	312.781	-	92.538	Х	Х	Х	405.587	-	80.516	Х	Х	Х	-16,6%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Х	X	Х	-
3. Mutui	1.419.551	-	243.275	Х	Х	Х	1.762.613	-	221.023	Х	Х	Х	-16,2%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	54.348	-	1.834	х	х	х	47.358	-	1.717	Х	Х	x	14,5%
5. Leasing finanziario	220.716	-	42.464	Х	Х	Х	-	-	-	Х	X	Х	-
6. Factoring	-	-	-	Х	Х	X	-	-	-	Х	X	X	-
7. Altri finanziamenti	278.271	-	17.933	Х	Х	Х	178.646	-	14.269	Х	X	Х	53,5%
Titoli di debito				Х	Х	X				Х	X	X	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Х	X	Х	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	Х	Х	Х	-	-	-	Х	Х	Х	-
Totale	2.285.667	-	398.043			2.730.319	2.394.203	-	317.525			2.749.598	-1,03%

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31	/12/2015		31	1/12/2014		
Tipologia operazioni / Valori	Non deteriorati	Deteri	orati	Non deteriorati	Deterior	rati	%
		Acquistati	Altre		Acquistati	Altre	
1. Titoli di debito:		-	-	-			
a) Governi	=	-	-	-			
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-			
c) Altri emittenti	=	-	-	-			
- imprese non finanziarie	-	-	-	-			
- imprese finanziarie	-	-	-	-			
- assicurazioni	=	-	-	-			
- altri	-	-	-	-			
2. Finanziamenti verso:	2.285.667	-	398.043	2.394.203	-	317.525	-1,09
a) Governi	5	-	-	1	-	-	391,69
b) Altri Enti pubblici	6.649	-	-	7.285	-	-	-8,79
c) Altri soggetti		-	-		-	-	
- imprese non finanziarie	1.272.231	-	329.374	1.197.850	-	254.941	10,29
- imprese finanziarie	124.989	-	7.157	310.668	-	5.653	-58,29
- assicurazioni	12.431	-	-	13.250	-	-	-6,29
- altri	869.363	-	61.512	865.148	-	56.932	1,09
Totale	2.285.667	-	398.043	2.394.203	_	317.525	-1,039

7.4 Leasing Finanziario

			Totale 31/	12/2015			Totale 31/12/2014						
		PAG	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIME	INVESTIMENTO LORDO		PAGAMENTI				TIMENTO ORDO	
Fasce temporali	Esposizioni	Quota c	apitale			di cui valore		Quota	apitale			di cui valore	
	deteriorate		di cui valore residuo garantito	Quota interessi		residuo non garantito	deteriorate		di cui valore residuo garantito	Quota interessi		residuo non garantito	
a vista	4.500	9.380		82	9.462		4.254	13.134		94	13.228		
fino a 3 mesi	24.893	6.005		2.170	8.175		30.226	6.768	-	2.704	9.472	-	
oltre 3 mesi fino a 1 anno		18.193		6.367	24.560		1.624	18.462		7.596	26.058		
oltre 1 anno fino a 5 anni	17.278	72.113		25.350	97.463		22.022	76.737	-	31.429	108.166	-	
oltre 5 anni	-	118.874		25.095	143.969		-	123.050	-	35.127	158.177		
durata indeterminata	116	-		-	-		- 1.605	6.504	-	-	6.504	-	
Totale lor	do 46.787	224.565	-	59.064	283.629	-	56.521	244.655		76.950	321.605		

Al 31 dicembre 2015 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 271.352 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 14.809 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 46.787 migliaia di euro. I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;



- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Gli utili finanziari differiti ammontano a 59.064 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 3.860 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclus	siva			
3 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
B. Imprese controllate in modo con	ngiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza	notevole			
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	30,00%	
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
2 Itaa Assisuraziani Cas	Trento - Piazza delle Donne	Trento - Piazza delle Donne Lavoratrici		
3 Itas Assicurazioni Spa	Lavoratrici n. 2	n. 2	25,00%	
4 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizz	o Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo r	30,01%	
Totale				

^{*}La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities" il cui controllo deriva in capo alla Banca Popolare di Cividale dal suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento, così come richiesto dall'IFRS10.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut.(Perd.) gruppi att.in via di dismiss. netto	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acileasing S.p.A. **	X	1.745	11.629	9.614	504	7.179	Χ	X	(227)	(282)		(282)		(282)
2 Acirent S.p.A. **	X	9.175	3.333	2.337	443	3.207	Χ	Χ	276	172		172		172
3 Help Line S.p.a.	X	10.486	15.316	3.764	12.863	18.580	Χ	Χ	1.095	813		813		813
4 Itas Assicurazioni Spa **	X	17.313	175	18.776	75	1.975	Χ	Χ	275	148		148		148
Totale		38.720	30.453	34.490	13.885	30.941			1.419	852		- 852		852

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	36.495	36.718
B. Aumenti	-	5.000
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni		5.000
C. Diminuzioni	30.068	5.223
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	49	5.223
C.3 Altre variazioni	30.019	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	30.019	-
D. Rimanenze finali	6.427	36.495
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	49	5.223

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 10.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
1. Attività di proprietà	80.159	76.759	4,4%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	69.568	67.055	3,7%
c) mobili	4.784	3.805	25,7%
d) impianti elettronici	871	957	-9,0%
e) altre	2	8	-70,9%
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	80.159	76.759	4,4%

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati aliquota 2% durata 50 anni
- mobili aliquota 12% durata 9 anni
- impianti aliquota 15% durata 7 anni
- impianti aliquota 30% durata 4 anni
- impianti aliquota 7,5% durata 14 anni
- arredi aliquota 15% durata 7 anni
- macchine elettroniche aliquota 20% durata 5 anni

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività / Valori		31/12/2015			31/12/2014	
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	2.770	-	-	-
a) terreni			2.770			
b) fabbricati						
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-			-		
b) fabbricati	-			-		
Totale	-	-	2.770	-	-	-

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	81.214	11.468	12.054	32	109.701
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.166	7.663	11.089	25	32.942
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	67.048	3.805	966	7	76.758
B. Aumenti:	2.770	11.553	1.560	158	17	16.059
B.1 Acquisti	2.770	11.546	783	74	17	15.190
di cui: operazioni di aggregazione aziendale B.2 Spese per migliorie capitalizzate	2.770	10.804	720 -	17 -	17 -	-
B.3 Riprese di valore	-	-		-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	7	777	84	-	868
C. Diminuzioni:	-	9.032	582	253	22	9.889
C.1 Vendite	-	-	-		-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti	-	1.615	579	240	2	2.436
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	5.684	-	-	-	5.684
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.733	3	13	20	1.769
D. Rimanenze finali nette	7.703	69.569	4.783	871	2	82.928
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.514	8.245	11.342	47	37.148
D.2 Rimanenze finali lorde	7.703	87.083	13.028	12.212	49	120.075
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)

	Totale 31/12/20	15
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	2.770	-
B.1 Acquisti	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	2.770	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		-
C.1 Vendite	•	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	•	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	•	-
C.7 Altre variazioni		-
D. Rimanenze finali	2.770	-
E. Valutazione al fair value		

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni significativi per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12	2/2015	31/12/2014			
Attività / Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	%	
A.1 Avviamento:	X	9.136	X	19.136	-52,3%	
A.2 Altre attività immateriali	-	-	_	-	_	
A.2.1 Attività valutate al costo:	231	-	-	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	
b) Altre attività	231	-	-	-	-	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	
b) Altre attività	_	-	_	-	_	
Totale	231	9.136	-	19.136	-51,0%	

12. 2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate	teriali:	Altre atti immateriali		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	19.136	-	-		-	19.136
A.1 Riduzioni di valore totali nette	=.	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	19.136	-	-	-	-	19.136
B. Aumenti	-	-	-	291	-	291
B.1 Acquisti	-	-	-	291	-	291
di cui: operazioni di aggregazione aziendale				214		214
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	_	-	-	-	-	_
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	_	_	_	_	_
B.5 Differenze di cambio positive	_	_	_	_	_	_
B.6 Altre variazioni	_	_	_	_	-	_
C. Diminuzioni	10.000	-	-	60	-	10.060
C.1 Vendite	-	_	-	-	-	_
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						_
C.2 Rettifiche di valore	10.000	_	_	_	_	10.000
- Ammortamenti	X	_	_	60	-	60
- Svalutazioni		_	=	-	_	_
+ patrimonio netto	X	_	_	_	_	_
+ conto economico	10.000	_	_	_	_	10.000
C.3 Variazioni negative di fair value	-	_	-	-	_	_
- a patrimonio netto	X	_	_	_	_	_
- a conto economico	X	_	=	_	_	_
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di di	ismissione	_	-	-	_	_
C.5 Differenze di cambio negative	-	_	_	_	_	_
C.6 Altre variazioni	_	_	_	_	_	_
D. Rimanenze finali nette	9.136	-	-	231	-	9.367
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	_	-	-
E. Rimanenze finali lorde	9.136	-	-	231	-	9.367
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita

Gli avviamenti fanno riferimento a:

- 1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
- 2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni alla Banca.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), la Banca nella seconda metà del 2013, al fine di massimizzare l'estrazione di sinergie volte a sostenere le performance reddituali attese, ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria e semplificazione della struttura partecipativa basata sulle fusioni

per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di NordEstBanca S.p.A. in Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. conclusosi nel corso dell'esercizio 2015, con la fusione per incorporazione di Civileasing S.p.A. e di Tabogan Srl. Conseguentemente, essendo ormai prevista la sola predisposizione di piani previsionali per l'unica entità legale risultante dal processo di aggregazione, anche la CGU cui risulta allocato l'avviamento viene di fatto a coincidere con la legal entity Banca Popolare di Cividale, che rappresenta "il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività".

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base di:

- ✓ Piano strategico per il periodo 2014-2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2014;
- ✓ scenari macroeconomici aggiornati;
- ✓ Proiezioni economiche per il periodo 2016/2020

Le proiezioni dei risultati futuri sono state estese fino al 2020, con lo scopo di ottenere una valutazione delle capacità reddituali della Banca e della capacità di creazione di valore nel tempo, che prescinde dall'attuale congiuntura macroeconomica.

Il valore d'uso è stato determinato dal Management, con il supporto metodologico di un autorevole perito esterno, attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model ("DDM"), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- ✓ Flussi di Cassa: periodo esplicito 2015-2020 stimato sulla base di: *i)* Piano strategico 2014-2016 e successivo aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione; *ii)* livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.
- ✓ **Terminal Value,** stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine; ii)* tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.
- ✓ Capitale Minimo: il requisito di patrimonializzazione target è stato ipotizzato in funzione del Core Tier1 Ratio pari a 9,5%, stimato tenendo in considerazione i requisiti di vigilanza richiesti alle principali Banche Popolari Italiane a seguito del processo di revisione prudenziale SREP. Il CET1 ratio target del 9,5% risulta comunque superiore (rispettivamente di 250 bps e 100 bps) ai coefficienti CET1 ratio e TIER1 ratio richiesti dalla Banca d'Italia a seguito della comunicazione relativa alla "Decisione sul Capitale".
- ✓ Tasso di attualizzazione (Ke): i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al 8,24% quale risultante di:
 - **R**_f: Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 31 dicembre 2015 (fonte: Market Information Provider) in 1,70%;
 - β: coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 2 anni, rilevati in data 31

- dicembre 2015 di un campione di banche italiane quotate (fonte: Market Information Provider) in 1,09;
- R_m R_f: premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 6,0%;
- **g-rate:** tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, ovvero corrispondente all'inflazione attesa nel 2018 (Fonte: EIU) pari al 1,5%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 50bps rispetto al Ke di riferimento pari a 8,26%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 10 milioni di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività per imposte anticipate ammontano a 63.207 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2015	31/12/2014
Portafoglio Afs	83	537
Oneri del personale	419	495
Perdite su crediti	54.962	49.059
Perdite fiscali	4.157	381
Attività materiali	1.827	
Altre	1.759	1.101
Totale	63.207	51.573

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite ammontano a 8.767 migliaia di euro; la composizione risulta essere la seguente:

TIPOLOGIA	31/12/2015	31/12/2014
Awiamenti	1.206	4.195
personale	31	-
Imposte differite su titoli Afs	7.120	6.463
Altro	409	489
Totale	8.767	11.148

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	50.886	51.362
2. Aumenti	13.047	5.179
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13.047	5.179
a) relative a precedenti esercizi	2.119	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	10.928	5.179
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	959	5.656
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	568	169
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per soprawenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	568	169
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	392	5.486
a) Trasformsazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		5.486
b) altre	392	
4. Importo finale	62.973	50.886

13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	48.634	46.914
2. Aumenti	6.328	8.244
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.993	12.512
3. Diminuzioni	-	(6.524)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d imposta	-	(5.486)
a) derivante da perdite di esercizio	-	(5.486)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		(1.038)
4. Importo finale	54.962	48.634

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

1	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	4.684	4.111
2. Aumenti	607	573
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	607	573
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	607	573
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.676	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.295	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.295	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	381	-
4. Importo finale	1.615	4.684

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	688	468
2. Aumenti	83	688
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83	688
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	83	688
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	537	468
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	537	468
a) rigiri		468
 b) svalutazioni per soprawenuta irrecuperabilità 	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	537	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	234	688

13.6 Variazioni delle in	moste differite (in c	contropartita del	patrimonio netto)
13.0 variazioni aene in	iposie aijjeriie (iii c	υπιτυραπιία αξι	pairimonio nenoj

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	6.464	3.010
2. Aumenti	7.151	6.463
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.151	6.463
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.151	6.463
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	6.463	3.010
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.463	3.010
a) rigiri		3.010
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	6.463	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.152	6.464

13.7 - Altre informazioni

Trasformazione delle imposte anticipate in credito di imposta

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, (c.d. decreto mille proroghe) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, consente, al verificarsi di determinate situazioni, di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti di banche e società finanziarie e all'avviamento e alle altre attività immateriali. La disposizione è stata in ultimo modificata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (deferred tax assets, o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come sopra illustrato.

In estrema sintesi, la disciplina che consente la trasformazione delle imposte anticipate prevede che:

- ✓ al verificarsi di perdite d'esercizio accertate nel bilancio individuale le DTA si trasformano in crediti d'imposta. La trasformazione opera per un importo corrispondente alla quota della perdita di esercizio, corrispondente al rapporto tra le DTA e la somma del capitale sociale e delle riserve;
- ✓ l'eventuale quota di dette DTA che concorre alla formazione di una perdita fiscale ai fini IRES o di un valore della produzione negativa relativamente all'IRAP, viene convertita in credito d'imposta, con contestuale disattivazione dei limiti di recuperabilità previsti per le perdite fiscali;
- ✓ Il credito d'imposta non è produttivo di interessi. Esso può essere utilizzato, senza limiti di importo, in compensazione con altri debiti tributari (inclusi quelli derivanti dall'attività di sostituto d'imposta) e contributivi. Il credito può inoltre essere oggetto di cessione al valore nominale secondo la procedura di cui all'articolo 43-ter del Dpr 602/1973 e può essere richiesto a rimborso della parte residua dopo le compensazioni.

A tal riguardo, per effetto risultanti del bilancio relativo all'esercizio 2015 la banca non ha proceduto alla conversione di DTA in crediti di imposta.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- ✓ differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Con riguardo al bilancio 2014, come già per i precedenti, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test"). Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2015, come già per il bilancio 2014, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili. Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011 poi convertito nella L. n. 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010). Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS). Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio; b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
Crediti verso erario per ritenute subite	492	846	-41,9%
crediti verso l'Erario per ritenute e altri	15.613	8.102	92,7%
assegni negoziati da regolare	5.273	5.447	-3,2%
corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	1.688	1.909	-11,6%
partite diverse da addebitare a clientela e banche	626	581	7,9%
scarti valuta su operazioni di portafoglio	(0)	3	-103,7%
costi e anticipi in attesa di imputazione definitiva	108	75	43,6%
partite diverse e poste residuali: Partite viaggianti	29	23	24,9%
partite diverse e poste residuali: Altre	24.365	9.733	150,3%
ratei diversi da quelli capitalizzati	542	10	5132,0%
ristrutturazioni su immobili di terzi	472	657	-28,2%
Totale	49.207	27.387	79,7%

Tra le partite diverse si segnalano tra le altre:

- 889 migliaia di euro per credito verso veicolo di cartolarizzazione Quadrivio;
- 4.428 migliaia di euro per credito verso veicolo Mercury rinveniente dalla cessione delle quote di Icbpi;
- 1.980 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 2.556 migliaia di euro per costi di competenza di futuri esercizio



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
Debiti verso banche centrali	309.198	971.605	-68,2%
2. Debiti verso banche			-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.407	59.346	-89,2%
2.2 Depositi vincolati	-	436	-100,0%
2.3 Finanziamenti			-
2.3.1 Pronto conto termine passivi			-
2.3.2 Altri	90.724	84.918	6,8%
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			-
2.5 Altri debiti	90	98	-8,2%
Total	e 406.419	1.116.403	-63,6%
Fair value-livello	1		-
Fair value-livello	2		-
Fair value-livello	3 406.419	1.116.403	-63,6%
Fair valu	e 406.419	1.116.403	-63,6%

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
Conti correnti e depositi liberi	1.573.078	1.524.084	3,2%
2. Depositi vincolati	284.813	333.369	-14,6%
3. Finanziamenti			-
3.1 pronti contro termine passivi	751.346	111.659	572,9%
3.2 Altri	9.399	7.547	24,5%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			-
5. Altri debiti	228.138	35.491	542,8%
Totale	2.846.774	2.012.150	41,5%
Fair value-livello 1			-
Fair value-livello 2			-
Fair value-livello 3	2.846.087	2.012.150	41,4%
Fair value	2.846.162	2.012.150	41,4%

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

		31/12/2015				31/12/2014				
Tipologia titoli / valori		Fair value				V. D		Fair value		
	V	alore Bilancio —	L1	L2	L3	Valore Bilancio —	L1	L2	L3	
A. Titoli										
1. Obbligazioni		443.934	-	443.934	-	638.158	-	638.158	-	
1.1 strutturate			-		-		-		-	
1.2 altre		443.934	-	443.934	-	638.158	-	638.158	-	
2. Altri titoli		31.796	-	31.796		50.847	-		50.847	
1.1 strutturati			-	-	-		-	-	-	
2.2 altri		31.796	-	31.796		50.847	-		50.847	
	Totale	475.730		475.730	-	689.006	-	638.158	50.847	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Importo	
Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Titoli subordinati	47.153	48.494

L'ammontare incluso nella voce "Titoli in circolazione" è pari a 47.153 migliaia di euro. La voce risulta essere composta dai seguenti prestiti obbligazionari:

- a) Prestito obbligazionario subordinato di nominali originariamente emesso per 15 milioni di Euro il 7 aprile 2008 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,81% annuo lordo pagabile il 7 luglio 2009; cedole successive: per i primi 5 anni media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 7 aprile 2013, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;

- ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 7 aprile 2014, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
- ✓ scadenza: 7 aprile 2018;
- ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
- ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.
- b) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 40 milioni di euro nominali il 13/08/2007 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse: prima cedola pari al 4,6% annuo lordo pagabile il 13/11/2007; cedole successive per i primi cinque anni: media mensile Euribor 3 mesi relativa al mese antecedente la decorrenza di ciascuna cedola, maggiorata dello 0,25%; Per i successivi cinque anni di durata del prestito, e cioè a partire dalla cedola in pagamento il 13 agosto 2012, l'interesse sarà pari alla stessa media maggiorata di uno spread crescente e pari a: 0,35% per le cedole in pagamento il sesto anno; 0,45% per quelle in pagamento il settimo anno; 0,55% per quelle in pagamento l'ottavo anno; 0,65% per quelle in pagamento il nono anno e 0,75% per quelle in pagamento il decimo anno;
 - ✓ quote di ammortamento: l'emissione prevede, a partire dal 13 agosto 2013, il rimborso del capitale in cinque rate di ammortamento a quote costanti, pari ciascuna al 20% del capitale emesso.
 - ✓ scadenza:13 agosto 2017;
 - ✓ clausola di rimborso anticipato: la Banca si riserva il diritto di rimborsare anticipatamente il prestito decorsi almeno cinque anni dalla data di emissione e previo consenso della Banca d'Italia, con preavviso di almeno un mese;
 - ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.
- c) Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 22,35 milioni di euro nominali il 19/12/2014 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse fisso 2.75%:
 - ✓ rimborso in un'unica soluzione a scadenza:
 - ✓ scadenza:13 agosto 2017;
 - ✓ non è prevista il rimborso anticipato
 - ✓ clausola di subordinazione: prevede che in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
 - ✓ non è prevista la conversione in Capitale Sociale.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

			31/12/2015			31/12/2014				
Tipologia operazioni / Valori			FV				FV			
	VN	L1	L2	L3	FV*	VN	L1	L2	L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-		-	-	-	-		-	-	-
B. Strumenti derivati										
Derivati finanziari	-	-	77	663	-	-	247	-	789	-
1.1 Di negoziazione	X	-	77	663	X	X	247		789	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	x	-	77	663	х	x	247	-	789	х
Totale (A+B)	X	-	77	663	X	х	247		789	X



Legenda: FV = fair value; $FV^* = fair$ value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70 La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività – composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
Somme da versare erario per imposte indirette			
Somme da versare a istituti previdenziali	1.510	1.495	1,1%
Somme da versare a enti pubblici per conto terzi	10.003	4.074	145,6%
Partite diverse da accreditare a clientela e banche			
Clientela per somme a disposizione	4.610	2.855	61,5%
Somme da erogare al personale	2.374	2.559	-7,2%
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio di terzi	16.627	19.659	-15,4%
Partite diverse da accreditare a clienti	2.629	4.991	-47,3%
Partite viaggianti con le filiali	1.940	1	n.s.
Ratei diversi da quelli capitalizzati	1.841	636	189,7%
Garanzie rilasciate	1.585	1.532	3,4%
Debiti connessi al pagamento di forniture di beni e servizi	3.237	3.498	-7,4%
Partite diverse e poste residuali	49.966	43.499	14,9%
Totale	96.322	84.797	13,6%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 17.385 migliaia di euro,
- ✓ debiti per fondi di terzi per finanziamenti agrari per 7.415 migliaia di euro,
- ✓ pagamenti pensioni Inps per 14.198 migliaia di euro,
- ✓ rid da incassare leasing per 2.892 migliaia di euro,
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 8.076 migliaia di euro

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	6.022	5.645
B. Aumenti	1.718	1.595
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.700	1.595
B.2 Altre variazioni	18	
C. Diminuzioni	2.151	1.217
C.1 Liquidazioni effettuate	379	418
C.2 Altre variazioni	1.773	800
D. Rimanenze finali	5.589	6.022
Totale	5.589	6.022

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,03%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,5%
- ✓ Tasso annuo di incremento TFR 2,5%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Componenti	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	8.979	4.907
2.1 controversie legali	2.068	1.250
2.2 oneri per il personale	5.608	1.530
2.3 altri	1.303	2.127
Tota	ile 8.979	4.907

12.2	Fondi	per	rischi	e	oneri:	varia	ızioni	annue
		r - ·						

Voci / Componenti	Fondi di quiescienza	Altri fondi	Totale	
A. Esistenze iniziali	-	4.907	4.907	
B. Aumenti	-	5.925	5.925	
B.1 Accantonamento dell'esercizio		5.785	5.785	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	
B.4 Altre variazioni	-	140	140	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	140	140	
C. Diminuzioni	-	1.853	1.853	
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.853	1.853	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	
C.3 Altre variazioni	-		-	
D. Rimanenze finali	-	8.979	8.979	

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2015 ammontante a 1.310 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2015 ammontante a 7.669 migliaia di Euro ed è composta da 3.540 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 129 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto per il fondo interbancario tutela depositi e 4.000 migliaia di euro quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale.

Altre informazioni

In relazione a quanto esposto nella "*Relazione sulla Gestione*" circa i fatti che hanno portato all'emissione del decreto che dispone il giudizio nei confronti della Banca Popolare di Cividale e alle successive "escussioni testimoniali", gli Amministratori non hanno ritenuto necessario procedere ad effettuare accantonamenti al 31 dicembre 2015 a fronte del rischio legale ex D.lgs. 231/2001.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170,180, 190 e 200

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale della Banca Popolare di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	48.274	42.922	12,5%
4. (Azioni proprie)			-
Riserve da valutazione	23.308	11.126	109,5%
Strumenti di capitale		_	_
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	24.053	5.803	314,5%
Te	otale 313.570	277.786	12,9%

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	_	_
- non interamente liberate	=	_
A.1 Azioni proprie (-)		_
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.971.085	_
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	=	_
- a pagamento:		_
 operazioni di aggregazioni di imprese 	_	_
- conversione di obbligazioni	_	-
- esercizio di warrant	_	_
- altre		-
- a titolo gratuito:	_	_
- a favore dei dipendenti	_	-
 a favore degli amministratori 	_	_
- altre	_	_
B.2 Vendita di azioni proprie		-
B.3 Altre variazioni	_	_
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		_
C.2 Acquisto di azioni proprie		-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	=	_
C.4 Altre variazioni	_	_
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.971.085	
D.1 Azioni proprie (+)		-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	_
- non interamente liberate	_	_

14.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2015	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale	-	-	-	-	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	23.308	A-B	23.308	23.308	-
Riseve di Utili	-	A - B - C	-	-	-
- riserva legale	19.788	В	19.788	19.788	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	27.501	A - B	27.501	27.501	-
- altre riserve	985	A - B	985	985	-
- utili portati a nuovo	_	A - B	-	-	_
Utile (Perdita) d'esercizio	24.053	-	_	-	_
Totale	313.570	_	238.604	238.604	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-
Quota residua distribuibile	313.570	_	238.604	238.604	-

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distrubuzione ai soci

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2015	31/12/2014	%
riserva legale	19.788	19.208	3,0%
riserva statutaria	27.501	22.279	23,4%
altre riserve	5.500	5.500	0,0%
avanzo (disavanzo) da fusione	(4.515)	(4.064)	11,1%
Totale	48.274	42.922	12,5%

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

14.6 Altre informazioni

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1.Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014	%
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	17.000	32.615	-47,9%
a) Banche	3.342	3.342	0,0%
b) Clientela	13.658	29.272	-53,3%
Garanzie rilasciate di natura commerciale	50.567	51.747	-2,3%
a) Banche	-	435	-100,0%
b) Clientela	50.567	51.311	-1,5%
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.856	13.611	-12,9%
a) Banche	-	-	-
i) a utilizzo certo	-	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-	-
b) Clientela	11.856	13.611	-12,9%
i) a utilizzo certo	232	223	4,0%
ii) a utilizzo incerto	11.624	13.388	-13,2%
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-	
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-	-
6) Altri impegni	-	-	-
Tota	ale 79.423	97.973	-18,9%

2 . Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		940.566	-100,0%
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		64.697	-100,0%
5. Crediti verso banche			-
5. Crediti verso clientela		7.030	-100,0%
7. Attività materiali	-	-	

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 298 milioni di euro di cui 50 milioni di euro riferiti a titoli emessi dalla BPC e completamente riacquistati rappresentativi di passività coperti da garanzia dello Stato Italiano ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 utilizzati a collaterale di operazioni di funding.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	
1. regolate	_
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	255.265
a) individuali	255.26
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.753.420
 a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio) 	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	_
2. altri titoli	_
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	876.33
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	369.77
2. altri titoli	506.56
c) titoli di terzi depositati presso terzi	869.589
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.377.270

5 -6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca Popolare di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio 31/12/2015				lelle attività finanziarie riportato in Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio 31/12/2015		Ammontare netto 31/12/2014
	(a)	(b)	(c=a-b)	Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante ricevuti (e)in garanzia	(f=c-d-e)			
Derivati Pronti contro ter Prestito titoli Altre	155 rmine	-	155		-	155	46		
Totale 31/12/2015	155	-	155	-	-	155	Х		
Totale 31/12/2014	46	-	46		-	X	46		

	Ammontare lordo delle passività finanziarie	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio	oggetto di co	correlati non ompensazione ancio	Ammontare netto 31/12/201	netto
Forme tecniche	(a)	(b)	(c=a-b)	Strumenti (d)finanziari	Depositi di contante posti a (e)garanzia	(f=c-d-e)	
1. Derivati	691		691	848	-	- 15	7 796
2. Pronti contro termir	ne						
Prestito titoli							
4. Altre							
Totale 31/12/2015	691	-	691	848		- 15	7 X
Totale 31/12/2014	1.148	-	1148	352		х	796

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35		-	35	112	-68,9%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.833		-	16.833	23.074	-27,1%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.604		-	2.604	3.116	-16,4%
4. Crediti verso banche	185	202	-	387	1.214	-68,1%
5. Crediti verso clientela		77.007	-	77.007	85.536	-10,0%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-			-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	-	-	-	-
Totale	19.657	77.209	-	96.866	113.052	-14,3%

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziaria in valuta

Ů	31/12/2015	31/12/2014	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	72	116	-38,1%
Totale	72	116	-38,1%

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	0,7	31/12/2015	31/12/2014	%
Interessi attivi su operazioni locazione finanziaria		7.272	-	100,0%
Totale		7.272	-	100,0%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014	%
Debiti verso banche centrali	379	Х		379	1.757	-78,4%
Debiti verso banche	2.396	X	-	2.396	2.899	-17,3%
Debiti verso clientela	15.958	X	-	15.958	26.090	-38,8%
4. Titoli in circolazione	X	12.848	-	12.848	17.671	-27,3%
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-	
8. Derivati di copertura	X	X		-	-	
Totale	18.733	12.848	-	31.581	48.416	-34,8%

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

·	31/12/2015	31/12/2014	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	216	309	-30,1%
Totale	216	309	-30,1%

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario Non sono presenti interessi passivi per operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	%
a) garanzie rilasciate	909	944	-3,7%
b) derivati su crediti			-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.798	7.848	-0,6%
negoziazione di strumenti finanziari			-
negoziazione di valute	599	535	12,1%
gestioni di portafogli	2.046	1.803	13,5%
3.1. individuali	2.046	1.803	13,5%
3.2. collettive			-
4. custodia e amministrazione di titoli	223	245	-8,9%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	3.483	3.958	-12,0%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	622	674	-7,7%
8. attività di consulenza	-	-	_
8.1 in materia di investimenti			-
8.2 in materia di struttura finanziaria			-
distribuzione di servizi di terzi	825	633	30,2%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	825	633	30,2%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	8.356	7.785	7,3%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	_
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	_
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione			-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.761	6.041	-4,6%
j) altri serviizi	5.549	5.847	-5,1%
Totale	28.373	28.464	-0,3%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	%
a) presso propri sportelli:	6.325	6.375	-0,78%
 gestioni di portafogli 	2.018	1.783	13,13%
2. collocamento di titoli	3.483	3.958	-12,00%
servizi e prodotti di terzi	825	633	30,15%
b) offerta fuori sede:	-	-	
 gestioni di portafogli 	-	-	
2. collocamento di titoli	-	-	
servizi e prodotti di terzi	-	-	
c) altri canali distributivi:	29	19	47,79%
 gestioni di portafogli 	29	19	47,79%
2. collocamento di titoli	-	-	
servizi e prodotti di terzi	-	_	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	%
a) garanzie ricevute	66	37	80,8%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	19	22	-14,0%
negoziazione di strumenti finanziari	12	19	-36,7%
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	7	3	124,8%
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	2.555	2.291	11,5%
e) altri servizi	3.050	5.040	-39,5%
Totale	5.691	7.390	-23,0%

Le commissioni passive per "altri servizi" includono le commissioni per le passività garantite dallo Stato, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE per 2.104 migliaia di euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12	31/12	31/12/2014			
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.		
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	-	10	-	86,0%	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	997	-	917	-	8,6%	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	
D. Partecipazioni		X		X	-	
Totale	1.015	-	927	-	9,4%	

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	0	628	71	-	556
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	561	(561
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre				-	
 Altre attività e passività finanziarie: differenz cambio 	e di X	X	x	x	10
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	7.330	685	7.363	676	- 24
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	Х	X	X	X	623
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
To	otale 7.330	1.313	7.435	1.237	604

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	Tot	ale 31/12/20	15	Tot	ale 31/12/20	14
Voci / Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso clientela	102	72	30	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.273	2.951	81.322	36.720	2.164	34.556
3.1 Titoli di debito	17.750	2.951	14.799	36.692	1.476	35.216
3.2 Titoli di capitale	66.486		66.486	-	688	
3.3 Quote di O.I.C.R.	37	-	37	28	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	
Totale attività	84.375	3.022	81.353	36.720	2.164	34.556
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	109	1.216	(1.107)	1.453	916	537
Totale passività	109	1.216	(1.107)	1.453	916	537

Il punto 3.2 è integralmente riferibile alla cessione delle quote detenute in ICBPI.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 La Voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettif	iche di valore (1)		Ripres	se di valore (2	2)			
	Specifi	iche	.0	Specific	:he	Di port	tafoglio	5	4	
Operazioni / Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	А	В	А	В	31/12/2015	31/12/2014	%
A. Crediti verso banche	-	1.473	-	-	-	-	-	1.473		
- Finanziamenti										
- Titoli di debito		1.473						1.473		
B. Crediti verso clientela	2.485	59.303	-	626	5.494	-	1.731	53.937	32.052	68%
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Finanziamenti			X			X	X		-	
- Titoli di debito			X			X	X		-	
Altri crediti	2.485	59.303	-	626	5.494	-	1.731	53.937	32.052	68%
- Finanziamenti	2.485	59.303	-	626	5.494		1.731	53.937	32.052	68%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Totale	2.485	60.776	_	626	5.494	-	1.731	55.410	32.052	73%

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1) Specifiche			Riprese o	di valore (2)		
				Spe	cifiche		
Operazioni / Componenti reddituali	Cancel·lazioni		Altre	A	В	31/12/2015 (3)	31/12/2014
A. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale		-	3.241	×	×	3.241	1.989
C. Quote OICR		-	1.689	×	-	1.689	50
D. Finanziamenti a banche		-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela		-	-	-	-	-	-
F. Totale		-	4.930			4.930	2.039

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

In presenza di diminuzioni prolungate o significative del fair value degli strumenti rappresentativi di capitale al di sotto del valore di carico iniziale si procede alla rilevazione di impairment.

Nel corso dell'esercizio, per quanto riguarda i titoli di capitale, sono state rilevate svalutazioni a conto economico per 3.241 migliaia di euro che hanno interessato nel dettaglio:

- ✓ Mediocredito FVG per 1.223 migliaia di euro;
 ✓ Cassa di Risparmio di Ferrara per 952 migliaia di euro;
- ✓ Sipi Investimenti per 315 migliaia di euro;
- ✓ Cassa di Risparmio di Bolzano per 255 migliaia di euro;
- ✓ Banca dell'Étruria e del Lazio per 192 migliaia di euro;
- ✓ KB 1909 per 164 migliaia di euro;
- ✓ Friulia SpA per 103 migliaia di euro;
- ✓ Deželna Banka Slovenije per 22 migliaia di euro;
- ✓ Friuli news per 13 migliaia di euro;✓ Torre Natisone Gal per 2 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 1.364 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 287 migliaia di euro;
- ✓ Aladinn Ventures per 20 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Italiano di Investimento per 18 migliaia di euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie:

	F	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore					
	S	Specifiche		•	Specifiche		Di portafoglio		2	4
Operazioni / Componenti reddituali	Cancellazioni	Altre		Di portafogli	А	В	А	В	31/12/201	31/12/2014
A. Garanzie rilasciate		-	-	292		5		234	53	702
B. Derivati su crediti		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi		-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni		-	-	-					-	-
E. Totale		-	-	292	-	5	_	234	53	702

Legenda: A = da interessi B = altre riprese



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014	%
1) Personale dipendente		39.355	38.004	3,6%
a) salari e stipendi		27.106	25.915	4,6%
b) oneri sociali		7.439	7.241	2,7%
c) indennità di fine rapporto		215	76	182,5%
d) spese previdenziali		-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		1.608	1.696	-5,2%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		-	=	-
- a contribuzione definita				-
- a benefici definiti		-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		1.339	1.193	12,2%
- a contribuzione definita		1.339	1.193	12,2%
- a benefici definiti		-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su		-	=	-
propri strumenti patrimoniali		-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti		1.648	1.884	-12,5%
2) Altro personale in attività		587	565	3,9%
3) Amministratori e sindaci		714	525	36,0%
4) Personale collocato a riposo		-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-	(65)	-100,0%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-	38	-100%
Т	otale	40.657	39.067	4,1%

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		2015	2014
Personale dipendente			
a) dirigenti		10	8
b) totale quadri direttivi		236	230
di cui di 3° e 4° livello		117	111
c) restante personale		337	339
Altro personale			
	TOTALE	583	577

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 561 migliaia di euro e polizze assicurative per 626 migliaia di euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
spese per servizi professionali e consulenze	3.889	2.810	38,4%
premi assicurativi	284	280	1,5%
pubblicità	828	807	2,6%
postali, telegrafiche e telefoniche	504	581	-13,3%
stampati e cancelleria	208	443	-52,9%
manutenzioni e riparazioni	1.098	1.240	-11,5%
energia elettrica, riscaldamento e spese condo	1.156	1.219	-5,2%
oneri per servizi vari prestati da terzi	9.395	8.929	5,2%
pulizia locali	633	645	-1,9%
Trasporti e viaggi	1.064	1.100	-3,3%
vigilanza e trasporto valori	151	144	5,4%
contributi associativi	546	503	8,6%
visure	1.118	1.013	10,4%
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	66	71	-6,2%
fitti passivi	2.257	2.494	-9,5%
spese di rappresentanza	38	205	-81,4%
imposte e tasse	6.870	6.758	1,7%
contributi SRF e DGS	6.584	-	100,0%
varie e residuali	1.321	1.196	10,5%
Totale	38.010	30.437	24,9%

Contributi al SFR e DGS

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure della BRRD sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, costituito da ognuno dei 28 Stati membri. E' previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere entro il 31 dicembre 2024 un livello-obiettivo minimo, pari all'1% dei depositi garantiti. È inoltre prevista una contribuzione straordinaria ex-post laddove i mezzi finanziari disponibili non dovessero risultare sufficienti per finanziare la risoluzione, nella misura massima pari al triplo dell'importo annuo dei contributi ordinari. Il Regolamento istitutivo del Meccanismo di



risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation - 2014/806/EU), che è entrato in vigore il 1° gennaio 2016, stabilisce inoltre la creazione del Fondo di risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), che sarà gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, recante il recepimento nell'ordinamento italiano della BRRD, prevede l'obbligo di istituire, a fare data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionali. La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Le quote di contribuzione annuale di ciascun intermediario sono state determinate in funzione dell'ammontare delle passività al netto dei fondi propri, dei depositi protetti e, per gli enti appartenenti a gruppi, delle passività infragruppo. La base contributiva è stata aggiustata in ragione del profilo di rischio degli intermediari. La correzione per il rischio può determinare uno sconto (al massimo del 20%) ovvero una penalizzazione (sino al 50%) da applicare alla contribuzione base. In base a tale logica alla banca è stato richiesto il versamento della quota annuale per 1,55 milioni di euro.

Il decreto legge n. 183 del 23 novembre 2015 ha applicato, a partire dal 23 novembre 2015, lo strumento di risoluzione del c.d. "ente-ponte" previsto dalla BRRD a Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.p.A., Cassa di Risparmio della provincia di Chieti S.p.A. e Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.. Tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del Programma di risoluzione delle crisi delle Banche citate, si è reso necessario procedere alla raccolta della contribuzione straordinaria, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del citato D.Lgs. 180/2015 e dell'articolo 4 del Provvedimento n. 1226609/15 istitutivo del Fondo. Considerate le predette esigenze di intervento, i contributi straordinari sono stati richiamati in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria per un importo pari a 4,65 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario. La nuova direttiva impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, il cui livello obiettivo (target level) è fissato nello 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

L'Assemblea straordinaria del Fondo interbancario per la tutela dei depositi, nella riunione del 26/11/2015, ha approvato le modifiche allo Statuto del Fondo finalizzate ad anticipare l'introduzione del nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE (DGSD), articolato in contribuzioni ordinarie (ex-ante) e contribuzioni straordinarie (ex-post).

In particolare, l'art. 21, comma 1, dispone che il Fondo costituisca risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello-obiettivo pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024, attraverso contribuzioni ordinarie delle banche aderenti.

Il Consiglio del Fondo ha stabilito la misura del contributo ex-ante per il 2015, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015. L'importo versato per il 2015 dalla banca è pari a 0,38 milioni di euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
reclami clientela	121	706	-82,9%
Fonfo interbancario tutela depositi	-	129	-100,0%
rischi revocatoria	568	450	26,2%
altre	4.889	1.358	260,0%
Totale	5.578	2.643	111,0%

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)		Risultato netto 2015 (a+b- c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	2.436	5.684	-	8.120
- Ad uso funzionale	2.436	5.684	-	8.120
- Per investimento	-	=	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	=	-	-
- Ad uso funzionale	-	=	-	-
- Per investimento	-		-	
Totale	2.436	5.684	_	8.120

Le rettifiche di valore per deterioramento sono riferite alla svalutazione di alcuni asset immobiliari siti nel comune di Cividale del Friuli.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Amm	ortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto c)	2014 (a+b-
A. Attività immateriali						
A.1 Di proprietà	•	59 🏲		-*	-	59
- Generate internamente dall'azienda		-		-	-	-
- Altre		59		-	-	59
A.2 Acquisite in leasing finanziario		-		-	-	-
_	Totale	59		-	-	59

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
a) perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-		
b) perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni , altri beni	-		
c) soprawenienze passive e insussistenze dell'attivo	(1.306)	(851)	53,4%
d) altri oneri	(283)	(310)	-8,6%
Totale	(1.589)	(1.161)	36,9%

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2015	31/12/2014	%
a) attività di merchant banking	-	-	-
b) premi ricevuti per opzioni	-	-	-
c) altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	267	184	45,1%
d) addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.646	5.779	-2,3%
e) addebiti a carico di terzi premi assicurazione clientela	-	-	-
f) addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	586	530	10,6%
g) addebiti a carico di terzi spese di regia	-	-	-
h) addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.528	1.309	16,7%
i) Utili da realizzi di immobili, titoli immob.partecipazioni, altri beni	-	-	-
I) soprawenienze attive ed insussistenze del passivo	632	1.039	-39,1%
Totale	8.659	8.841	-2,0%

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione (IAS 1/81.c, 103.c, IAS 28/38; IFRS 5/41)

Componente reddituale / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
A. Proventi	-	-	
Rivalutazioni	-		
2. Utili da cessione			
Riprese di valore	-		
Altri proventi	-		
B. Oneri	49	5.223	-99%
Svalutazioni	49	5.223	-99%
Rettifiche di valore da deterioramento	-		
3. Perdite da cessione	-		
4. Altri oneri	-		
Risultato netto	(49)	(5.223)	-99%

Le svalutazioni delle partecipazioni si riferiscono all'impairment di 49 migliaia di euro su Itas Assicurazioni.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
1. Imposte correnti (-)	(3.096)	(15.068)	-79,5%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per			
crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	5.486	-100,0%
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	10.425	5.180	101,2%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.688	(543)	-595,4%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	10.017	(10.430)	-196.0%

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2015	31/12/2014
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.036	16.233
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-	-
Imponibile teorico	14.036	16.233
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(3.860)	(4.464)
effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	3.949	242
effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili o non tassabili	11.698	(3.452)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	11.787	(7.674)
IRAP - Onere fiscale teorico	(653)	(3.247)
effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	585	22
effetto di altre variazioni	(1.702)	469
IRAP - Onere fiscale effettivo	(1.770)	(2.756)
Altre imposte		
Onere fiscale effettivo di bilancio	10.017	(10.430)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280 La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2015	31/12/2014
Utile distribuibile	24.053	5.803
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	1 42	0.34

L'utile diluito per azione considera invece anche gli effetti diluitivi derivanti dalla conversione di potenziali azioni ordinarie, definite come strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie. Conseguentemente, per il conteggio, il numeratore e il denominatore del rapporto vengono rettificati per tener conto degli effetti delle azioni addizionali che sarebbero in circolazione in caso di conversione di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

La Banca Popolare di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

21.2 Altre informazioni

Si rinvia a quanto presentato nell'analoga sezione di nota integrativa.

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul	Importo Netto
Utile (Perdita) d'esercizio	X	x	24.053
Altre componenti reddittuali senza rigiro a conto	economico		
Piani a benefici definiti	111	31	80
Attività finanziarie disponibili per la vendita:	13.213	1.111	12.102
a) variazioni di fair value	13.213	1.111	12.102
Totale altre componenti reddittuali	13.324	1.142	12.182
Redditività complessiva (voce 10+130)			36.235

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca Popolare di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche policy e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il Risk Appetite Framework (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni.

In argomento, nel nuovo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci del 26 aprile 2015 è stato inserito, in corrispondenza alle indicazioni di vigilanza, il "Comitato Rischi". Costituito in seno al Consiglio di Amministrazione, è composto da tre consiglieri indipendenti non esecutivi e dalla presenza di almeno un componente il Collegio sindacale; ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di Vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca Popolare di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello il Servizio Risk Management ed il Servizio Compliance, per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Direzione Auditing, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (risk management, compliance, internal auditing) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Servizio Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. E' strutturato in due unità: l'Ufficio Credit Risk Management focalizzato in particolare sul rischio di credito e su quello di concentrazione e l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, orientato specificatamente sui "rischi finanziari" (liquidità, mercato e tasso) e sugli altri rischi (operativo, strategico e reputazionale). Il Servizio Risk Management ha l'obiettivo di monitorare il rischio effettivo assunto dalla banca nonché il rispetto dei limiti operativi, contribuendo alla definizione del c.d. Risk Appetite Framework (RAF), proponendo a tale scopo i parametri quantitativi e qualitativi più opportuni e verificando l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio e relazionando periodicamente agli organi aziendali 🗻 sulle attività svolte. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi i prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Presidia i processi di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

Servizio Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Dal Servizio *Compliance* dipendono la funzione *Compliance*, a cui è attribuita anche la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile del Servizio *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Altri Comitati

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti inoltre il Comitato di Direzione, il Comitato Gestione Rischi ed il Comitato ALCo, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione di, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano.

Il Comitato Gestione Rischi formato dai componenti la Direzione Generale e dai responsabili delle principali Direzioni e Servizi della Banca (Finanza, Crediti, Bilancio e *Risk Management*) svolge, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato ALCo (*Asset and Liabilities Committee*), cui partecipa anche il *Risk Manager*, ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche della Banca in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel piano strategico in vigore.

Il processo ICAAP ed il processo ILAAP nella Banca Popolare di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotato di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP sia imperniato su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dell'ICAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. In particolare, il processo si propone di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appettite Framework* RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk*

management e del *capital management* e, per altro verso, uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Il processo ICAAP ha l'obiettivo ad esprimere una valutazione di sostanziale adeguatezza sia attuale che prospettica del capitale complessivo a fronteggiare i rischi rilevanti a cui la Banca è esposta e a supportare i piani di crescita aziendale nonché a mantenere un adeguato standing sui mercati.

Da evidenziare come a partire dai dati al 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta a redigere un'adeguata informativa descrittiva, che deve essere approvata e sottoscritta dal Consiglio di Amministrazione del sistema di governo e gestione della liquidità ed esplicitamente affermare l'adeguatezza dei presidi a fronte del rischio di liquidità, seguendo una logica simile a quanto avviene per l'adeguatezza dei fondi propri. Questo processo è denominato *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (processo di autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità interna - ILAAP). Come l'ICAAP, l'ILAAP è un processo volto a consentire il riconoscimento e la gestione tempestiva delle situazioni di rischio e deve essere attuato nel continuo da parte della banca.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione Investor Relations. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO 1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca Popolare di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli obiettivi di politica creditizia e le regole di concessione e gestione del credito sono indirizzati:

- ✓ a supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui la Banca opera, focalizzando il sostegno e le relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori economici;
- √ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca Popolare di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative:

✓ Direzione Crediti: ha il compito di presidiare, con il supporto del Responsabile del Servizio Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale; propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata;

- ✓ Servizio Crediti (unità operativa in linea alla Direzione Crediti): ha il compito di gestire e verificare il processo di assunzione dei rischi connessi all'erogazione del credito per la Banca Popolare di Cividale: fanno parte del Servizio Crediti, l'Istruttoria Crediti, la Segreteria Fidi e l'Ufficio Amministrazione Mutui;
- ✓ Ufficio Controllo Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Crediti, introdotta a partire da aprile 2015): sovrintende alle attività di monitoraggio continuo delle posizioni di rischio al fine di mantenerne la qualità entro limiti accettabili; svolge gli opportuni controlli di natura sistematica o a campione in merito all'effettiva esecuzione dei compiti assegnati alle diverse funzioni di monitoraggio e gestione del credito;
- ✓ Ufficio Credito Anomalo (unità operativa in staff alla Direzione Crediti introdotta a partire da aprile 2015): gestisce le posizioni classificate ad inadempienza probabile e quelle che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'Unità in base a predefiniti criteri di "portafogliazione"; impartisce le disposizioni alle strutture di rete per l'esecuzione delle opportune attività gestionali ritenute necessarie per la tutela del credito; propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare sulle posizioni classificate ad inadempienze probabili in sede di formazione del bilancio;
- ✓ Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti, relazionando periodicamente gli Organi aziendali; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti;
- ✓ Servizio *Risk Management*/Ufficio *Credit Risk Management*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla società, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi;
- ✓ Servizio Finanza/Ufficio *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca Popolare di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi criteri tra i quali si segnalano: l'importo dell'affidamento ponderato per la perdita attesa (parametri di rischio di credito *Probability of Default*, PD – *Loss Given Default*, LGD – Exposure At Default, EAD) ed ulteriori fattori correttivi; il tipo rischio; la classe di rating; il motivo prevalente della pratica di fido; la classificazione della controparte in una categoria di credito deteriorato o il cambio rischiosità; casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da procedure interne (Pratica Elettronica di Fido e Pratica di Rating) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura) ed il processo di attribuzione del rating. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc..), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare Crif per la clientela privata, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Cebi per i bilanci, ecc.).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca Popolare di Cividale, è costituito dai rating interni calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate, SME Corporate, Small Retail, Micro Retail e Privati).

Il Sistema di rating sviluppato dal Gruppo Creval, *provider* esterno della Banca Popolare di Cividale prevede la definizione di un processo di attribuzione del rating con l'introduzione della c.d. pratica di rating (inserita in una specifica procedura, integrata nella fase di istruttoria del credito), finalizzato all'analisi di informazioni quantitative e qualitative della controparte utilizzate per il calcolo del c.d. rating *on line* o rating di accettazione.

I rating attributi *on line* (da pratica di rating) sono assoggettati ad un processo di monitoraggio mensile, al fine di rilevare segnali di peggioramento rilevanti del profilo di rischio, mediante calcolo automatico massivo del rating c.d. di monitoraggio con cadenza mensile, utilizzando tutte le informazioni quantitative aggiornate recuperabili dai sistemi (anagrafe, esposizioni consolidate a fine mese, dati di bilancio e andamentali) e l'ultimo questionario qualitativo compilato.

Per i segmenti delle Imprese (Corporate, SME Corporate, SME Retail e Micro Retail), è stata strutturata dal *provider* esterno una *master scale* di 9 classi di merito creditizio per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Per il segmento dei Privati, modello introdotto ed applicato per la prima volta nel 2014 ed aggiornato nell'ultimo trimestre del 2015, sono state previste otto classi di rating per le controparti in bonis più una classe per le controparti in *default*. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, stima effettuata dal fornitore esterno sulla base della media dei tassi di *default* osservati negli ultimi periodi (calibrazione su 7 anni) sul proprio portafoglio, aggiornata su base annua.

Come previsto dalla regolamentazione interna della Banca, il sistema di rating nel suo complesso è sottoposto a verifiche periodiche da parte del Servizio *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari.

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, quali l'Ufficio Credito Anomalo che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite un nuovo modello di gestione che prevede la portafogliazione delle posizioni classificate nei diversi stati gestionali per le posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Imprese Corporate, SME Corporate, Retail e Privati), attraverso l'applicazione di una nuova procedura denominata Pratica di monitoraggio, introdotta nel primo trimestre del 2015. Agli stati gestionali sono associate specifiche azioni volte a prevenire il deterioramento delle posizioni, compresa l'attività di "phone collection" gestita in outsourcing da una società specializzata per le controparti Privati ed Imprese Retail.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate nuove funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale.

Secondo quanto definito dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo della Banca, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Ufficio *Credit Risk Management* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della Banca. La base informativa principale è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali, che vengono presentati agli organi aziendali secondo quanto disposto dalla normativa interna sul Sistema dei Controlli Interni, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti c.d. in bonis ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronto con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di *stress test* sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di controllo di gestione *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:



- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La nuova normativa di Vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni impone inoltre alla funzione del Risk Management l'obbligo di provvedere al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l'Ufficio Credit Risk Management ha avviato un percorso di adeguamento al fine di garantire l'allineamento alle previsioni normative. Le principali attività di competenza affidate all'Ufficio Credit Risk Management comprendono:

- ✓ la verifica del corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti ed il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la congruità degli accantonamenti;
- ✓ l'adeguatezza del processo di recupero.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità del Servizio Risk management – Ufficio Credit Risk Management. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI. Per il monitoraggio del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi vengono altresì effettuate diversi analisi, quale la distribuzione per determinate fasce di utilizzo e l'incidenza delle prime dieci, venti e cinquanta posizioni in bonis (clienti individuali o gruppi economici di clienti in bonis), identificate sulla base degli importi dei crediti di cassa.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni e di rischi rilevanti, Banca Popolare di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione sulla base dei valori assunti dai fondi propri a livello individuale e consolidato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L'erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d'ipoteca, la valutazione del bene, salvi i casi particolari e di importo limitato, prevede l'intervento di periti indipendenti alla banca, secondo quanto previsto dalla "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca ha attivato una specifica (convenzione con un provider esterno per l'aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti

in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. "sorveglianza immobiliare". Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede ogni anno alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l'effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze. Tale nuova classificazione è stata introdotta dal 1° gennaio 2015 e sostituisce quella precedentemente in vigore che prevedeva le categorie degli scaduti oltre 90 giorni, incagli, ristrutturati e sofferenze. Banca Popolare di Cividale ha adottato, a partire dal 1° gennaio 2014, l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizione (diviene deteriorata la complessiva esposizione verso un debitore).

Si precisa inoltre, quale novità dell'esercizio 2015 in linea con le disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*). Un'esposizione *forborne* è un'esposizione alla quale sono state accordate misure di *forbearance* intese, queste ultime, come concessioni contrattuali accordate dalla Banca nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria).

L'attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili ed a sofferenze sono di competenza rispettivamente dell'Ufficio Credito Anomalo e del Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio Contenzioso.

Il passaggio ad inadempienza probabile delle singole posizioni viene deliberato dagli Organi competenti, normalmente su proposta dell'Ufficio Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l'ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti.

Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito dal "Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate" sono gestite dall'Ufficio Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull'ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta del Servizio Legale e Contenzioso/Ufficio contenzioso.

Per le posizioni deteriorate, l'approccio è definito da un Regolamento interno e prevede l'applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, con applicazione di due modelli distinti che seguono i medesimi principi di quello applicato per le posizioni in bonis; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, per le quali, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.113.812	1.113.812
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	32.716	32.716
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	40.385	40.385
4. Crediti verso clientela	200.473	177.892	19.678	250.223	2.035.445	2.683.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-		-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-		-
Totale 31/12/2015	200.473	177.892	19.678	250.223	3.222.357	3.870.623
Totale 31/12/2014	162.114	141.857	13.555	246.386	3.335.842	3.899.753

I crediti verso clientela includono 250.223 migliaia di euro di esposizioni scadute da 1 giorno.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate			Attiv	ità non deteriorate		
Portafogli / qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.113.812	-	1.113.812	1.113.812
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	32.716	=	32.716	32.716
3. Crediti verso banche	-	-	-	40.385	-	40.385	40.385
4. Crediti verso clientela	727.486	329.443	398.043	2.302.601	16.934	2.285.667	2.683.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-		-	X	X	-	-
6. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-		-	-
Totale 31/12/2015	727.486	329.443	398.043	3.489.514	16.934	3.472.580	3.870.623
Totale 31/12/2014	590.448	272.923	317.525	3.597.212	17.794	3.582.228	3.899.753

	Attività di evi	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		
Portafogli / qualità	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				829
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2015				829
Totale 31/12/2014				

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori		Es	posizione l					
		Attività de	eteriorate			Rettifiche di	Rettifiche di	
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno	Attività non deteriorate	valore specifiche	valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-				X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concess	ioni				X		X	-
b) Inadempienze probabili	-				X	-	X	-
 di cui: esposizioni oggetto di concess 	ioni				X		X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-				X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concess	ioni				X		X	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X		X		-
- di cui: esposizioni oggetto di conces:	X	X	X	X		X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	64.777	X		64.777
- di cui: esposizioni oggetto di conces:	X	X	X	X		X		-
TOTALE A	-				64.777	-	-	64.777
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-				X	-	X	-
b)Non deteriorate	X	X	X	X	3.722	X	-	3.722
TOTALE B	-				3.722	-	-	3.722
TOTALE A+B	-				68.498	-	-	68.498

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni / valori		E	Esposizione lo	rda				
		Attività de	teriorate					
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da ottre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	'							
a) Sofferenze				473.570	×	273.096	X	200.473
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni				9.448	×	3.244	×	6.203
b) Inadempienze probabili	58.781	10.241	49.179	111.890	×	52.199	×	177.892
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.686	1.601	8.752	19.283	×	9.121	×	41.201
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.308	4.015	10.422	8.080	×	4.148	×	19.678
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	161	841	1.563	1.688	×	704	×	3.548
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	×	×	252.168	X	1.945	250.223
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	×	×	21.071	X	162	20.909
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	×	×	3.172.635	X	14.989	3.157.646
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	×	×	46.781	X	360	46.421
TOTALE A	60.089	14.257	59.601	593.540	3.424.803	329.443	16.934	3.805.912
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	4.239				X	1.154	X	3.085
b) Altre	X	Х	Х	Х	74.242	X	431	73.811
TOTALE B	4.239				74.242	1.154	431	76.896
TOTALE A+B	64.328	14.257	59.601	593.540	3.499.044	330.597	17.365	3.882.808

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	378.343	196.145	15.960
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	122.883	128.340	22.832
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	12.478	92.813	20.880
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	66.429	9.234	3
B.3 altre variazioni in aumento	43.975	26.293	1.949
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	34.673	23.262	1.918
C. Variazioni in diminuzione	27.656	94.395	14.966
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	1.148	945
C.2 cancellazioni	15.730		-
C.3 incassi	11.926	29.429	2.172
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	63.817	11.849
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	473.570	230.090	23.826
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	31.362	54.923
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	46.974	48.875
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	20.788	48.864
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	21.240	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento	4.945	12
C. Variazioni in diminuzione	14.314	35.947
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	=	4.675
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni deteriorate		21.240
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	6.050	10.031
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.264	-
D. Esposizione lorda finale	64.021	67.851
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	_	_

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Soffer	enze	Inadempie	enze probabili	Esposizioni scadute deteriorate			
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni		
A. Rettifiche complessive iniziali	216.229	701	54.288	6.122	2.405	307		
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-		-		-			
B. Variazioni in aumento	86.605	2.590	33.228	5.949	3.861	683		
B.1. rettifiche di valore	37.377	2.539	27.322	5.557	3.554	655		
B.2 perdite da cessione								
B.3. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.710	51	1.392	223	1	1		
B.4. altre variazioni in aumento	23.519		4.514	169	306	28		
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	9.041		3.966		147			
C. Variazioni in diminuzione	29.737	47	35.318	2.950	2.118	287		
C.1. riprese di valore da valutazione	4.373	47	5.689	2.021	154	7		
C.2. riprese di valore da incasso	466		4.312	878	179	57		
C.3. utili da cessione								
C.4. cancellazioni	24.899		-					
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-		25.316	51	1.786	223		
C.5. altre variazioni in diminuzione			-		-			
D. Rettifiche complessive finali	273.096	3.244	52.199	9.121	4.148	703		
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	_		_		_			

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 – Esposizioni creditizie verso banche garantite La voce non è avvalorata

A 32 – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

			Garanzie rea	di (4)					Ga	ranzie p	ersonali	(2)			
			Oaranzie rea	111 (1)		Derivati su crediti						Crediti			
	netta		.e					Altri de	ivati		=				
	Valore esposizione	Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Goveerni e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.137.192	1.564.785	200.910	13.258	86.528	-	-		-	-	-	22.041	174	216.845	2.104.540
1.1. totalmente garantite	2.069.654	1.563.347	200.910	9.413	84.866	-		-	-	-	-	10.381	157	197.222	2.066.296
- di cui deteriorate	347.415	271.884	29.060	773	18.068							162	7	26.687	346.640
1.2. parzialmente garantite	67.538	1.439	-	3.845	1.662	-		-	-	-	-	11.660	16	19.623	38.244
- di cui deteriorate	16.911	1.349	-	1.051	26							457	1	4.623	7.507
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	29.688	99	-	3.472	5.772	-		-	-	-	-	24	-	16.422	24.948
2.1. totalmente garantite	19.311	99		2.022	2.933	-		-	-	-	-	24	-	14.233	19.311
- di cui deteriorate	954	-		50	64							-	-	840	954
2.2. parzialmente garantite	10.377	-		1.450	2.839	-		-	-	-	-	-	-	1.348	5.638
- di cui deteriorate	457	-		32	24							-	-	76	132

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

617

617

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		Governi			Altri Enti Pubblici		Socie	età finanzi	arie	Soc	ietà di assicura	zione	Impres	e non finan	ziarie	Α	ltri soggett	i
Esposizioni / Controparti	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		-	X		3	X	2.179	1.522	X	-		X	169.347	242.978	X	28.948	28.594	X
di cui: esposizioni oggetto di concessior	-	-	X	-	-	X		-	X	-	-	X	5.688	2.963	X	515	281	X
A.2 Inadempienze probabili			×	-	-	X	4.832	4.519	X	-	-	X	147.513	42.149	×	25.546	5.531	X
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			×			×	1.393	1.694	X			X	33.974	6.775	×	5.834	652	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			×			×	146	32	X			X	12.514	2.571	×	7.017	1.545	X
di cui: esposizioni oggetto di concession			×			X			X			X	2.863	557	X	685	147	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.110.794	X		6.649		52	136.401	Χ	261	12.431	X	-	1.272.231	Χ	9.872	869.363	Χ	6.749
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							608		5				54.576		423	12.145		94
TOTALE A	1.110.794	-	-	6.649	3	52	143.558	6.073	261	12.431	-	-	1.601.606	287.697	9.872	930.875	35.670	6.749
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			×			×			X				1720	886	×	2	0	X
B.2 Inadempienze probabili			×			X		0	X			X	1.156	264	×	1	0	X
B.3 Altre attività deteriorate			×			X	18	0	X			X	184	2	X	3	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate		X		850	X	1	1.037	X	7	-	X	-	59.796	Х	401	12.129	Х	22
TOTALE B	-	-	-	850	-	1	1.055	0	7	-	-	-	62.856	1.153	401	12.136	1	22
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.110.794	-	-	7.498	3	52	144.613	6.074	268	12.431	-	-	1.664.461	288.850	10.273	943.010	35.670	6.771
TOTALE (A+B) 31/12/2014	987.104	-	0	11.012	3	68	342.892	4.431	184	13.250			1.516.231	237.079	10.787	934.943	32.276	7.420

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ITALIA ALTRI PAESI EUROPEI AMERICA ASIA RESTO DEL MONDO

	TI ALIA	TIALIA .		LOIKOI LI	AWERGA		7.01		INCOTO DE	LINONDO
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	199.669	269.708	596	3.317	-	7	-	-	208	64
A.2 Inadempienze probabili	177.319	51.609	559	587	0	0	14	3	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.368	4.079	310	68	-	0	-	-	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.394.554	16.841	12.495	87	212	1	506	4	102	1
TOTALE A	3.790.910	342.237	13.960	4.060	213	8	520	6	310	65
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	1.722	886	-	-						
B.2 Inadempienze probabili	1.154	265	4	<u>-</u>						
B.3 Altre attività deteriorate	206	3	-	-						
B.4 Esposizioni non deteriorate	73.764	431	47	0						
TOTALE B	76.845	1.584	51	0	-	-	-	-	-	_
TOTALE 31/12/2015	3.867.755	343.822	14.011	4.061	213	8	520	6	310	65
TOTALE 31/12/2014	3.789.930	288.222	14.293	3.945	319	9	571	8	318	65
	ITALIA NORD OV	'EST	ITALIA NORD	EST	ITALIA CE	ENTRO		ITALIA	SUD E ISOI	LE
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta		Rettifiche valore complessive	Esposizione netta		Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.432	6.606	190.810	251.711	6.06		9.996		1.368	1.396
A.2 Inadempienze probabili	12.268	3.200	161.616	47.946	3.32		384		108	78
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.038	449	17.327	3.630		2	1		0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.071	218	2.184.907	16.342	1.179.31		264		2.260	18
TOTALE A	43.810	10.472	2.554.659	319.629	1.188.70	5	10.644		3.737	1.492
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	1.668	880	5	4	6		-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	1.154	265	-		-		-	-
B.3 Altre attività deteriorate	=	=	206	3	=		=		-	-

74.772

93.083

416

368

8

1.564

1.495

B.4 Esposizioni non deteriorate

TOTALE

TOTALE 31/12/2014

1.089

1.089

1.007

8

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AMERICA		ASI	A	RESTO DEL	. MONDO	
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								·		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	_	-	_	_	_	_	-	-	_
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.309	_	4.918	_	479	_	_	_	70	_
TOTALE A	59.309		4.918		479		_	_	70	
	55.505		4.310		413				70	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	•	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.583	-	139	-		-	-	-	-	-
TOTALE	3.583	-	139	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2015	62.892	-	5.057	-	479	-	-	-	70	-
TOTALE 31/12/2014	171.915	-	16.646	-	3.485	-	-	-	249	-
	ITALIA NORD	OVEST	ITALIA NO	DD EST	ITALIA CE	ENTRO		IT/	ALIA SUD E	ISOI E
Esposizioni / Aree geografiche	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	ENTRO	Rettifiche valore complessive		Esposizione inetta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-		-		-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-		-		-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.846	-	549	-	10.63	35	_		279	-
TOTALE A	47.846	-	549		10.63		-		279	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-		-		-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-		-		-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-		-		-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	9	-	232		3.34		-		-	-
TOTALE 34/43/2015	9 47.855	-	232 781		3.34 13.91		-		279	-
TOTALE 31/12/2015	47.855	-	/81	-	13.9	11	-		2/9	-

B.4 Grandi rischi

Come da disposizioni di Banca d'Italia diffuse con lettera del 28 febbraio 2011 l'importo delle "posizioni di rischio" che costituisce "grande rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio che al valore ponderato. In particolare, coerentemente con quanto stabilito dal regolamento UE 575/2013 e recepito dalle circolari 154 e 286 di Banca d'Italia, a livello del valore di bilancio viene riportato il valore dell'esposizione, mentre per il valore ponderato si considera il valore dell'esposizione dopo l'applicazione della Credit Risk Mitigation e delle esenzioni ex articolo 400 della CRR.

La segnalazione redatta in base alle nuove disposizioni previste dalla disciplina di Basilea 3, in vigore dal 1° gennaio 2014, evidenzia esposizioni che superano la soglia del 10% del capitale ammissibile riconducibili a esposizioni verso lo Stato italiano per 1.073.485 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 795.132 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2015	31/12/2014
Ammontare - Valore di Bilancio	1.935.530	1.233.018
Ammontare - Valore Ponderato	66.912	137.136
Numero	3	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di funding a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl RMBS
- ✓ Civitas Spv Srl SME

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Nel corso dell'esercizio è stata estinta anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" realizzata a maggio 2009, per il tramite della società veicolo Quadrivio Finance S.r.l., attraverso:

- a) il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Banca Popolare di Cividale S.c.p.A, Credito Valtellinese S.C. e Credito Siciliano S.p.A.;
- b) il rimborso anticipato dei titoli;
- c) la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS in quanto l'altra operazione Civitas Spv Srl – SME ha le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Con riferimento a Civitas Spv Srl – RMBS, si evidenzia inoltre che la Banca, nel mese di gennaio 2015, ha attuato un processo di "ristrutturazione" perfezionatosi con un ulteriore cessione di mutui residenziali e l'incremento dei titoli emessi dal veicolo.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	429 milioni
di cui titoli senior a	307 milioni
di cui titoli senior b	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2015	315 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2015	499 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - Aa2 Moody's

Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito con le due operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di *originator* delle operazioni e dei mutui sottostanti, è anche quello di *servicer* incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito inerente le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 19 gennaio 2015 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa alla ristrutturazione di Civitas Spv Srl – RMBS, inizialmente perfezionata nel mese di marzo 2012 prevedendo: (ì) la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di crediti in bonis, del valore nominale di Euro 245.838.901, (ii) sono stati incrementati rispettivamente di 214 milioni di euro e di 34 milioni di euro i titoli senior e junior preesistenti ed emessi nell'ambito dell'operazioni di cartolarizzazione realizzata nel 2012.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

		Es	posizion	ni per ca	ssa			Gai	ranzie	rilasc	iate		Linee di credito)	
	Ser	nior	Mezz	Mezzanine		ior	Ser	Senior		Mezzanine		ior	Senior		Mezzanine		Jur	nior
Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore										
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bil	ancio																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bila	ncio																	
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl																		
- Titoli	192.497				122.300													

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl - RMBS" la Banca detiene per intero i titoli *Junior* mentre i titoli Senior sono stati, in parte, ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dello IAS 39.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non è presente nessuna esposizione della specie per la quota di operazioni di cui la banca è "originator".

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento		Attività		Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	234.604		20.007	306.600		122.300

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata. Entrambe le operazioni non hanno comportato *derecognition*del portafoglio crediti ceduto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

E.1. - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanzi per la neg				à finan tate al value	fair	Attività fin disponibi vene	li per		Attività fi detenute scad			Crediti v/banche		Crediti v/clientela		tela	Totale		
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/15	31/12/14
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	727.352	-	-	22.250	-	-	-	-	-	-	-	-	749.601	107.734
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	727.352	-	-	22.250	-	-	-	-	-	-	-	-	749.601	107.734
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		-
4. Finanziamenti																495.883			495.883	-
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	Х	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale 31/12/2015	-						727.352			22.250						495.883			1.245.485	Х
di cui deteriorate																9.940			9.940	X
Totale 31/12/2014	-						54.511			53.223			-						х	107.734
di cui deteriorate										-									Х	

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio). B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio). C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

E2-	Passività	finanziarie i	i fronte di	attività	finanziarie	cedute non	cancellate:	valore di bilancio
	1 abbivita	111101112,101110	i promic ai	uiiiviia	i i i i i i i i i i i i i i i i i i i	ccame non	cancenaic.	vaiore ai biiancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	727.598	23.748	-	191.961	943.307
a) a fronte di attività rilevate per intero			727.598	23.748		191.961	943.307
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 31/12/2015	-	-	727.598	23.748	-	191.961	943.307
Totale 31/12/2014	-	-	54.482	57.177	-	-	111.659

E.3 – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value La Voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

- B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:
 - ✓ rischio di tasso di interesse:
 - ✓ rischio di prezzo;
 - ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (commodities).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela "retail", l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, in larga parte inclusi fra le attività disponibili per la vendita. Al contempo, la dimensione estremamente contenuta dei portafogli classificati fra le attività detenute per la negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente trascurabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	114	0	114	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	=	-	-	-	-	-	-
– altri	-		114	0	114	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-		-		-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-		1	-	81	- 0	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	82	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	82	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	163		-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	81		-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-		1	-	- 1	- 0	-	-
- Opzioni			1	-	- 1	- 0	-	-
+ Posizioni lunghe	38	76	578	99	578	463	99	-
+ Posizioni corte	38	76	578	99	578	463	99	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	_	-	_
+ Posizioni lunghe	-	6.493	2.066	1.274	2.066	2.308	1.274	-
+ Posizioni corte	_	6.493	2.066	1.274	2.066	2.308	1.274	_

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	- 2	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	- 2	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	_	-	-	-	-	-	-	_
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-		-		-	_	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-				-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-		-	-		-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-		-	-	-
+ Posizioni lunghe	-		-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	_	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-		-	-		-	-	_
- Altri	-		-	-	-	-	_	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-		-	_	-
+ Posizioni corte	-			_	_	_	_	_

Tra le "altre divise" la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro "Usa". La sensitività del portafoglio a variazioni dei tassi d'interesse è molto contenuta (la duration modificata della componente obbligazionaria è pari a 1,2).

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione		Qı	uotati	Non quotati
ripologia operazioni / muice quotazione	ITALIA	USA	Paese residuale	rvoir quotat
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe			391	
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela.

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate

nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito principalmente attraverso l'applicazione di parametri omogenei tra l'attivo e il passivo ed in particolare, mediante l'indicizzazione della larga parte delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario (tipicamente il tasso Euribor), nonché sul tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull'approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d'Italia.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene in due situazioni distinte:

- ✓ in condizioni ordinarie, viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- ✓ in ipotesi di stress, viene fatto riferimento: a) ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base; b) all'appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine); c) all'irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine).

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite strumenti finanziari derivati OTC è stata interamente dismessa tra il dicembre 2012 e gennaio 2013. Da allora non è più in essere alcun contratto derivato di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate e non sono in essere operazioni di copertura dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
-	16.211	473.955	94.196	561.928	-	-	-
-	-	_	_	-	-	-	-
	16.211	473.955	94.196		-	-	-
28.724	5.406		-	2.061	2.061	-	-
421.024	1.556.372	340.973	76.411	182.223	50.515	54.862	-
320.389	38.150	7.013	15.722	24.935	-	470	-
100.634	1.518.222	333.960	60.689	157.288	50.515	54.391	-
_	_	_	_	_	_	_	_
100.634	1.518.222	333,960	60,689	157.288	50,515	54.391	_
1.582.337	956.236	58,433	91.717	130.670	-	-	-
1.520.692	86.653	29.876	37.152	130.670	_	_	_
	-	_	_	_	_	_	_
_	_	_	_	_	_	_	_
61.645	869.583	28.557	54.565		_		
				25 843	26 665	235	
		-					_
	325 679	18 562	2 932	25 843	26 665	235	
							_
	-		-		_	_	_
24 819	152 893		62 029	186 720	_	_	_
21.010	102.000	10.200	02.020	100.120			
_		_	_			_	_
		_	_				
			_				
			_				
		_	_				
		_	_		_		
		_	_		•		
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-		-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-		-	
	4.040				****		
	1.316	/1	911	241	188		
	421.024 320.389 100.634 100.634 1.582.337 1.520.692 61.645 6.415 2.079 4.336 24.819	16. 211 28. 724 28. 724 4 5. 406 421.024 1.556.372 320.389 38. 150 100.634 1.518.222 1.582.337 956.236 1.520.692 86.653 6.415 2.079 2.079 2.4.819 2.4.819 1.52.893	16.211 473.955 28.724 5.406 421.024 1.566.372 340.973 320.389 38.150 7.013 100.634 1.518.222 333.960 100.634 1.518.222 333.960 11.582.337 956.236 58.433 1.520.692 86.653 29.676 6.445 869.583 28.557 6.445 869.583 28.557 2.079 18.562 2.4.819 152.893 49.268 2.4.819 152.893 49.239	16, 211 473,955 94,196 28,724 1,566,372 340,973 76,411 320,389 38,150 7,013 15,722 100,634 1,518,222 333,960 60,689 100,634 1,518,222 333,960 60,689 1,582,337 956,236 58,433 91,717 1,520,692 86,653 29,676 37,152 61,645 889,583 28,557 54,565 6,415 325,679 18,562 2,932 24,819 152,893 49,268 62,029 24,819 152,893 49,268 62,029 24,819 152,893 49,289 62,029	16, 211	28.724 5.406 - 2.061 2.061 2.061 421.024 1.566.372 340.973 76.411 182.223 50.515 320.389 38.150 7.013 15.722 24.935 - 1.00.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 1.518.222 333.960 60.689 157.288 50.515 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634 100.634	28.724 5.406

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	1.238	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		_	_	_	_	_	_	_
- altri		_	1.238	_	_	_	_	_
1.2 Finanziamenti a banche	1.134	_	-	_	_	_	_	_
1.3 Finanziamenti a clientela	1	1.331	0	_	_	_	_	_
- c/c	1	-	ō	_	_	_	_	
- altri finanziamenti		1.331		_	_	_	_	_
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	_	_	_	_	_
- altri	_	1.331	_	_	_	_	_	_
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela	27.148	125	108	-	-	-	-	-
- c/c	27.148	125	108				_	_
- altri debiti	-	_	_	_	_	_	_	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	_	-	_	-	_	_	-
- altri		-	-	_	-	_	_	-
2.2 Debiti verso banche	89	_	-	_	-	_	_	-
- c/c	27		_	_	_	_	_	-
- altri debiti	61	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	_	_	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	-	-	_	-	_	_	-
- altri	-	-	-	_	-	_	_	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
 con opzione di rimborso anticipato 	-	-	-	_	-	_	-	-
- altri	-	_	-	_	-	_	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-		-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	_	_	_	_	_	-	-	_

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia la variazione del capitale economico, sia in condizioni ordinarie che in ipotesi di stress, risulta essere sempre di segno positivo. Il capitale interno a

fronte del rischio di tasso determinato secondo il procedimento indicato dall'Autorità di Vigilanza, risulta pertanto essere pari a zero. L'esposizione risulta coerente con un'esposizione di Banca Popolare di Cividale ScpA al di sotto dei limiti fissati dalla normativa interna e di vigilanza.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è riconducibile ad operazioni effettuate con la clientela e da rapporti interbancari. La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci			Valu	te		
V0C1	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	-	1.631	1.672	244	1	155
A.1 Titoli di debito	-	-	1.238	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	_	0	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-	531	434	25	1	143
A.4 Finanziamenti a clientela	-	1.100	0	219	-	12
A.5 Altre attività finanziarie	_	=	_	_	_	_
B. Altre attività	-	174	187	146	8	79
C. Passività finanziarie	-	24.970	1.471	802	113	114
C.1 Debiti verso banche	=	22	46	21	-	0
C.2 Debiti verso clientela	-	24.948	1.425	781	113	114
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	_	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	=	-	-	-	-
- Altri Derivati						
+ Posizioni lunghe	=	26.685	41	417	104	_
+ Posizioni corte	-	3.019	15	-	-	534
Totale attività	-	28.490	1.900	806	113	234
Totale passività	-	27.988	1.486	802	113	648
Sbilancio (+/ -)	_	501	415	4	0	(413

2.4 STRUMENTI DERIVATI A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	3414	2/2015	31/12/2014		
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	
a) Opzioni	19.985	_	23.439	_	
b) Swap	12.517	_	13.420	_	
c) Forward	_	-	_	_	
d) Futures	_	_	_	_	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	_	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	_	_	-	_	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	25.668	-	29.317	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	_	_	-	
I. Merci	-	-	_	-	
5. Altri sottostanti	-	-	_	-	
	Totale 58.170	_	66.176	-	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi La Sezione non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo						
Portafogli/Tipologie derivati	31/1:	2/2015	31/12/2	2014			
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali			
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	_	-	-			
a) Opzioni	31	-	33	-			
b) Interest rate swap	614	-	735	-			
c) Cross currency swap		-		-			
d) Equity swap		_		-			
e) Forward	119	-	591	-			
f) Futures		_		-			
g) Altri		-		-			
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-			
a) Opzioni		-		-			
b) Interest rate swap		-		-			
c) Cross currency swap		-		-			
d) Equity swap		_		-			
e) Forward		-		-			
f) Futures		-		-			
g) Altri		_		-			
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	_	-	-			
a) Opzioni		_		-			
b) Interest rate swap		_		-			
c) Cross currency swap		_		-			
d) Equity swap		_		-			
e) Forward		_		-			
f) Futures		_		-			
g) Altri		_		-			
	Totale 764	_	1.358	_			

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

		Fair value negativo						
Portafogli/Tipologie derivati	31/12/201	15	31/12/	2014				
Portalogii/Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-				
a) Opzioni	31	-	33	-				
b) Interest rate swap	632	-	756	-				
c) Cross currency swap		-		-				
d) Equity swap		-		-				
e) Forward	77	-	247	-				
f) Futures		-		-				
g) Altri		-		-				
B. Portafoglio bancario - di copertura	=	-	-	-				
a) Opzioni		-		-				
b) Interest rate swap		-		-				
c) Cross currency swap		-		-				
d) Equity swap		-		-				
e) Forward		-		-				
f) Futures		-		-				
g) Altri		-		-				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	_	-				
a) Opzioni		-		-				
b) Interest rate swap		-		-				
c) Cross currency swap		-		-				
d) Equity swap		-		-				
e) Forward		-		-				
f) Futures		-		-				
g) Altri		-		-				
	Totale 740	_	1.036	_				

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Bance Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	_	7.880	16.914	_	_	9.015	_
- valore nozionale	_	7.647	16.251	_	_	8.604	
- fair value positivo	-	233	31	-		380	-
- fair value negativo			632	_		31	
- esposizione futura		47	175	_		21	_
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	_	_	_	_	_	_	_
- fair value positivo	_	_	_	_	_	_	_
- fair value negativo	_	_	_	_	_	_	_
- esposizione futura	_	_	_	_	_	_	_
3) Valute e oro	_	_	24.463	_	_	1.065	336
- valore nozionale	-	_	24.283	_	_	1.056	329
- fair value positivo	_	_	117	_	_	0	2
- fair value negativo	_	_	63	_	_	8	5
- esposizione futura	_	_	-	_	_	11	3
4) Altri valori							
- valore nozionale	_	_	_	_	_	_	_
- fair value positivo	_	_	_	_	_	_	_
- fair value negativo	_	_	_	_	_	_	_
- esposizione futura	_	_	_	_	_	_	_

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Bance Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazi one	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	3.824	38.281	-	-	8.604	-
- fair value positivo	-	233	155	-	-	380	-
- fair value negativo	-	-	691	-	-	58	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La voce non è avvalorata.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	30.197	8.291	19.682	58.170
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.529	8.291	19.682	32.502
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	25.668	-	-	25.668
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	=	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	=	-	-
Totale 31/12/2	015 30.197	8.291	19.682	58.170
Totale 31/12/2	014 33.674	10.598		66.176

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Popolare Cividale S.c.p.A.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità non è riferibile a specifiche poste patrimoniali, ma trova origine nel disallineamento, per ammontare e/o data, dei flussi di cassa in entrata ed in uscita generati dall'insieme delle attività, delle passività e delle poste fuori bilancio. E' pertanto un rischio insito nell'operatività della banca, derivando sostanzialmente dalla cosiddetta "trasformazione delle scadenze".

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di tensione particolarmente acute, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, con particolare riguardo a quelle di più breve termine;
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di funding; la Banca intende mantenere un'elevata provvista retail sia sotto forma di depositi, che di debiti rappresentati da titoli collocati direttamente tramite la rete di filiali, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali);
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, costituite anche da titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione degli attivi della Banca;
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*.

L'attività di gestione operativa del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Finanza per tramite il Servizio Finanza, in linea con la politica di *funding* e le direttive di carattere strategico definite dal Comitato ALCo, che si riunisce con periodicità almeno mensile; tale attività si avvale di opportuni strumenti di monitoraggio e rilevazione dei profili operativi del rischio di liquidità.

Il Servizio *Risk Management* attraverso l'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari si occupa degli aspetti strutturali e delle analisi di stress e del monitoraggio dei limiti operativi fissati dalla normativa interna ed in coerenza con il RAF.

La verifica dell'esposizione al rischio di liquidità, mira a valutare la capacità di fronteggiare deflussi di risorse della specie, alla luce della struttura per scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. Il monitoraggio della liquidità viene effettuato tramite la determinazione della "*Maturity Ladder*" che mette in evidenza il saldo netto cumulato di liquidità complessiva nelle fasce temporali previste. Tale saldo deriva dalla somma algebrica dei flussi finanziari suddivisi nelle varie fasce di scadenza.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione del sistema finanziario in genere o imputabili variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca. Il *Contingency Funding Plan* della Banca (CFP) definisce e formalizza, inoltre, l'escalation organizzativa, gli obiettivi e le leve gestionali necessarie per proteggere, attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento, il patrimonio aziendale in situazioni di drenaggio di liquidità estreme e impreviste.

La Banca monitora, inoltre, gli indicatori di liquidità "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) e "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), sulla base dei dati segnaletici periodicamente prodotti a fini di vigilanza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	4.608	8.486	229.086	723.542	120.000	
A.2 Altri titoli di debito		-	-	35	1.920	206	3.226	24.501	8.388	-
A.3 Quote OICR	16.066	-	-	_		_	-	_	_	
A.4 Finanziamenti	403.294	5.375	11.462	34.759	133.226	100.598	169.658	789.618	1.138.514	5.406
- Banche	21,721	_	_	1	0	1	1	2.000	2.000	5,406
- Clientela	381.573	5.375	11.462	34.758	133.226	100.597	169.657	787.618	1.136.514	- '
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.551.963	2.210	13.912	20.648	51.948	30.683	39.239	129.762	-	-
- Banche	6.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.545.549	2.210	13.912	20.648	51.948	30.683	39.239	129.762	-	-
B.2 Titoli di debito	33	324	23.295	14.796	46,487	12.860	71.765	302.426	7.240	
B.3 Altre passività	36.128	311.438	367.374	8.013	192.301	41.673	82.854	273.583	104.794	_
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.603	11.454	13.517	486		9	270		-
- Posizioni lunghe		1.783	1.441	119	312		. 9	190		
- Posizioni corte		3.820	10.013	13.398	174			80		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.378	-	-	-						
- Posizioni lunghe	3.180	-	-	-				-		-
- Posizioni corte	3.198	-	-	-				-		-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		-		_						
- Posizioni lunghe		-	-	-						
- Posizioni corte		-	-	-						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.691	1.000	-	-	438	598	1.138	438	196	-
- Posizioni lunghe	75	500	-	-	0	411	1.129	438	196	-
- Posizioni corte	1.615	500	-	-	438	188	8	-		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-						-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-				-		-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-				-		-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-			-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-				-		-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-				-		-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-				-		-
- Posizioni corte	-	-	-	-				-		-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1.239	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.135	-	221	540	582	-	-	-	-	-
- Banche	1.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	221	540	582	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi	27.175	-		72	54	108		-		-
- Banche	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	27.148	-	-	72	54	108	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.312	11.556	13.458	487					
- Posizioni lunghe	-	3.602	10.104	13.367	175	-				
- Posizioni corte	-	1.711	1.453	92	312	-				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-			-					
- Posizioni lunghe	-	-			-					
- Posizioni corte	-	-			-					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-		-	-	-				
- Posizioni lunghe	-				-					
- Posizioni corte	-	-			-					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe	-	-			-					
- Posizioni corte	-	-			-					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	_	_			_					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute		-			_					
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-			_	-				
- Posizioni lunghe	-	-								
- Posizioni corte	-	-			-	-				
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	_								
- Posizioni lunghe		-			_					
- Posizioni corte	_				_					

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato.

Coerentemente con tali finalità, i titoli asset backed emessi dalle società veicolo costituite ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti, sia per le tranche senior che per le junior, dalle Banche che a suo tempo hanno ceduto pro soluto i finanziamenti sottostanti (Banca di Cividale Spa successivamente incorporata nella Banca Popolare di Cividale Scpa).

Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	383 milioni
RMBS Ristrutturazione	246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BPC	629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	429 milioni
di cui titoli senior a	307 milioni
di cui titoli senior b	122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2015	315 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2015	499 milioni
Rating titoli senior	AA- Standard&poor's - Aa2 Moody's

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - SME
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca Popolare di Cividale
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla	
Banca Popolare di Cividale	410 milion
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca Popolare di Cividale	418 milion
di cui titoli senior a	273 milion
di cui titoli senior b	145 milion
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL DBR
Rimanenza finale TQ del titolo al 31/12/2015	249
Valore residuo dei crediti al 31/12/2015	250 milion
Rating titoli senior	A Standard&poor's - AL DBR

I titoli asset backed delle operazioni attualmente in essere sono stati sottoscritti interamente dalla Banca originator, senza alcun trasferimento del rischio di credito. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/ benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio informatico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. L'attività di *operational risk management* si ispira ai seguenti principi-guida:

- ✓ accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- ✓ prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa; attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- ✓ trasferire, per mezzo di strumenti contrattuali di natura assicurativa, i rischi che non si intende mantenere.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia "Base" (*BIA – Basic Indicator Approach*) prevista dalla normativa prudenziale.

La gestione dei rischi operativi è definita in un apposito regolamento interno, in cui vengono stabiliti i ruoli, le responsabilità ed i compiti degli Organi aziendali e delle varie funzioni ed unità, nonché il processo di gestione del rischio operativo. Nell'ambito della definizione del *Risk Appetite Framework*, è stato individuato un indicatore specifico per il monitoraggio del rischio operativo.

La misurazione/valutazione del rischi operativi è di responsabilità del Servizio *Risk Management* per tramite dell'Ufficio Rischi Operativi e Finanziari, che effettua tale attività a livello accentrato. L'approccio adottato per la gestione dei rischi operativi prevede l'utilizzo combinato, in un'ottica *bottom-up*, delle componenti previste dalla normativa prudenziale per gli approcci di misurazione avanzati:

- ✓ dati interni di perdita operativa: costituiscono la componente primaria per la costruzione del sistema di misurazione dei rischi operativi;
- dati esterni di perdita operativa: atteso che non tutte le tipologie di evento indicate dalle norme internazionali hanno manifestazione o significatività statistica per ciascun intermediario, sono stati realizzati, sia in ambito internazionale che domestico, database consortili che raccolgono le segnalazioni delle perdite operative degli aderenti; in Italia, su iniziativa dell'ABI, è stato costituito il Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), al quale la Banca aderisce; i dati presenti nel DIPO consentono di monitorare l'evoluzione della dinamica delle perdite operative nel sistema bancario italiano per area di attività (business line) e canale di vendita, ricavare parametri relativi alle distribuzioni di probabilità, disporre di aggregazioni dei dati per gruppi omogenei a fini di benchmarking, arricchire le proprie serie storiche.

Alcune tipologie di rischi operativi sono mitigate mediante la stipula di opportuni contratti assicurativi. La Banca si è dotata, inoltre, di un piano di continuità operativa, che formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione di tutte le iniziative volte a ridurre a un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti da incidenti e catastrofi.

B. Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in

particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2015 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 30 cause passive per un petitum complessivo di 8.021 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 3.960 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitum	Accantonamento
Servizi di investimento	3	645	187
Usura	10	764	222
Revocatorie fallimentari	9	2.097	1.310
Varie	8	4.516	2.241
Totale	30	8.021	3.960

Contenzioso in materia di bond in default

Lo stato di insolvenza verificatosi negli anni 2001/2003 a carico dello Stato argentino e di enti territoriali del medesimo, nonché di alcune società di rilievo nazionale quali ad esempio Parmalat, Cirio e Giacomelli ha successivamente determinato il sorgere di una serie di vertenze, anche giudiziali, promosse da clientela acquirente dei bond in default. Al riguardo la Banca di Cividale ha inteso sempre mostrarsi sensibile a criteri di equità ed economicità, evitando sterili e dispendiose liti giudiziali e tenendo conto degli orientamenti giurisprudenziali nel tempo consolidatisi. In questo contesto la Banca ha spesso promosso logiche transattive, o sulla base di reclami ricevuti, o in sede processuale. Per talune vertenze invece si è ritenuto, data la loro peculiarità, di sostenere le ragioni fino ad una decisione in sede giudiziale. In tutti casi comunque, sulla base di una preventiva analisi della controversia e della tipologia dei bond oggetto della stessa, la Banca provvede ai necessari accantonamenti.

C. Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology* – ICT). L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT ed è regolato dalla Policy di controllo della funzione ICT, approvato e adeguato alle disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 nel corso del 2015. Tale documento definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico e istituisce la funzione di referente per l'Outsourcing IT, assegnandola al Responsabile della Direzione Risorse. Va rilevato che la Banca Popolare di Cividale ha adottato la scelta di affidare la gestione del Sistema Informativo, secondo un modello di *full outsourcing* e che pertanto l'analisi del rischio viene prioritariamente svolta dal fornitore sulla base delle *policy* da questo elaborate.

SEZIONE 5 - ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività". Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'esposizione viene monitorata regolarmente e riportata agli organi aziendali. Il profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando anche i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri della banca.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di capital *allocation* e di *capital management*.

Il Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e rimarca la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio ("*Risk Appetite Framework*" o RAF), *business model* e piano strategico. Sulla base di questi principi e norme, la Banca Popolare di Cividale ha redatto il proprio Regolamento in tema di pianificazione strategica e gestione del rischio strategico.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differentemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ Dlgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- adeguata verifica della clientela;
- operatività contanti e titoli al portatore;
- registrazioni AUI;
- segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

La reputazione è costantemente monitorata, tutelata e valorizzata, considerati anche i recenti eventi che hanno interessato l'intero sistema bancario.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Allo scopo di preservare oggettività e imparzialità decisionali ed evitare distorsioni allocative, la Banca ha adottato procedure rigorose e limiti più stringenti di quelli normativi, regolarmente monitorati. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà. La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- a) rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- b) adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- c) supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2015	31/12/2014	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022	0,00%
3. Riserve	48.274	42.922	12,47%
- di utili	48.274	42.922	12,47%
a) legale	19.788	19.208	3,02%
b) statutaria	27.501	22.279	23,44%
c) azioni proprie			_
d) altre	985	1.435	-31,40%
- altre			_
Strumenti di capitale			-
5. (Azioni proprie)	_	_	_
Riserve da valutazione	23.308	11.126	109,49%
 Attività finanziarie disponibili per la vendita 	23.624	11.522	105,03%
- Attività materiali			-
- Attività immateriali			-
- Copertura di investimenti esteri			_
- Copertura dei flussi finanziari			-
- Differenze di cambio			-
 Attività non correnti in via di dismissione 			-
 Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti 	(315)	(396)	20,36%
 Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al 			
patrimonio netto			-
- Leggi speciali di rivalutazione			-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	24.053	5.803	314,49%
Totale	313.570	277.786	12,88%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: composizione

		31/12/	31/12/2014		
Attività/Valori		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Titoli di debito		13.541		13.605	
Titoli di capitale		10.144	_	_	(1.015)
Quote di O.I.C.R.			(62)		(1.068)
Finanziamenti		_	_	_	_
	Totale	23.685	(62)	13.605	(2.083)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	13.605	(1.015)	(1.068)	-
2. Variazioni positive	13.777	11.824	1.567	-
2.1 Incrementi di fair value	7.252	10.796		-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	_	-	_	-
da deterioramento	-	1.028	1.527	-
da realizzo	19	-	-	-
2.3 Altre variazioni	6.506	-	40	-
3. Variazioni negative	13.841	665	561	-
3.1 Riduzioni di fair value	2.199	-	10	_
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	5.166	-	33	-
3.4 Altre variazioni	6.476	665	518	-
4. Rimanenze finali	13.541	10.144	(62)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 315 migliaia di euro, registrando una variazione positiva rispetto a 396 migliaia di euro di fine 2014.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6%,
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si deve aggiungere un requisito aggiuntivo rilevato a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) comunicato alla Banca, a far data dal 23/12/2015 pari, per essa, allo 0,9%, elevando i requisiti minimi:

- ✓ di CET 1 pari a 5,4%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6,9
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8,9%.

Ai requisiti minini si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ dal 1° gennaio 2014 la riserva di conservazione del capitale pari al 2,5%;
- ✓ dal 2016 la riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) (pari allo zero per il primo trimestre 2016).

La somma dei requisiti minimi e delle riserve aggiuntive determinano per la Banca un livello di conservazione minimo del capitale pari a:

- ✓ CET1 pari a 7,0%;
- ✓ Tier 1 pari a 8,5%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 10,5%.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi richiesti (Requisiti Combinati) determinano limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2015 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono tuttavia previste delle disposizioni normative transitorie che prevedono, in genere fino al 2017, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di vigilanza, la composizione e la consistenza dei fondi propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

✓ i fondi propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;

- ✓ dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti l'avviamento, che comprende anche le "differenze positive di patrimonio netto" incorporate nel valore di bilancio delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e valutate in base al metodo del patrimonio netto, le altre attività immateriali e le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate;
- ✓ non sono inclusi in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione di neutralizzazione prevista dall'articolo 467 della CRR è stata confermata anche con riferimento alla nuova circolare 285 nel capitolo 14 relativo alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri e tale trattamento si applicherà sino a che la Commissione non avrà adottato un regolamento che approvi l'International Financial Reporting Standard in sostituzione dello IAS 39;
- ✓ al 31 dicembre 2015 la riserva AFS relativa ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea neutralizzata pienamente risulta positiva per 12,6 milioni di euro (rispetto a 13,1 milioni al 31 dicembre 2014).
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- ✓ nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.1 - Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 CET1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1);
- ✓ Capitale di classe 2 (TIER2 T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale Totale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato tenendo conto dell'utile destinato a riserva al 31 dicembre 2015, ammonta a 279.435 migliaia di euro. Le variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2014 sono ascrivibili all'importante rafforzamento delle riserve di capitale conseguente alla cessione delle quote detenute in ICBPI e dalla contestuale diminuzione delle deduzioni sugli investimenti non significativi nel settore finanziario, rientrate sotto la soglia di detrazione.

I principali strumenti di CET1 includono:

- ✓ strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- ✓ propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 1.387 migliaia di euro;
- ✓ riserve di sovrapprezzo per 167.021 migliaia di euro;
- ✓ utile d'esercizio destinato a riserva per 18.712 migliaia di euro;
- ✓ altre riserve per 48.274 migliaia di euro;
- ✓ altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 23.623 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 7.929 migliaia di euro, altre attività immateriali per 231 e attività dei fondi pensione a prestazioni definite per 315 migliaia di euro. Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto della franchigie previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario non superano la soglia di franchigia.

In relazione al regime transitorio il comparto include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro negativo riferito ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita per 6.622 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo relativo alla neutralizzazione della riserva AFS sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea per 12.586 migliaia di euro;
- ✓ filtro negativo per altri filtri e deduzioni pari a 37 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2015 la Banca Popolare di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) NEW

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 34.792 migliaia di euro rappresentato per 31.462 da passività subordinate ammissibili e per la rimanente parte da riserve positive su titoli AFS diversi da titoli di Stato.

In particolare si evidenzia che:

- ✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013;
- ✓ gli strumenti subordinati con clausola di ammortamento computabili in base alle disposizioni transitorie emessi dalla Banca Popolare di Cividale Scpa sono soggetti alla clausola di *grandfathering* per gli strumenti di capitale che non costituiscono aiuto di Stato secondo la quale tali strumenti risultano computabili nei fondi propri per un importo pari all'70% per l'anno 2015 per un importo di 13.824 migliaia di euro.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

✓ filtro positivo relativo ai profitti non realizzati su titoli disponibili per la vendita pari a 3.330 migliaia di euro:

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca Popolare di Cividale e computate nel capitale di classe 2

Emittente	Codice Identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering		Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004271059	Tasso variabile	euribor 3m + 0,45%	13/08/2007	13/08/2017	13/08/2013	Euro	S	40.000.000	9.062.432
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0004352917	Tasso variabile	euribor 3m + 0,35%	07/04/2008	07/04/2018	07/04/2014	Euro	S	15.000.000	4.761.227
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	n	22.350.000	17.735.570
Totale									77.350.000	31.559.228

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	307.157	274.411	11,9%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)			-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	307.157	274.411	11,9%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.476)	(37.363)	-77,3%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(19.246)	(4.557)	322,3%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	279.435	232.491	20,2%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio			
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie			-
H. Elementi da dedurre dall' AT1			-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)			
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)			-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	31.559	25.219	25,1%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	13.824	24.594	-43,8%
N. Elementi da dedurre dal T2	(97)	(2.321)	-95,8%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	3.330	(8.658)	-138,5%
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	34.792	14.240	144,3%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	314.227	246.731	27,4%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31/12/2015 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,0%, il rapporto tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,0%, mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 14,6%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della



natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per la Banca i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di vigilanza.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. Per la bancha è stata utilizzata a partire da aprile 2013 l'agenzia DBRS relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi nor	ponderati	Importi ponderati/requisiti		
	31/12/15	31/12/14	31/12/15	31/12/14	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.543.084	4.945.886	1.965.342	2.188.930	
Metodologia standardizzata	5.543.084	4.945.886	1.965.342	2.188.930	
2. Metodologia basata sui rating interni					
2.1 Base					
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			157.227	150.696	
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			72	95	
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO					
B.4 RISCHI DI MERCATO			94	112	
Metodologia standard			94	112	
2. Modelli interni			-	_	
3. Rischio di concentrazione					
B.5 RISCHIO OPERATIVO			14.668	11.754	
1. Metodo base			14.668	11.754	
2. Metodo standardizzato					
3. Metodo avanzato					
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO					
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			172.061	162.657	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-	
C.1 Attività di rischio ponderate			2.150.765	2.033.207	
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,0%	11,4%	
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,0%	11,4%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,6%	12,1%	

Al 31 dicembre 2015 le attività di rischio ponderate ammontano a 2.151 milioni di euro rispetto ai 2.033 milioni di euro al 31 dicembre 2014.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio, si è concluso il progetto di riorganizzazione e semplificazione societaria iniziata nel 2013 con la fusione di Banca di Cividale SpA e di NordestBanca SpA e che visto nel perfezionarsi anche la fusione per incorporazione in Banca Popolare di Cividale Scpa di Tabogan Srl e Civileasing SpA.

- 1. L'operazione riguardante l'incorporazione della società Tabogan Srl, perfezionata in data 09 aprile 2015 con la stipula dell'atto di fusione, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 15 dicembre 2014 ed approvata dall'Assemblea di Tabogan Srl il 6 marzo 2015 e dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, il 18 marzo 2015; l'efficacia dell'atto e decorsa dal 15 aprile 2015.
- 2. L'operazione riguardante l'incorporazione della società Civileasing Spa, si è perfezionata in data 11 dicembre 2015 con la stipula dell'atto di fusione, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia in data 4 novembre 2015 ed approvata dall'Assemblea Civileasing Spa il 17 novembre 2015 e nella stessa data dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Cividale, ai sensi dell'art. 38 dello statuto; l'efficacia dell'atto e decorsa dal 21 dicembre 2015

Per entrambe le operazioni si è optato per la retrodatazione contabile e fiscale degli effetti delle operazioni di fusione. I costi e i ricavi delle società incorporate sono stati imputati al bilancio della Banca Popolare di Cividale a decorrere dal 1° gennaio 2015. Alla data di efficacia delle operazioni la Banca Popolare di Cividale deteneva il 100% del capitale sociale di Civileasing Spa e di Tabogan Srl.

Le operazioni in esame si configurano come operazioni di aggregazione aziendale realizzate fra soggetti sottoposti a controllo comune, pianificate ed eseguite seguendo un progetto di riorganizzazione elaborato dalla Banca di Cividale Scpa; risultano pertanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali

Lo IAS 8 prevede che in assenza di specifiche previsioni previste dai principi IAS/IFRS l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica delle operazioni indipendentemente dalla loro forma giuridica. In osservanza a tali disposizioni, i criteri di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate all'interno del progetto di riorganizzazione della Banca, poiché prive di significativa influenza sui flussi di cassa delle imprese oggetto di fusione, hanno preservato la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In particolare, i valori delle attività e delle passività acquisite sono stati rilevati sulla base dei valori risultanti dal bilancio consolidato 2014.

Fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Cividale ScpA di Tabogan Srl

In data 09 aprile 2015 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Cividale ScpA della Tabogan Srl. L'operazione si è perfezionata in forma semplificata ex art. 2505 c.c., trattandosi d'incorporazione di una società il cui capitale sociale, al momento della fusione era interamente posseduto dalla Banca Popolare di Cividale. L'operazione di fusione ha determinato "disavanzo di fusione" in capo al soggetto incorporante pari a 4 migliaia euro ed è stato iscritto, con segno negativo, tra le "Riserve" alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale. La fusione ha acquisito efficacia il 15 aprile 2015 a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese.

Fusione per incorporazione nella Banca Popolare di Cividale ScpA della Civileasing Spa

In data 11 dicembre 2015 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Cividale ScpA di Civileasing Spa. L'operazione si è perfezionata in forma semplificata ex art. 2505 c.c., trattandosi d'incorporazione di una società il cui capitale sociale, al momento della fusione era interamente posseduto dalla Banca Popolare di Cividale. L'operazione di fusione ha determinato un "disavanzo di fusione" in capo al soggetto incorporante pari a 451 migliaia euro ed è stato iscritto, con segno negativo, tra le "Riserve" alla voce 160 del passivo dello stato patrimoniale.

La fusione ha acquisito efficacia il 21 dicembre 2015 a seguito dell'iscrizione del relativo atto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese.

Nella tabella che segue si riportano le situazioni patrimoniali utilizzate nelle operazioni sopra descritte

Dati in migliaia di euro	TABOGAN SRL	CIVILEASING SPA	TABOGAN SRL	CIVILEASING SPA	TABOGAN SRL	CIVILEASING SPA
Voci dell'Attivo	Valori al 01/01/2015	Valori al 01/01/2015	Rettifiche di fusione	Rettifiche di fusione	Differenze di Fusione	Differenze di Fusione
Cassa e disponibilità liquide	- -	-				
Attività finanziarie detenute per la negoziazi	-	18				
Crediti verso banche	-	1.031		370		
Crediti verso la clientela	1.215	301.176				
Attività materiali e immateriali	1.392	3.958				
Altre voci dell'attivo	2.786	7.500				
Totale Attivo	5.393	313.683	-	370	-	
Voci del Passivo	Valori al 01/01/2015	Valori al 01/01/2015	Rettifiche di fusione	Rettifiche di fusione	Differenze di Fusione	Differenze di Fusione
Debiti verso banche	4.496	277.736	4.496	272.316		
Raccolta diretta dalla clientela	2.236	1.024	2.000			
Altre voci del passivo	2	5.358		-		
Fondi a destinazione specifica						
Patrimonio netto	(1.341)	29.565	(1.341)	29.567	-	-
Totale Passivo	5.393	313.683	5.155	301.883	-	

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.565
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	94
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
c) Pagamento in Azioni	-
Totale	2.659

^(*) Nell' importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 549 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 133 migliaia di euro e all'Organismo di Vigilanza per 34 migliaia di euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
 - ✓ gli stretti famigliari conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.;
 - ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione

patrimoniale sono rappresentati nella tabelle riepilogative che seguono.

VOCE	Societa collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo				
Crediti verso clientela	2.150	395	8.739	0,42%
Consiglio di Amministrazione		44	8.494	0,32%
Collegio Sindacale		331	43	0,01%
Dirigenti strategici		20	202	0,01%
Passivo				
Debiti verso clientela	4.843	754	3.773	0,45%
Consiglio di Amministrazione		498	1.968	0,12%
Collegio Sindacale		32	695	0,03%
Dirigenti strategici		224	1.110	0,06%
Conto economico				
Margine interesse	184	(2)	282	0,71%
Consiglio di Amministrazione		(3)	308	0,47%
Collegio Sindacale		5	(15)	-0,02%
Dirigenti strategici		(4)	(11)	-0,02%
Commissioni nette	21	10	88	0,52%
Consiglio di Amministrazione		6	52	0,26%
Collegio Sindacale		2	33	0,15%
Dirigenti strategici		2	3	0,02%
Spese amministrative	-	(1.900)	-	2,66%
Consiglio di Amministrazione (*)		(549)	-	0,77%
Collegio Sindacale		(167)	-	0,23%
Dirigenti strategici		(1.185)	-	1,66%
Garanzie e impegni	-	-	157	0,20%
Consiglio di Amministrazione		-	157	0,20%
Collegio Sindacale		-	-	0,00%
Dirigenti strategici		3	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	2.428	5.381	0,81%
Consiglio di Amministrazione		1.668	585	0,23%
Collegio Sindacale		386	3.601	0,41%
Dirigenti strategici		374	1.195	0,16%

^(*) riferibili per 91 mila euro a Civileasing SpA e per 17 mila euro a Tabogan Srl

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI La voce non è applicabile al bilancio Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8, i segmenti operativi rilevanti ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività in cui è stato organizzato il business della banca nell'esercizio 2015 che risultano essere (considerata l'iscrizione della fusione di Civileasing a registro imprese il 21 dicembre 2015):

- ✓ Banca Retail e Imprese, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore - Dati economici

		31/12/2015		31/12/2014 - Normalizzato			
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale	
Interessi netti	4.735	60.550	65.285	5.226	64.290	69.516	
Commissioni nette	(91)	22.774	22.683	(118)	21.073	20.955	
Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto (1)	-	1.015	1.015	-	927	927	
Risultato dell'attività finanziaria	30	80.820	80.850	(173)	35.797	35.624	
Altri oneri / proventi di gestione (4)	106	(342)	(236)	395	64	459	
Proventi operativi netti	4.780	164.816	169.596	5.331	122.151	127.482	
Spese per il personale	(721)	(39.936)	(40.657)	(766)	(39.113)	(39.879)	
Altre spese amministrative (2)	(1.049)	(29.655)	(30.704)	(1.090)	(22.816)	(23.906)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(148)	(8.031)	(8.179)	(179)	(1.717)	(1.897)	
Oneri operativi	(1.918)	(77.622)	(79.540)	(2.036)	(63.647)	(65.682)	
Risultato netto della gestione operativa	2.862	87.195	90.056	3.295	58.505	61.800	
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(3.754)	(56.639)	(60.393)	(2.256)	(34.793)	(37.049)	
Rettifica di valore degli avviamenti e partecipazioni	-	(10.049)	(10.049)	-	(5.223)	(5.223)	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10)	(5.568)	(5.578)	-	(2.643)	(2.643)	
Utile (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	-	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(902)	14.939	14.036	1.039	15.846	16.884	
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	284	9.733	10.017	(466)	(10.430)	(10.895)	
Utile (Perdita) d'esercizio	(618)	24.671	24.053	573	5.416	5.989	

Risultati di settore – Dati patrimoniali

	31/12/2015			31/12/2014 - Normalizzato		
DATI PATRIMONIALI DELL'ATTIVO	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.220	1.220	-	3.032	3.032
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.164.689	1.164.689	18	1.033.821	1.033.838
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	32.716	32.716	-	64.697	64.697
Crediti verso banche	87	40.298	40.385	1.031	158.316	159.347
Crediti verso clientela	271.352	2.412.358	2.683.711	301.176	2.434.074	2.735.250

		31/12/2015		31/12/	2014 - Normalizza	ito
DATI PATRIMONIALI DEL PASSIVO	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Debiti verso banche	-	1.167.164	1.167.164	277.736	962.651	1.240.387
Debiti verso clientela	1.610	2.084.419	2.086.029	1.024	1.893.436	1.894.460
Titoli in circolazione	-	475.730	475.730	-	689.006	689.006

Cividale del Friuli, 23 marzo 2016

Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. Il Consiglio di Amministrazione

Allegati Dati statistici sulla compagine sociale

ES		RIMANENZA A FINE ESERCIZIO			LITH E ACCECNATO	AZIONI					
ESERCIZIO	ANNO	SOCI	AZIONI				UTILI NETTI	UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	DIVIDENDO	VALORE	PREZZO
OIZ		3001	AZIONI	CAPITALE	RISERVE	TOTALE	OTILINETTI		DIVIDENDO	NOMINALE	PKLZZO
1 5	1887 1891	216 468	1.357 1.607	33.925 40.175	110 2.451	34.035 42.626	1.276 4.734	2.410	1,50	25 25	-
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-
15 20	1901 1906	767 649	1.995 5.347	49.875 133.675	36.631 16.209	86.506 149.884	11.717 14.330	3.990 6.683	2,00 1,25	25 25	-
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-
35 40	1921 1926	116 190	6.440 6.753	161.000 337.650	197.162 267.251	358.162 604.901	166.236 82.155	19.320 20.259	3,00 3,00	25 50	-
45	1931	1.095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-
51 52	1937 1938	1.004 994	6.755 6.755	337.750 337.750	1.316.473 1.321.161	1.654.223 1.658.911	59.963 64.716	33.775 40.530	5,00 6,00	50 50	-
53	1939	987	6.755	337.750	1.325.007	1.662.757	71.259	40.530	6,00	50	-
54 55	1940 1941	982 985	6.755 6.755	337.750 337.750	1.328.891	1.666.641	73.638 75.230	35.463 35.463	5,25 5,25	50 50	-
56	1942	986	6.755	337.750	1.332.931 1.336.810	1.670.681 1.674.560	75.230	35.463	5,25	50	-
57	1943	986	6.755	337.750	1.625.605	1.963.355	79.684	31.748	4,70	50	-
58 59	1944 1945	994 1.004	6.755 6.755	337.750 337.750	1.651.210 1.666.568	1.988.960 2.004.318	88.103 78.105	31.748 31.748	4,70 4,70	50 50	
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-
61	1947	1.006	6.755	337.750	1.670.447	2.008.197	86.192	47.285	7,00	50	-
62 63	1948 1949	1.002 502	6.755 2.675	337.750 1.337.500	1.678.400 4.085.967	2.016.150 5.423.467	112.468 305.359	47.285 200.625	7,00 75	50 500	150
64	1950	518	2.890	1.445.000	4.331.502	5.776.502	388.939	260.100	90	500	1.500
65	1951 1952	564 603	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100	500	1.500
66 67	1952	632	4.777 12.386	2.388.500 6.193.000	6.343.517 17.444.844	8.732.017 23.637.844	723.370 1.950.438	525.470 1.486.320	110 120	500 500	1.500 2.000
68	1954	674	17.668	8.834.000	25.690.506	34.524.506	3.150.246	2.120.160	120	500	2.000
69 70	1955 1956	698 685	17.862 17.991	8.931.000 8.995.500	26.326.200 27.481.784	35.257.200 36.477.284	3.685.346 4.179.478	2.143.440 2.518.740	120 140	500 500	2.000 2.000
71	1957	710	18.604	9.302.000	29.910.721	39.212.721	4.330.825	2.604.560	140	500	2.000
72	1958	717	22.161	11.080.500	36.038.073	47.118.573	4.399.344	3.102.540	140	500	2.500
73 74	1959 1960	729 753	23.141 25.249	11.570.500 12.624.500	38.556.682 43.428.462	50.127.362 56.052.362	4.667.216 4.996.161	3.471.150 3.787.350	150 150	500 500	2.500 2.500
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160	500	2.500
76	1962	815	38.404	19.202.000	72.117.113	91.319.113	7.715.255	6.144.640	160	500	2.500
77 78	1963 1964	806 821	43.757 45.500	21.878.500 22.750.000	84.206.128 89.671.806	106.084.628 112.421.806	8.840.789 9.119.804	7.001.120 7.280.000	160 160	500 500	3.000 3.000
79	1965	761	46.367	23.183.500	93.012.146	116.195.646	10.188.113	7.418.720	160	500	3.000
80 81	1966 1967	811 829	52.210 57.570	26.105.000 28.785.000	109.282.367 124.157.332	135.387.367 152.942.332	11.034.445 12.607.249	8.353.600 9.211.200	160 160	500 500	3.000 3.000
82	1968	900	65.794	32.897.000	146.713.621	179.610.621	13.668.150	10.527.040	160	500	3.000
83	1969	932	81.805	40.902.500	188.581.596	229.484.096	19.077.305	14.724.900	180	500	3.000
84 85	1970 1971	1.018 1.099	107.782 191.737	23.891.000 95.869.500	256.110.456 471.327.686	310.001.456 567.196.186	25.335.679 45.537.000	19.400.760 34.512.660	180 180	500 500	3.000 3.500
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190	500	3.500
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210	500	3.500
88 89	1974 1975	1.415 1.426	394.255 405.366	197.127.500 202.683.000	1.176.987.612 1.162.047.211	1.374.115.112 1.364.730.211	132.757.890 182.552.600	102.506.300 113.502.480	260 280	500 500	4.000 5.000
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360	500	6.000
91 92	1977 1978	1.436 1.477	534.846 594.676	267.423.000 297.338.000	2.452.631.055 3.004.937.110	2.720.054.055 3.302.275.110	348.185.700 445.773.800	224.635.320 303.284.760	420 510	500 500	7.000 8.500
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720	500	12.000
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840	500	14.000
95 96	1981 1982	2.174 2.427	1.027.102 2.065.656	513.551.000 1.032.828.000	9.386.487.005 16.846.160.124	9.900.038.005 17.878.988.124	1.898.540.250 2.885.151.000	1.109.270.160 1.735.151.040	1.080 840	500 500	18.000 14.000
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945	500	15.750
98	1984	2.674	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050	500	17.500
99 100	1985 1986	2.828 3.137	5.182.775 5.186.519	2.591.387.500 2.593.259.500	27.581.878.254 28.567.413.919	30.173.265.754 31.160.673.419	4.130.537.500 6.018.402.100	2.720.956.875 3.215.641.780	525 620	500 500	8.750 9.500
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590	500	10.150
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630	500	10.850
103 104	1989 1990	4.767 5.290	6.078.404 6.420.059	3.039.202.000 3.210.029.500	45.975.098.284 53.490.059.950	49.014.300.284 56.700.089.450	7.900.114.293 8.700.000.000	4.133.314.720 4.686.643.070	680 730	500 500	11.500 12.200
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770	500	12.900
106	1992 ti espressi in l	5.870 migliaia di Lire	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770	500	13.500
107	1993 a respression	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000
109 110	1995 1996	6.928 6.896	5.550.567 5.619.808	27.753 28.099		123.181 129.549	8.500 9.000		1.050 1.150		26.500 27.500
111	1997	6.925	5.658.775	28.294		135.044	9.050		1.000		28.250
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200		29.000
113 114	1999 2000	7.228 7.167	5.792.802 5.792.802	28.964 28.964		139.271 57.778	27.090 16.900		19.000 1.000		30.500 30.500
115	2001	8.653	6.362.711	36.960		88.704	7.670		968		35.008
		migliaia di Eur		24.052	62.815	97.009	5.200	4.275	0.546	3,00	10.50
116 117	2002 2003	9.257 9.357	8.284.320 8.331.320	24.853 24.994		87.668 90.156	5.930		0,516 0,516	3,00	18,50 18,75
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0,550	3,00	19,25
119 Dal Bil	2005 Janeio 2006 ve	9.748	9.400.000	28.200	93.366 rnazionali IAS-IFRS	121.566	12.127	5.170	0,700	3,00	20,00
120	2006	9.766	11.750.000	35.250		155.775	7.448	5.758	0,600	3,00	20,25
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,600	3,00	21,75
122 123	2008 2009	10.070 10.574	14.934.824 15.484.145	44.804 46.452		228.650 244.060	11.640 10.500		0,600 0,450	3,00 3,00	23,00 23,50
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	7.485	0,450	3,00	24,00
125	2011	11.905	16.929.341	50.788		274.337	11.630		0,450	3,00	24,50
126 127	2012 2013	12.309 12.994	16.927.763 17.022.649	50.783 51.068		295.668 301.027	14.103 (33.850)		0,350	3,00 3,00	24,50 24,50
128	2014	14.544	16.971.085	50.913	221.070	271.983	5.803	-	-	3,00	24,50
129	2015	15.250	16.971.085	50.913	238.604	289.517	24.053	5.091	0,300	3,00	19,60

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2015

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la seguente relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2015, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 25 aprile 2014, ed è composto dal Presidente Dott. Renato Bernardi, dai Sindaci Effettivi Dott. Giovanni Dal Mas e Dott. Gianluca Pico e dai Sindaci Supplenti Dott. Pietro Cicuttini e Dott. Andrea Volpe.

* * *

Nei documenti d'informazione presentati all'assemblea risulta descritto e adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2015.

* * *

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme di legge, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione. La frequenza con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il collegamento puntuale con il Servizio Auditing, gli incontri con la Direzione Auditing, con la Direzione Compliance, la Direzione Risk Management e con la Direzione Crediti nonché con i diversi servizi della Banca, hanno fornito un flusso di informazioni che hanno consentito adeguate valutazioni delle diverse tematiche oggetto della vigilanza e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

Abbiamo sempre esaminato i flussi informativi derivanti dalle relazioni del Servizio Auditing relativamente alle attività sia ordinarie che straordinarie.

Con la Società di Revisione Reconta Ernest & Young S.p.A. sono stati organizzati incontri, anche in occasione del bilancio d'esercizio.

Sono stati esaminati la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi e la migliore appostazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale.

In qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1 del D. Lgs. n. 39/2010, abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori. A tale proposito, il Collegio conferma che i criteri seguiti dalla Banca nella gestione sociale non sono esclusivamente finalizzati alla redditività aziendale, ma anche alla specifica funzione sociale propria delle "banche popolari" ispirata ai principi della mutualità.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Tra i fatti di rilievo dell'esercizio si evidenziano:

Cessione della partecipazione in ICBPI

In data 18 dicembre si è perfezionata la cessione a Mercury Italy S.r.l. (veicolo indirettamente partecipato dai fondi Bain Capital, Advent International e Clessidra Sgr) del 4,44% del capitale sociale detenuto in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ("ICBPI"). Dopo tale cessione la banca mantiene una partecipazione residua dello 0,70% nella "nuova" ICBPI.

Operazioni di fusione

Nell'ambito del progetto di semplificazione e riorganizzazione della struttura societaria del Gruppo, avviato nel 2013, nel corso dell'esercizio si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione di Tabogan S.r.l. (aprile 2015) e di Civileasing S.p.A (dicembre 2015).

Requisiti patrimoniali specifici

Il 23 dicembre 2015 la Banca Popolare di Cividale ha ricevuto da Banca d'Italia i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016, individuati in un coefficiente patrimoniale pari a 9,4% in termini di Common Equity Tier 1 ratio e a 11,4% in termini di Total Capital ratio. Gli Amministratori della Banca non ravvisano alcuna difficoltà in merito alla capacità attuale e prospettica di Banca Popolare di Cividale di rispettare tali requisiti.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Verifica ispettiva dell'Autorità di Vigilanza

In data 8 febbraio 2016 ha avuto inizio l'attività ispettiva ordinaria della Banca d'Italia che è tuttora in corso.

In data 23 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea azione ai sensi degli artt. 2393 e 2407 Cod. Civ. relativamente ai fatti di cui alla costruzione della Nuova Sede della Banca Popolare di Cividale e alle relative operazioni immobiliari.

* * *

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Il Collegio evidenzia che i rapporti con parti correlate sono oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione. Si può altresì confermare, in merito alle operazioni in oggetto, che le stesse rispecchiano i criteri di competenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento e rientrano nell'ambito della normale attività bancaria. Sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività. Le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, sono sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle Disposizioni di Vigilanza e degli obblighi previsti dall'art. 2391 e 2391 bis. Cod. Civ.

La medesima procedura, fino agli atti di fusione, è stata utilizzata anche da chi ha svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o con altre società del Gruppo stesso. In conformità alle normative in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le "Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi". Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet della Banca.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata nessuna operazione atipica o inusuale, anche con società del Gruppo o con parti correlate - come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del Cod. Civ., ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea - che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società.

* * *

Informazioni sull'attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Come già evidenziato, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca e dalle sue controllate.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute in conformità della legge e dello statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2015

Rapporti infragruppo e con altre parti correlate

Quanto ai rapporti infragruppo prima dell'atto di fusione, gli stessi, come già evidenziato, hanno avuto caratteristiche di ordinarietà.

Denunce ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso del 2015, denunce da parte di Soci ex art. 2408 Cod. Civ.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Condividiamo l'esigenza, peraltro percepita dalla Banca, che si prosegua nel processo di adeguamento della struttura organizzativa per tenere conto del mutato contesto in cui la Banca si trova e si troverà ad operare.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare a rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione e dal Dirigente Preposto, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

Le attività di verifica sull'idoneità dei processi amministrativo-contabili e delle procedure di controllo, finalizzate ad assicurare la rappresentazione corretta ed esaustiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e di fine esercizio, ci consentono di poter esprimere un giudizio di adeguatezza della funzione che si identifica nel Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, nei suoi elementi e nella sua interazione e dà conto innanzitutto della valutazione di sostanziale adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, espressa del Consiglio di Amministrazione nella Relazione sul governo societario.

La nostra attività di vigilanza si è concretizzata con l'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Si evidenzia una decisa attribuzione di autonomia e indipendenza ai responsabili delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono posti alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

Nell'ottica di un coordinamento fra le diverse componenti dell'organizzazione aziendale (organi sociali, strutture di gestione, controllo del rischio, revisione interna e conformità alle norme) il Collegio Sindacale ha promosso incontri con le funzioni aziendali, nel corso dei quali ha sottolineato la necessità di mantenere alta l'attenzione sulla rispondenza dei flussi informativi interni.

In argomento si segnala l'istituzione del Comitato rischi endoconsiliare, che sta portando a una maggiore efficienza nella trasmissione delle informazioni tra funzioni di controllo e Organi sociali.

L'attività svolta dalle funzioni di controllo conferma l'importanza riconosciuta in ambito di presidio dei rischi e di meccanismi di sorveglianza; a tale proposito, è importante diffondere e valorizzare una cultura dei controlli e dell'osservanza delle regole. Con particolare riguardo alla gestione del rischio di credito, si evidenzia il definitivo avvio della procedura di monitoraggio del credito anomalo (PMG).

Nel corso del 2015, il Collegio Sindacale ha preso atto delle iniziative adottate dalla Banca nell'ottica di un progressivo rafforzamento della qualità dei presidi organizzativi e gestionali in ambito creditizio realizzato, in particolare, mediante un processo di aggiornamento della normativa interna e degli applicativi informatici anche al fine di recepire le indicazioni della Banca Centrale Europea per il puntuale recepimento delle disposizioni in materia di "non performing loans" e di "forbone exposures".

Il Collegio Sindacale, infine, ferme restando le attività progettuali da compiere e perfezionare, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene il sistema dei controlli interni nel suo complesso efficace e ne ribadisce il carattere nevralgico sottolineando l'importanza di adeguati e tempestivi flussi informativi interni. In questa direzione si colloca l'attività di revisione dei flussi informativi per gli organi aziendali avviata con il supporto specifico del consulente Oasi Servizi e finalizzata al conseguimento di un efficace sistema di reporting integrato.

Come risultante dalla relazione annuale della Direzione Auditing, "si reputa l'assetto del sistema dei controlli interni nel complesso idoneo a consentire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati assicurando una adeguata gestione dei rischi, avuto anche riguardo al principio di proporzionalità, in base al quale le banche applicano le disposizioni in materia tenuto conto della dimensione e complessità operative, della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati".

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento, ma che non sussistono inadeguatezze significative nel sistema di controllo interno.

Relazione annuale sul Governo Societario

Risulta predisposta e allegata ai documenti informativi all'Assemblea dei Soci, la Relazione annuale sul Governo Societario che fornisce una corretta informazione sull'attuale situazione.

I Revisori per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Nel settembre 2014 la funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato e consigliato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale. Sul tema si segnala che, nel 2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una versione aggiornata del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/01".

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite.

Società di Revisione

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2015. Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni. I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale ha verificato in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale informa, altresì, che ha formalizzato la propria proposta motivata all'Assemblea per la ridefinizione degli importi dovuti alla Società di Revisione per il periodo 2016-2018 in considerazione degli atti di fusione (Civileasing).

Politiche di remunerazione

Il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 6 aprile 2016. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6) del Codice Civile, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di avviamenti per complessivi Euro 9,136 milioni, nella valutazione dei quali, si è tenuto conto dei risultati dell'impairment test.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per un importo pari a 10 milioni di euro, come evidenziato dal Consiglio di Amministrazione. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre agli effetti combinati della prolungata recessione economica e dell'incertezza sulle prospettive di ripresa, che ha particolarmente influito sulle aree in cui opera la Banca. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della Banca, evidenziano un contributo alla generazione dei flussi di cassa sensibilmente inferiori – per un orizzonte temporale significativo – rispetto a quelli presi con riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

* * *

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Con riferimento al Bilancio d'esercizio si conferma che il Dirigente Preposto ha formalmente confermato la regolarità degli adempimenti senza osservazioni o esistenza di problematiche e/o anomalie.

La Società di Revisione, nelle proprie relazioni, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto quanto confermato dal Dirigente Preposto, considerato altresì il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio formulata dall'organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di Statuto.

A conclusione della presente Relazione, i Sindaci esprimono apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e a tutti i collaboratori della Società per la dimostrata competenza, impegno e professionalità.

Cividale del Friuli, 7 aprile 2016

Il Collegio Sindacale (Renato Bernardi) (Giovanni Dal Mas) (Gianluca Pico)

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

- I sottoscritti, Michela Del Piero, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Gabriele Rosin, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Banca Popolare di Cividale ScpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - √ l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - √ l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo 1º gennaio – 31 dicembre 2015.

- 2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è basata su di un Modello definito dalla Banca Popolare di Cividale ScpA, in coerenza con l'"Internal Control Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objectives for Information and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno e per il financial reporting in particolare, generalmente accettati a livello internazionale.
- 3. Si attesta, inoltre che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - E' redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) Corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) E' idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Cividale del Friuli, 23 marzo 2016

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Michela Del Piero

Il Dirigente preposto alla redazione del llocumenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione Indipendente al Bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2015



Reconta Error & Young S.p. A. Via horzou, 11 37126 parcos Tel: +39 045 83 (251) Fpt: +39 045 83 (255) +V2079

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni dei rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresi la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reference Errord & Washing E.E. A.

Belles Landow F. New E.E. (1911 60 marine
California Recognic C. 400, 2000 (2004).

Martine Aday E.D. cod Registro, rather increase in T.E. J.A. & of Recognic
Committee than the California Committee (1913) (1000) 2554 - Augment (1914) 2000 (2004).

Committee C. C. California Committee (1913) (1000) 2554 - Augment (1914) 2000 (2004).

Code (1904) (1000) (2004)

Code (1904) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1904) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000)

Code (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1000) (1



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2015.

Verona, 7 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola (Socio)

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

Ubicazione	Costo storico	Rivalutazioni monetarie	Retifiche di valore	Valore a Bilancio
ATTIMIS - Via Cividale	245	305	334	216
BUTTRIO - Via Div. Julia	247	871	534	584
CIVIDALE - Corso Mazzini	1.815	72	1.612	275
CIVIDALE - Piazza Duomo	6.188	9.506	8.562	7.132
CIVIDALE - Via Cavour	87	1.051	591	547
GORIZIA - Corso verdi	913	133	343	703
GRADO - Via Marina	399	89	184	304
MANZANO - Via della Stazione	929	53	308	674
PALMANOVA - Piazza Grande	546	73	229	390
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	179	288
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	283	526
POVOLETTO - Piazza Libertà	353	623	520	456
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	207	10	68	149
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	403	1.199	674	928
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.081	1.277
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	242	157
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	171	481
SACILE - Viale Lacchin	280	66	107	239
SAN GIORGIO DI NOGARO - Via Europa Unita	277	21	87	211
SPILIMBERGO - Corso Roma	320	73	148	245
TAVAGNACCO - Via Udine	1.046	360	629	777
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1.279	173	546	906
UDINE - Via Marsala	546	9	220	335

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

	Compensi corrisposti nel 2015*
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	219
Società di revisione: Reconta Ernst & Young	
- Servizi di revisione contabile	157
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	48
- Altri servizi	15

^{*} I corrispettivi indicati includono anche l'incarico di revisione legale di Civileasing S.p.A., fusa per incorporazione in data 21 dicembre 2015.

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca Popolare di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:

Banca Popolare di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2015				
b) Fatturato (1)	169.832			
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)				
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	14.036			
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)				
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-			

- (1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)
- (2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
- (3) Per "Utile o predita prima delle imposte" è da intendersi la voce 250 del conto economico consolidato di cui alla Circolare n. 262;
- (4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262:
- (5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;



1886-2016: 130 anni di storia sono un traguardo che ci rende davvero orgogliosi. E che riveste un significato davvero profondo per una Banca come la nostra, che ha fatto della crescita del territorio la propria missione.

Per sottolineare l'importanza di questo anniversario, gli abbiamo dedicato un logo che vuole sintetizzare i nostri valori storici, uniti alla capacità di essere sempre pronti ad evolversi per essere al passo con i tempi, che caratterizzerà tutta la comunicazione e gli eventi celebrativi del 2016.

L'aspetto simbolico più rilevante sono le connessioni e i punti di incontro con le persone e con tutte le realtà attive sul nostro territorio (soci, clienti, dipendenti, comunità, istituzioni, fornitori), rappresentate da diversi colori che esprimono anche l'energia e la vitalità della banca nei loro confronti. Un reticolo di relazioni che non mancherà di rafforzarsi ulteriormente nel corso dell'anno, grazie al fitto calendario di occasioni speciali che abbiamo in programma per festeggiare insieme questo avvenimento unico.